Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 10 agosto 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9089 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.900) - Estero: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

IN TONO PIU' VIVACE ALLA CAMERA IL DIBATTITO SUL PROGRAMMA DEL NUOVO GOVERNO

GLI OPPOSITORI ALL'ATTACCO DI ANDREOTTI A MONTECITORIO

Missini, demoproletari e radicali uniti nella determinazione di votare contro la fiducia «inaccettabile» per i primi l'accordo di Osimo - Moderato l'intervento del segretario liberale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Il dibattito sul programma governativo dell'on. Andreotti — che ha avuto inizio stasera nell'aula di Montecitorio — avrà certamente i suoi momenti di maggior rilievo nella giornata di domani con gli interventi dei leader dei maggiori partiti. Sono iscritti a parlare, infatti, i segretari del PSI Craxi, del PCI Berlinguer, e della DC Zaccagnini. C'è molta attesa, a Montecitorio, per questi discorsi che saranno seguiti, stando alle numerose richieste giunte agli uffici della Camera, da un folto pubblico. Ma anche oggi c'era molta gente nelle tribune riservate al pubblico. Il presidente del Consiglio Giulio Andreotti replicherà agli oratori nella giornata di mercoledì. Dopo di che ci saranno le dichiarazioni di voto dei rappresentanti dei gruppi parlamentari e l'appello nominale dei deputati sulla fiducia al nuovo governo monocolore, che, come si sa, è largamente scontata.

Per primo, nella seduta odierna, ha parlato il segretario del MSI, *Almirante*. Questi ha d[illegible] Andreotti ha porta[illegible] la posizion[illegible] governo attraverso la [illegible] replica svolta al Senato. In [illegible]lla sede — ha continuato l'on. Almirante — il presidente dell Consiglio è stato costretto a occuparsi di politica e non soltanto di programmi chimerici». Dopo aver rilevato che «il governo è direttamente condizionato dal PCI», ha affermato che l'opposizione missina porterà alla luce del sole le trame dell'intesa tra DC e PCI.

«Ma può anche succedere — ha aggiunto il capo del MSI-DN rivolgendosi ai banchi democristiani — che coloro i quali oggi respingono l'astensione missina rendendo determinante quella comunista, abbiano domani bisogno dei voti del MSI, per tentare di risolvere i problemi dell'ordine interno e delle alleanze internazionali». Almirante ha affermato, infine, che «il MSI si richiamerà allo spirito di crociata contro i comunisti che determinò il successo democristiano del 18 aprile 1948».

C'è stato un piccolo incidente tra Almirante e il leader radicale Pannella. Mentre il primo stava rimproverando a Andreotti il suo atteggiamento, quando era ministro della difesa, a proposito delle trame eversive, Pannella lo ha interrotto gridando: «Smettetela di ricattarvi a vicenda. Parlate chiaro. Siete dei complici». Almirante ha subito replicato: «Sono trent'anni che faccio l'oppositore, onorevole Pannella, e le ricordo che lo faccio serenamente. Le sue buffonate non mi interessano». Pannella non ha replicato e il leader missino ha potuto concludere il suo discorso.

Per i missini è intervenuto anche *Baghino*, il quale ha parlato, tra l'altro, del problema della «Zona B» di Trieste, per qualificare «inaccettabile» l'accordo di Osimo con la Jugoslavia; ha sottolineato come sempre più difficile sia divenuta la situazione dei mutilati e invalidi di guerra, ha parlato della crisi dei giornali, prospettando misure che garantiscano la completezza dell'informazione e l'obiettività dei notiziari. Ha concluso paragonando l'astensione dei comunisti a «trasfusioni di sangue i cui effetti potrebbero rilevarsi negativi e forse anche letali».

Lucio Magri, capo dei demoproletari, dopo aver rilevato che il nuovo quadro politico «ha segnato la fine del blocco sociale ed ideologico anticomunista», ha affermato che «questo non basta per cambiare l'Italia. In difformità di quanto pensa il PCI — ha aggiunto — noi ci battiamo ancora per l'alternativa di sinistra che, certo, non è dietro l'angolo, ma non si riduce nemmeno al problema del governo centrale e, tantomeno, al cinquantuno per cento dello schieramento complessivo delle sinistre».

Magri ha sottolineato quindi che «il compromesso tra il PCI e la DC avviene oggi sulla base di una sostanziale continuità con il passato. In questo governo non c'è — secondo l'esponente del PDUP — la spregiudicatezza di Machiavelli, ma la lunga storia del trasformismo italiano che non è solo della DC. Certo — ha aggiunto Magri — la scelta dell'uomo come primo ministro non è casuale: Andreotti aveva un tacito, ma imperativo mandato: quello di non dire politicamente nulla. E bisogna dire che c'è riuscito. Del suo discorso si può dire che "non ha confessato"».

L'oratore demoproletario, confermato quindi il «no» che sarà espresso dal suo gruppo nei confronti del governo, ha affermato che «l'idea-forza che guida il programma di Andreotti è quella di ricostruire i meccanismi inceppati del sistema capitalistico, contando sul consenso dei sindacati e sul sostegno del PCI».

C'è stato quindi l'intervento del segretario del PLI, *Valerio Zanone*. Questi, dopo aver affermato che «l'orientamento più saggio, poiché il governo non dispone di una maggioranza precostituita, è quello di attenderlo alla prova dei provvedimenti che saranno presentati in Parlamento», ha dichiarato che i liberali «restano nettamente contrari al compromesso storico e, più in generale, alle formule di grande coalizione. E' in atto — ha aggiunto — da molti anni una egemonia di fatto della DC sulle forze moderate e vi è, almeno in via di ipotesi, la prospettiva di una egemonia del PCI sulle forze di sinistra, mentre si profila, per tutte le

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

ELETTO ARGAN

In Campidoglio il sindaco del PCI

Roma, 9

Giulio Carlo Argan è stato eletto sindaco di Roma. Designato dalla coalizione formata dal PCI, dal PSI e dal PSDI, ha ottenuto 39 voti: 30 dal PCI, 6 dal PSI e 3 dal PSDI. Hanno votato scheda bianca i consiglieri della DC e del PRI; si è astenuta l'unico consigliere di «Democrazia proletaria», Luciana Castellina; hanno votato contro il MSI, il partito radicale e il partito liberale. Erano presenti alle votazioni 75 consiglieri su 80; erano assenti l'on Andreotti, l'on. La Malfa, due consiglieri democristiani, Becchetti e Filippi, e il consigliere missino Greggi.

I rintocchi della campana del Campidoglio, detta la «Patarina», e le ovazioni del pubblico nell'aula di Giulio Cesare hanno fatto immediato seguito all'annuncio che il dodicesimo sindaco di Roma dopo la liberazione è Giulio Carlo Argan. Questi ha fatto una dichiarazione nella quale si è detto emozionato del momento «certamente tra i più gravi e decisivi della mia esistenza». Dopo aver ringraziato il PCI che lo ha eletto nella sua lista, sebbeno egli non sia un militante, e che lo ha proposto alla carica di sindaco, e dopo aver esteso la sua gratitudine al PSI e al PSDI, Argan ha messo in evidenza l'atteggiamento del PRI e ha detto di apprezzare la DC che «rinunciando a ogni intransigente preclusione, ha dimostrato di attendersi dal nuovo governo del Campidoglio l'adempimento dell'impegno preso nell'intesa istituzionale per una amministrazione aperta alle più largo intese nell'interesse della città». Il nuovo sindaco ha anche affermato che Roma sta vivendo «una delle crisi più gravi della sua storia» e che «i problemi che l'assillano sono così seri da mettere veramente in pericolo l'antica fede nella sua eternità».

Nelle dichiarazioni di voto, per i democristiani il consigliere Benedetti ha affermato fra l'altro: «Viviamo in un momento difficile che non consente a nessuno, tanto me-

Continua in 2.a pagina

Cina: il terremoto rompe la tregua



Telefoto Ansa-Upi

Pechino — Ormai da molti giorni gli abitanti della capitale cinese vivono nelle strade, come misura di sicurezza contro un possibile terremoto. Mentre la popolazione stava raggiungendo uno stato di relativa tranquillità, una nuova serie di forti scosse, che hanno colpito la città di Tangshan, ha fatto rivivere, in gran parte, lo stato di allarme generale

PER RASSICURARE GLI ALLEATI SUL GOVERNO E IL PCI

La Farnesina smentisce iniziative diplomatiche

La notizia diffusa da alcuni giornali era stata criticata dai comunisti - Per il PSI il monocolore è «transitorio»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Tra i nostri alleati, soprattutto tra i governi dell'alleanza atlantica, c'è veramente una ricerca ansiosa di rassicurazioni circa il ruolo del nuovo governo Andreotti, nato grazie alla determinante astensione comunista? Più di un giornale nei giorni scorsi ha detto di sì. I comunisti come sempre puntualissimi, non hanno perso tempo nel replicare, sostenendo questa mattina nel loro giornale, in un corsivo dal titolo «Eccessi di zelo», che se l'interessamento dei governi esteri è legittimo, meno legittimo appare lo zelo con cui il nostro ministero degli esteri starebbe cercando di «dissipare i timori», invitando gli alleati a «non allarmarsi». Nel giro polemico è entrata a questo punto la Farnesina.

Una nota ufficiale diramata in giornata afferma che «le notizie riportate da vari giornali concernenti un'attività particolarmente intensa delle nostre rappresentanze diplomatiche, per rispondere ad interrogativi circa l'evoluzione della situazione politica italiana non trovano alcuna conferma». Gli stessi ambienti ministeriali hanno voluto precisare che «le ambasciate si tengono doverosamente al corrente, attraverso i normali mezzi di informazione, degli sviluppi politici; e ad esse viene ovviamente fornito il testo integrale delle dichiarazioni programmatiche del presidente del consiglio al dibattito sulla fiducia, nonché le repliche che lo chiudono».

La secca e rapida smentita della Farnesina dovrebbe dunque por fine a una polemica che negli ambienti parlamentari si tende ad attribuire più che altro ad un parto di fantasia giornalistica. I comunisti, naturalmente, sono i più attenti a seguire ogni sviluppo del discorso di politica estera. «Essendo ben noto da tempo che nessuno mette in discussione il sistema di alleanze di cui l'Italia fa parte — hanno scritto questa mattina sull'"Unità" — l'unica replica dignitosa ad eventuali sollecitazioni di questo genere da parte di un paese indipendente è che il Parlamento uscito da democratiche elezioni, deciderà nella propria autonomia a quale governo dare vita. Se si dichiara — come si è anche di recente ribadito — che ingerenze ed intromissioni non vengono accettate, occorre essere coerenti».

Intanto in campo politico sono cominciate le prime avvisaglie di sommovimenti interni nei partiti che preludono al «superamento» del governo di astensioni di Andreotti. Da un lato è da registrare una dichiarazione di Craxi, segretario del PSI, al suo gruppo parlamentare. Craxi parlerà domani mattina alla Camera ed ha anticipato il suo discorso: egli ha detto di considerare il governo Andreotti non «balneare», ma «transitorio». Questa affermazione presuppone decisioni che potrebbe prendere il PSI quest'autunno circa il suo reinserimento nell'area di governo. Si parla anche della convocazione di un congresso straordinario socialista per il tardo autunno.

Dall'altro lato c'è da sottolineare un discorso del fanfaniano Barbi. In pratica, egli ha detto che se il PSI non cambierà strategia, assieme ai partiti laici minori, è inevitabile il compromesso storico tra DC e PCI. Il discorso del fanfaniano è stato interpretato come una sollecitazione nei confronti dei socialisti. L'astensione del PSI, del PSDI e del PRI — ha detto Barbi — «ha reso determinante l'astensione del PCI».

«In tal modo il PCI ha ottenuto dalla decisione dei partiti minori ciò che non aveva ottenuto dagli elettori, e cioè la possibilità di diventare elemento indispensabile per la nascita e l'esistenza del governo. E' ovvio che se continuerà questo atteggiamento degli altri partiti democratici, la DC sarà posta a breve scadenza nella dura necessità di scegliere tra l'opposizione ad uno schieramento di sinistra e l'intesa diretta con il PCI. Questa sarebbe per la DC — ha concluso Barbi — una scelta difficile e rischiosa, ma potrebbe diventare inevitabile».

Marina Alessi

RIPRENDE VIGORE LA DISPUTA A DUE SUL MAR EGEO

Cresce la tensione tra Grecia e Turchia

In stato d'allerta le forze terrestri e navali - Atene accusa Ankara di ricerche petrolifere in acque territoriali greche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ankara, 9

L'Egeo torna nuovamente a dividere Grecia e Turchia e a rendere pericolosamente aspri i rapporti tra Atene e Ankara. A poche ore dalla nuova, vibrata protesta inoltrata dal governo Caramanlis per l'attività della nave-ricerche turca «Mta-Sismik uno» nelle acque elleniche, il governo di Ankara ha deciso di porre in stato di «avanzata allerta» numerose unità delle sue forze armate. Il provvedimento riguarda, in particolare, la prima armata, di stanza a Istanbul e presente nell'intera Tracia, e la quarta armata, di stanza a Smirne, proprio di fronte alle isole greche. Tutti i permessi sono stati aboliti e i soldati sono stati invitati a mantenersi in stato allerta, o come si dice in gergo militare «nel massimo grado di capacità operativa».

Lo stato di allerta sembra però scattato anche nelle basi dell'aeronautica militare sparse nell'Anatolia occidentale ed in quelle annesse all'armata orientale. I diplomatici di Ankara, nonostante queste iniziative di carattere militare, gettano acqua sul fuoco e negano che esse possano addirittura preludere a uno scontro armato tra i due paesi della Nato. La pericolosità della situazione non è sfuggita però al dipartimento di stato che questo pomeriggio ha invitato i due governi a non precipitare le cose suggerendo loro la massima cautela.

Iniziative militari sono state intraprese anche dalla Grecia con particolare riguardo per i contingenti di stanza nella Tracia e nelle basi militari antistanti la Turchia. Reparti dell'esercito sono stati trasferiti nelle zone prossime alla frontiera con la Turchia europea e nelle isole vicine alle coste dell'Anatolia. D'altra parte, unità navali destinate a partecipare a manovre in altre zone dell'Egeo avrebbero ricevuto l'ordine di portarsi nelle acque prossime alla zona dove opera la nave di ricerca turca.

Nella nota inoltrata oggi ad Ankara il governo Caramanlis accusa nuovamente, come aveva fatto del resto sabato, la nave turca per sondaggi petroliferi «Mta-Sismik - 1», di aver violato, sconfinando nell'Egeo, la sovranità della Grecia. Sabato Caramanlis era stato ancor più circonstanziato sostenendo che l'unità aveva solcato per circa quattro ore le acque elleniche tenendosi nei pressi dell'isola di Limnos. Alle accuse rispondeva ieri il ministero degli esteri turco respingendole in blocco e negando che la «Sismik - 1» fosse entrata in acque territoriali greche.

Per quanto riguarda la seconda nota di protesta ellenica essa è stata concordata nel corso di una riunione del consiglio dei ministri presieduta dal primo ministro Caramanlis ed ha trovato pronta adesione da parte di George Mavros e di Andreas Papandreu, vale a dire dei due principali leader dell'opposizione. Sia Mavros sia Papandreu hanno auspicato un'azione di rappresaglia; Mavros è andato anche oltre ed ha sostenuto che la Grecia dovrebbe ritirarsi completamente dalla Nato e chiudere tutte le basi americane sul suo territorio per colpire gli Stati Uniti, rei di

Emel Anil

Continua in 2.a pagina

L'UCCISIONE DI CORGHI

Bonn respinge le accuse di Pankow

Bonn, 9

Il segretario di stato Guenther Gaus, il quale funge da rappresentante della Germania federale presso la RDT, ha lasciato oggi Berlino-Est per venire a Bonn, a riferire al cancelliere Helmut Schmidt sullo stato dei rapporti tra le due repubbliche tedesche, peggiorato in seguito ai recenti disordini alla frontiera ultimo dei quali l'uccisione del camionista italiano Benito Corghi. Prima di lasciare Berlino-Est, Geus si è incontrato con il viceministro degli esteri della Germania orientale, Kurt Nier; nel corso del colloquio, Gaus ha respinto, perché false, le accuse secondo cui il governo di Bonn incoraggerebbe gli incidenti in questione. Nier ha ribadito le tesi del suo governo.

Notizie sugli ultimi sviluppi sono state fornite ai giornalisti dal portavoce del governo federale, Armin Gruenewald, il quale ha detto anche che Gaus ha sollevato, con Nier, il problema sorto con un articolo dell'ultimo numero di «Neues Deutschland», organo ufficiale del partito di unità socialista; l'articolo sembra far capire che la RDT potrebbe chiudere la sua frontiera al transito di visitatori provenienti dalla Germania occidentale e ciò alla luce delle «attività ostili» intraprese dal governo di Bonn.

A tale riguardo, Gruenewald ha fatto presente che qualunque restrizione in materia di transiti violerebbe sia gli accordi vigenti fra le due Germanie sia gli impegni presi alla conferenza di Helsinki per maggiori contatti sul piano umano. Schmidt ha interrotto le sue vacanze per incontrarsi con Gaus a Bonn.

(Ansa - Upi)

SECONDO «NEWSWEEK»

WASHINGTON RINNOVA la strategia nucleare

New York, 9

Il settimanale «Newsweek» afferma, nel suo ultimo numero, che il Pentagono sta mettendo a punto una nuova strategia nucleare, con risposta graduata ad un eventuale attacco missilistico sovietico. A quanto afferma il settimanale nella sua rubrica «Periscopio», si tratta di una strategia di ricambio rispetto a quella che prevede una risposta massiccia ad un attacco nucleare.

In base a questa nuova strategia, la risposta ad un eventuale attacco missilistico sovietico sarebbe selettiva: una volta che i satelliti-spia americani individuassero il lancio di missili da basi sovietiche, gli elaboratori individuerebbero rapidamente le basi militari statunitensi che costituiscono l'obiettivo dell'attacco e, mentre i missili sovietici sarebbero ancora in volo, i missili delle basi minacciate verrebbero lanciati contro obiettivi, già determinati, nell'Unione Sovietica. Contemporaneamente verrebbe dato l'ordine di decollo ai bombardieri strategici.

Il Presidente degli Stati Uniti deciderebbe poi le misure da adottare dopo la caduta dei missili sovietici sulle basi deserte. «Newsweek» rileva che questa nuova strategia viene messa a punto in un momento in cui si moltiplicano le informazioni circa un rafforzamento del potenziale nucleare sovietico.

AMIN SMENTISCE le accuse di massacri

Stoccolma, 9

Il Presidente dell'Uganda Idi Amin Dada ha smentito le notizie, pubblicate ieri da alcuni giornali inglesi, secondo le quali più di cento studenti sarebbero stati massacrati, la settimana scorsa, da militari ugandesi all'università di Makerere, vicino a Kampala. Intervistato per telefono da un giornalista del quotidiano svedese «Aftonbladet», Amin ha affermato che quanto scritto dalla stampa britannica «è una menzogna dal principio alla fine».

Sgombero dell'«ICMESA»



Telefoto Ansa

Seveso — Si è iniziato lo sgombero dei materiali pericolosi rimasti all'interno della fabbrica dell'Icmesa dopo la sospensione seguita alla fuoriuscita della nube velenosa. Nella foto due uomini difesi da una speciale tuta di amianto e con dei caschi all'interno della fabbrica

SCIAGURA AEREA NELLA ZONA ATTORNO A CADICE

«DC-4» cade in Spagna Si salvano in ventitré

I morti sono dieci - L'incendio di un motore del jet ha costretto il pilota a un atterraggio di fortuna

Madrid, 9

Dieci morti e 23 feriti sono il tragico bilancio di una sciagura aerea avvenuta in Spagna: un DC 4 militare, in servizio tra il continente e le isole Canarie, precipitato nei pressi della cittadina di Chiclana de la Frontera, vicino Cadice, dopo essersi levato in volo dalla base militare di Moron (Siviglia). Un comunicato del ministero dell'aviazione spagnolo afferma che 33 persone — tra equipaggio e passeggeri — erano a bordo dell'aereo. Si ritiene che i passeggeri fossero ufficiali spagnoli, loro familiari e tecnici di Moron.

Secondo informazioni raccolte a Cadice, uno dei motori dell'aereo si sarebbe incendiato. Il comandante del «DC 4» avrebbe chiesto allora il permesso urgente di atterrare nell'aeroporto di Jerez de la Frontera, ma poi avrebbe deciso — apparentemente — di compiere un atterraggio di fortuna. La caduta dell'aereo ha provocato un vasto incendio nella zona boscosa in cui si è schiantato al suolo il «DC 4». *(Ansa)*

E' SICURO UN RINCARO del petrolio nel '77

Ginevra, 9

Un aumento del prezzo del petrolio greggio interverrà sicuramente a partire dal 1977. Lo ha confermato oggi a Ginevra Zaki Yamani, ministro del petrolio dall'Arabia Saudita, nel corso di un colloquio con i giornalisti. Egli ha detto che una decisione in tal senso sarà presa il 15 dicembre prossimo, nel corso di una riunione ordinaria che i ministri del petrolio dell'Opec terranno a Douat, nel Qatar. Alcuni paesi membri — ha aggiunto Yamani — hanno insistito e insistono ancora affinché l'Opec aumenti i prezzi del greggio già a partire dal prossimo autunno.

A tal fine, hanno proposto la convocazione di una riunione straordinaria dell'organizzazione dei paesi produttori, alla quale però l'Arabia Saudita si è categoricamente opposta, essendo contraria a qualsiasi aumento del greggio a breve scadenza. Yamani ritiene che il prossimo aumento del petrolio nel 1977 dovrà essere contenuto in percentuali quanto più possibile basse.

Ma ciò — egli ha aggiunto — dipende molto dai tassi dell'inflazione nel mondo e dai risultati dei colloqui di Parigi tra paesi produttori di materie prime e paesi industriali.

In diminuzione nel '76 le ore di sciopero

Roma, 9

Da gennaio a maggio di quest'anno sono state perdute per scioperi 96 milioni 911 mila ore; rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso le ore perdute sono risultate undici milioni e mezzo in meno. Nel solo mese di maggio — secondo i dati provvisori resi noti oggi dall'Istat — le ore perdute sono state sei milioni 850 mila, con una diminuzione di sei milioni 891 mila ore rispetto al maggio 1975.

La flessione delle ore di lavoro perdute per scioperi — nota l'Istat — è la combinazione di aumenti registrati in quasi tutte le attività industriali e di diminuzioni verificatesi nell'agricoltura, nei servizi e soprattutto nella pubblica amministrazione.

(Ansa)

SE NE OCCUPERA' FORSE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI CHE SI RIUNISCE PER SEVESO

Incentivi al rientro dei capitali

E' probabile una proroga di tre mesi del termine fissato al 19 agosto per evitare le sanzioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Il Consiglio dei ministri è stato convocato inaspettatamente per domani mattina alle 8.30, per approvare il decreto legge a favore della popolazione colpita dalla nube tossica a Seveso. Subito dopo Andreotti si recherà alla Camera per seguire il dibattito sulla fiducia. L'ora mattutina e l'anticipo di due giorni sul previsto sono da attribuirsi alla necessità che le Camere, come vuole la Costituzione, prendano atto del provvedimento entro cinque giorni dalla pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale». Se il Consiglio dei ministri si fosse tenuto giovedì, si sarebbe reso necessario riconvocare uno dei due rami del Parlamento dopo Ferragosto e interrompere le vacanze dei parlamentari.

E' possibile che domani mattina il Consiglio dei ministri prenda anche in esame un provvedimento per rinviare la data di scadenza delle norme che fissano agevolazioni per chi fa rientrare i capitali esportati clandestinamente. Il termine scade il 19 agosto: la legge 159 e le disposizioni dell'Ufficio italiano dei cambi stabiliscono, infatti, che entro il 19 agosto coloro che vogliono far rientrare i capitali senza incorrere nelle sanzioni, possono farlo denunciandone all'UIC l'importo e facendo rientrare la valuta corrispondente entro il 19 novembre. Chi invece vuole restare nel più totale anonimato (non vuole cioè presentare neanche la denuncia), deve far rientrare i capitali materialmente entro il 19 agosto.

La proroga del termine si dà ormai per scontata: gli stessi comunisti e i socialisti ne hanno sottolineato la necessità. C'è ancora qualche dubbio circa la data: Urbano Aletti eletto nelle liste della DC, che ha presentato numerose proposte di modifica alla legge, ha detto che la scadenza andrebbe rinviata alla fine dell'anno (il 31 dicembre). I comunisti, invece, per bocca di Eugenio Peggio, insistono sulla data del 30 settembre per impedire — dicono — che, «chi ha patrimoni acquisiti all'estero al di fuori della legge abbia modo di sistemare altri occultamenti». Comunisti e socialisti poi condizionano la proroga alla messa a punto di un testo legislativo più dettagliato.

Questa sera, poi, in un'intervista al «TG 2» il ministro del commercio con l'estero Ossola, dopo aver rilevato che finora poche dichiarazioni sono giunte all'UIC, ha espresso il parere che la situazione dovrebbe migliorare, perché la costituzione del nuovo governo ha fornito un quadro di maggiori certezze agli operatori. «Io credo — ha aggiunto — che un rinvio di tre mesi (cioè al 19 novembre: n.d.r.) riesca a conciliare l'esigenza di dare agli operatori un adeguato margine di tempo, di riflessione e nello stesso tempo evitare di introdurre un grado di permissività poco desiderabile».

Il ministro ha poi affermato che dopo l'emanazione del provvedimento di rinvio, «che sarà fatto con un decreto legge immediatamente presenta-

R. R.

Continua in 2.a pagina

IERI I PRELIMINARI DELL'OPERAZIONE DI «DISINFESTAMENTO» ALL'ICMESA

Il «via» allo sgombero dalla fabbrica di Meda

Continuano a Seveso le analisi per accertare eventuali alterazioni da diossina - Nota di Aniasi sull'aborto - Pronta l'ortofotocarta della zona - La collaborazione della CEE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seveso, 9

Si sgombera. Dall'Icmesa di Meda, la fabbrica dalla quale è scaturita la nube tossica, vengono evacuati i prodotti pericolosi, cianuro e cloro in particolare. «Materialmente l'operazione comincerà domani mattina. Per oggi pomeriggio, invece, è stata disposta soltanto la fase preliminare del lavoro, con la sistemazione delle attrezzature che serviranno per rendere «sicuro» lo sgombero da parte dei volontari impegnati nell'operazione.

La fase preliminare dell'operazione, che è cominciata alle 15.15, consiste nel sostituire le vecchie attrezzature degli spogliatoi con altre nuove per evitare qualsiasi pericolo di contaminazione per gli operai che dovranno indossare, proprio in questo punto, l'equipaggiamento necessario per fare il lavoro di sgombero. Infatti in questa zona — definita di «bonifica» — gli operai lasceranno i propri indumenti per vestire tute di amianto, casco, occhiali, guanti, particolari scarpe di gomma con cui affronteranno l'operazione, uscendo attraverso una zona «sicura» da possibile inquinamento. Durante il lavoro gli addetti non potranno mangiare, fumare o svolgere qualsiasi altra attività che possa portare sulla cute qualsiasi tipo di sostanza.

Intanto alle scuole medie di Seveso continua la «processione» di persone che si sottopongono ad analisi per accertare eventuali alterazioni provocate dalla diossina. E' un «rito» di speranza e di timore. Ad accentuare i timori è stata la notizia che il sindaco di Cesano Maderno, uno dei quattro centri colpiti dalla «nube» ha manifestato sintomi di intossicazione.

Al sindaco, Nevino Giacomini, 56 anni, uno dei primi a rendersi conto della gravità della situazione, i medici hanno riscontrato un numero di globuli bianchi eccessivo rispetto al normale ed una diminuzione di globuli rossi. Si sospetta che l'alterazione possa essere stata causata dagli effetti della nube tossica. Tuttavia il sindaco Giacomini prosegue il suo lavoro: oggi è stato a Milano ad una riunione per coordinare i soccorsi.

Anche il consultorio familiare, dopo la pausa di ieri, ha ripreso a pieno ritmo il suo lavoro. Numerose le donne ai primi mesi di gravidanza che si sottopongono agli esami che dovrebbero dare una risposta all'inquietante interrogativo: il nascituro potrebbe subire danni irreversibili? E, in questo caso, è consigliabile l'aborto?

Su questo argomento l'on. Aldo Aniasi, responsabile della sezione autonomie e poteri locali della direzione del PSI, ha dichiarato: «Pur rispettando il diritto delle autorità ecclesiali di esprimere i loro convincimenti, è deprecabile il clima di esasperata guerra di religione che rende ancora più tragico il dramma delle donne incinte della zona di Seveso. La responsabile presa di posizione del ministro della sanità Dal Falco e dell'assessore alla sanità della regione lombarda Vittorio Rivolta, deve trovare sostegno da parte di chi ha il dovere di tutelare la salute pubblica e la libertà di coscienza e di comportamento. A decidere se ricorrere all'aborto deve essere la donna e solo la donna, dopo il responso degli scienziati che hanno precisato i limiti della pericolosità dell'avvelenamento da diossina».

L'ortofotocarta «al cinquemila» della zona di Seveso colpita dall'inquinamento da TCDD, realizzata a tempo di record dall'Eira (Ente italiano rilievi aerofotogrammetrici di Firenze), sarà consegnata domani alla regione lombarda, e per essa all'assessore alla sanità Vittorio Rivola.

Praticamente in cinque giorni l'Eira ha preparato una cartografia aggiornata della zona raggiunta dalla nube tossica fuoriuscita dall'impianto dello stabilimento Icmesa. Dopo i primi voli di ricognizione iniziati il 30 luglio gli apparecchi dell'Eira hanno potuto cominciare a scattare le foto il 3 e 4 agosto quando cioè le condizioni atmosferiche hanno consentito una buona visibilità.

L'ortofotocarta «al cinquemila» permetterà a tecnici, studiosi e scienziati di avere una cartografia aggiornata, nei minimi dettagli, della zona da studiare per l'inquinamento. Alcune riprese fotografiche, fatte con pellicole speciali, consentiranno pure di rilevare le zone non inquinate dal TCDD, ma colpite da altri inquinamenti come, ad esempio, se l'acqua risulta inquinata da altre materie che con l'andar del tempo possono provocare danni. Questi rilievi aerofotogrammetrici serviranno come sussidio e indicazione a coloro che analizzano geologicamente il terreno raggiunto dalla «nube tossica».

In relazione alla nube tossica di Seveso, il vicepresidente della commissione della Comunità europea on. Carlo Scarascia Mugnozza, responsabile per la politica ambientale, ha dichiarato che «la commissione ha immediatamente corrisposto all'invito delle autorità italiane per agevolare l'opera di bonifica e di prevenzione della zona di Seveso colpita dal TCDD».

Nei giorni scorsi un esperto del servizio ambiente della commissione ha partecipato alle riunioni presiedute dal ministro italiano della sanità. Al centro di Ispra, inoltre, una équipe di tecnici lavora in stretta collaborazione con le autorità italiane e internazionali ad alto livello scientifico.

La «commissione delle comunità europee — ha detto il vicepresidente Scarascia Mugnozza — è a disposizione del governo italiano per quant'altro possa essere in condizione di compiere con i propri mezzi ed eventualmente anche utilizzando i propri rapporti con paesi fortemente industrializzati ed altamente attrezzati per la difesa dell'ambiente e della salute da eventi tossici».

Il ministro del lavoro e della previdenza sociale on. Tina Anselmi ha istituito con decreto ad effetto immediato una commissione speciale tecnico-amministrativa con il compito di accertare le cause e le circostanze che hanno dato luogo alla fuoriuscita di gas tossico dalla fabbrica Icmesa di Seveso. La commissione è incaricata inoltre — informa una nota ministeriale — di formulare proposte sulle misure e gli interventi anche immediati in materia di igiene e di sicurezza del lavoro da adottare per evitare il ripetersi di fenomeni analoghi.

La commissione speciale, che è composta da funzionari del ministero del lavoro (ispettorato medico e ispettorato del lavoro), riferirà le proposte al ministro on. Anselmi. La commissione ha la facoltà di disporre dei servizi tecnici dell'ente nazionale per la previdenza degli infortuni sul lavoro (Enpi) e di quelli dell'associazione nazionale per il controllo della combustione (Ancc).

Gabriele Tacchini

I FUNERALI A RUBIERA del camionista ucciso

Rubiera, 9

I funerali di Benito Corghi, il camionista di 38 anni ucciso da una guardia di frontiera della RDT, si sono svolti oggi a Rubiera, dove Corghi abitava.

La salma, trasportata ieri a Milano con un aereo, era stata trasferita in nottata a Reggio Emilia, dove, questa mattina, era avvenuto il riconoscimento ufficiale, quindi era stata trasportata nell'abitazione dei Corghi dove era stata allestita una camera ardente.

(Ansa)

PROBABILE NUOVO TENTATIVO DI MEDIAZIONE DEL MINISTRO

Tina Anselmi affronta la vertenza dei piloti

Lunga riunione ieri con i rappresentanti confederali (Fulat) Sembra scongiurata la possibilità di scioperi per Ferragosto

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Qualcosa si sta muovendo per la vertenza dei piloti autonomi? La spada di Damocle dell'aquila selvaggia, come è noto, pende sempre sulla testa dei passeggeri dell'Alitalia perché l'Anpac ha sospeso i suoi scioperi so.o per consentire al nuovo governo di mettersi al corrente sulla situazione. Già questo è un atto che adombra la volontà di giungere ad un accomodamento, ma la vertenza è difficile per le posizioni estremamente diverse emerse fra i due sindacati del trasporto aereo: Fulat (confederali) e Anpac (autonomi).

Comunque il nuovo ministro del lavoro, Tina Anselmi, nota per essere un «mastino che non molla» nelle trattative, oggi ha iniziato a fare un primo giro di orizzonte. Ha incontrato i rappresentanti della Fulat e si è fatta spiegare con estrema precisione quali sono le loro posizioni. La riunione è stata molto lunga, al di sopra delle aspettative: iniziatasi alle 17.30 è terminata intorno alle 20. Lo diciamo perché i rappresentanti dell'Anpac erano convinti, questa mattina, che la Anselmi nella giornata di oggi avrebbe ascoltato anche loro.

In preparazione di questi incontri, che hanno tutta l'aria di una mediazione, stamattina, infatti, c'era stata una riunione congiunta, nella sede della Uil, fra autonomi e confederali; erano presenti anche i big della federazione unitaria. Su questo colloquio i sindacalisti hanno mantenuto il più stretto riserbo. «Ci siamo scambiati i rispettivi punti di vista — ha detto il segretario generale della Fulat, Perna — senza concludere niente di nuovo. Non c'è niente di modificato rispetto a prima». A sua volta Ravenna ha detto «è inutile fare dichiarazioni, meglio sentire prima il punto di vista del terzo interlocutore, il ministro del lavoro».

Da parte dei rappresentanti dell'Anpac non ci sono state dichiarazioni ufficiali, tuttavia si è fatto sapere che, se la buona volontà dimostrata nei confronti del nuovo governo non portasse a risultati positivi, riprenderebbero gli scioperi ad oltranza. Non si tratta però — si è anche precisato — di un «ultimatum» poiché i piloti vogliono «prima vedere gli sviluppi della situazione e l'atteggiamento che assumerà il governo sulla vertenza». Allo stato attuale delle cose appare quindi molto difficile che l'Anpac riprenda gli scioperi prima di Ferragosto o addirittura il giorno di Ferragosto.

In questo caso tuttavia — si assicura negli ambienti dell'Alitalia — la compagnia di bandiera farebbe entrare immediatamente in azione il «piano di emergenza» (che prevede l'effettuazione di un numero sicuro di voli giornalieri da parte dei piloti non aderenti all'Anpac) che era stato reso noto prima che l'Anpac decidesse la sospensione degli scioperi e che avrebbe dovuto iniziare il 1.o agosto. Negli ambienti dei sindacati confederali si manifesta, tuttavia, un certo scetticismo circa la possibilità che l'Anpac riprenda le agitazioni: «quando si sospende uno sciopero — ha detto un sindacalista confederale — è molto difficile poterlo riprendere».

Carlo Marassi

BRACCIANTI: I COLLOQUI riprendono oggi

Roma, 9

L'incontro previsto per oggi al ministero del lavoro per la vertenza contrattuale dei braccianti agricoli si terrà domani alle 16. Lo hanno detto i sindacati di categoria, precisando che il breve rinvio è dovuto agli impegni del ministro Tina Anselmi.

Intanto la Federbraccianti-Cgil ha reso noto la data dei nuovi scioperi a livello locale in programma nei prossimi giorni a sostegno del rinnovo contrattuale. Il calendario dell'azione di lotta è il seguente: il 10 in Campania; l'11 nelle province della Calabria, Toscana e Puglie, il 12 in Abruzzo, a Catania, Siracusa, Messina, Palermo, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Bologna, Marche; il 13 e 14 in Umbria, Lombardia, Piemonte e Lucania.

(Ansa)

MISSINO NEL PESCARESE

DA' FUOCO A UN PALCO al Festival dell'«Unità»

Pescara, 9

Un giovane esponente del MSI è stato denunciato dalla questura di Pescara per aver appiccato il fuoco ad un palco allestito a Civitaquana, presso Pescara, per il locale «Festival dell'«Unità». Il giovane è il 29enne Luigi Chiari, segretario della sezione del MSI di Civitaquana. Gli inquirenti lo hanno identificato dopo rapide indagini.

Il Chiari nottetempo aveva versato del liquido infiammabile sul palco, dandogli poi fuoco. Alcuni passanti provvedevano subito a spegnere il principio d'incendio. Sembra che la «spedizione» fosse stata programmata a Pescara. Il PCI non ha ancora presentato denuncia alla questura di Pescara. Nel gesto si ipotizzano infatti reati perseguibili solo a querela di parte.

(Italia)

Oppositori all'attacco

Dalla prima pagina

forze intermedie, il rischio di restare schiacciate dall'urto o dal compromesso tra i due partiti che possono essere portatori di idee egemoniche». E qui Zanone ha rilevato che «se le forze intermedie hanno ancora un ruolo, esse dovrebbero in futuro svilupparsi nell'esercizio della critica e non nell'ammucchiata dei consensi».

Per i radicali, *Mellini* ha subito annunciato il voto contrario al governo. «E' una decisione — ha precisato — che nasce dalla consapevolezza di assolvere ad un dovere di chiarezza nei confronti di un governo che ha richiesto alle Camere, non già la "fiducia", ma la "non sfiducia", cioè qualche cosa che, con le astensioni e gli squagliamenti in serie, finisce con lo sfuggire alla stessa logica della Costituzione».

«Questo governo — ha continuato — ha, in sostanza, un vizio d'origine: quello di sottrarsi alla dialettica parlamentare che si basa su un rapporto reale di scontro tra maggioranza e opposizione. Anche per questo i radicali, pur nel loro ridottissimo numero si pongono all'opposizione». Mellini ha trattato anche i due temi tanto cari ai radicali: una legge sull'aborto che ammetta la sua completa liberalizzazione e l'abrogazione del concordato.

Adele Faccio, sempre per i radicali, ha ribadito che il voto contrario del Partito radicale vuol dire rifiuto di appoggiare «una politica superata e dannosa agli interessi del paese; una politica che sul piano internazionale e sul piano militare, insiste nel profondere mezzi a favore di strutture, quanto meno improduttive, sottraendoli ai servizi sociali, al mercato del lavoro, alla promozione dei giovani, alla lotta contro la delinquenza e la droga». La Faccio, riferendosi al dramma delle donne di Seveso, ha sostenuto il diritto-dovere dell'aborto terapeutico.

L'indipendente di sinistra *Napoleoni*, il quale si è soffermato sul programma economico di Andreotti, criticandolo, ha annunciato l'astensione nel voto sulla fiducia del suo gruppo, ad eccezione dell'on. Spinelli, il quale motiverà il suo voto contrario con una dichiarazione.

Il dibattito, come si è detto all'inizio, riprenderà domani mattina e vedrà l'intervento dei principali esponenti politici.

P. C.

Campidoglio

no a un grande partito come la DC, atteggiamenti di muro contro muro, di blocco contro blocco. La DC esprime la sua opposizione costruttiva a questa giunta con la connotazione della scheda bianca per quanto riguarda il sindaco e la giunta».

Dopo l'elezione del sindaco, il consiglio ha proceduto ad eleggere la giunta, che è risultata formata da 8 assessori del PCI (Ugo Vetere, Luigi Arata, Giulio Bencini, Franca D'Alessandro Prisco, Giuliano Prasca, Lucio Buffa, Mirella D'Arcangeli, Piero Della Sera), 4 assessori del PSI (Alberto Benzoni, Tullio De Felice, Antonio Fraiese e Vincenzo Pietrini) e due del PSDI (Antonio Pala, Silvano Costi). La coalizione ha concordato di affidare l'incarico di vicesindaco al socialista Alberto Benzoni.

Capitali

to alle Camere per la conversione, si possano introdurre altri strumenti che possono facilitare il rientro dei capitali: il primo è il cosiddetto franco valuta, cioè la possibilità per gli importatori di importare merci senza un pagamento valutario e quindi senza il deposito del 50 per cento. Questo provvedimento può essere introdotto con un decreto del ministro per il commercio con l'estero di concerto col ministro delle finanze.

Il secondo strumento è quello dell'emissione di un prestito. «Le mie riflessioni, che devono naturalmente essere confrontate con quelle dei miei colleghi, sono in questo momento orientate — ha precisato Ossola — verso una formula congegnata sull'emissione di un prestito denominato, cioè espresso in dollari, sottoscrivibile con versamento di valuta estera, e rimborsabile in lire italiane interne, cioè non trasferibile all'estero». Il tasso di interesse potrebbe essere quello degli investimenti similari in dollari, mentre la durata dovrebbe aggirarsi sui cinque anni.

Ossola ha concluso rilevando che il prestito e il franco valuta «possano essere utili strumenti di incoraggiamento per il rientro di capitali e indurre gli operatori a questa operazione; gli operatori che, dopo tutto, sono convinto non hanno fatto un buon affare ad esportare i capitali all'estero».

Considerazioni a parte e mentre contatti sono in corso per cercare di definire un accordo, sembra certo che per ora il decreto legge verrà emanato solo per prorogare il termine, mentre in sede di conversione (entro 60 giorni) verranno avanzate, da parte dei gruppi politici, le proposte per modificare e perfezionare il contenuto della legge.

R. R.

Tensione

«non aver fermato l'aggressione turca».

Il governo greco ha anche deciso di ricorrere al consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per denunciare le «violazioni compiute». Lo ha annunciato stasera il ministro delle informazioni Panayotis Lambrias. Il ministro delle informazioni ha aggiunto che la Grecia chiederà, inoltre, alla corte internazionale di giustizia dell'Aia di definire le piattaforme continentali dell'Egeo. In precedenza Ankara e Atene si erano trovate d'accordo per deferire la materia del contenzioso alla corte internazionale, ma non avevano quindi raggiunto una intesa sui termini del ricorso. Atene sosteneva la tesi di affidare alla corte dell'Aia tutta la questione, mentre la Turchia sosteneva il principio di riferire al tribunale internazionale unicamente i punti di disaccordo con il governo ellenico, limitando il ruolo della corte a un arbitrato.

Sulla crisi greco-turca si è soffermato a Istanbul il primo ministro turco Suleyman Demirel. «La Grecia non ha nessun diritto di muovere accuse» al «Sismik-1». «L'Egeo non è un lago greco. Quindi è giustificato compiere sondaggi petroliferi nell'Egeo. Non facciamo che esercitare un diritto e continueremo a esercitarlo in futuro», ha esclamato Demirel, ribadendo che il suo paese non si farà intimidire dalle minacce di Atene.

E. A.

SENATO: TRE DECRETI convertiti in legge

Roma, 9

Il Senato ha oggi definitivamente convertito in legge tre decreti che nei giorni scorsi avevano già superato l'esame della Camera. Il primo di essi, sul quale praticamente non c'è stato dibattito, è quello che detta una lunga serie di norme tecniche volte ad adeguare alle direttive comunitarie la legislazione italiana sui contenitori e sugli imballaggi preconfezionati di liquidi alimentari. La proroga al 30 giugno 1977 della riduzione dell'uno per cento dell'Iva sui fertilizzanti è l'oggetto del secondo provvedimento, anche questo approvato senza intoppi. Ai produttori agricoli il decreto porterà un beneficio che si aggira sui 12 miliardi di lire.

Il terzo ed ultimo provvedimento oggi approvato riguarda gli interventi dell'Italia per la cooperazione tecnica con i paesi in via di sviluppo. Il ministro degli esteri Forlani ha chiarito all'assemblea che gli esborsi italiani per la cooperazione tecnica con i paesi in via di sviluppo sono aumentati del 31 per cento per il 1975. L'apporto italiano per il '75 è risultato in totale di 120 miliardi di lire.

(Ansa)

INCLUSE ANCHE ZONE DI SOLITO IGNORATE NEGLI ITINERARI «UFFICIALI»

Visita non tradizionale di Fanfani ai terremotati

Un telegramma inviato da Gemona ad Andreotti per invitarlo a venire - Battuta poco gradita durante la colazione a Moggio Udinese - «Meno parole e più mattoni»



(Agency Photo)

Tarcento — Fanfani tra la gente e i bambini della cittadina

Udine, 9

Il presidente del Senato Amintore Fanfani ha compiuto oggi la preannunciata visita alle zone terremotate del Friuli, prima recandosi nelle località colpite nella provincia di Udine, poi concludendo la sua giornata nella Destra Tagliamento. La visita, che era stata più volte definita a carattere strettamente privato, ha invece avuto un andamento che definiremmo normale, cioè pubblico: non è stata organizzata in quest'occasione un'assemblea dei sindaci dei comuni terremotati, come era avvenuto per il presidente della Camera Ingrao, ma Fanfani si è ugualmente incontrato con i sindaci delle singole località comprese nel lungo itinerario, ascoltando problemi e dando assicurazioni circa il costante interessamento dello Stato per questa terra così duramente provata.

L'itinerario programmato prevedeva il passaggio di Fanfani anche per quelle zone che, se non dimenticate, non fanno comunque parte dei programmi tradizionali delle visite dei vari personaggi. Iniziando quella che doveva rivelarsi una giornata molto intensa, Fanfani ha raggiunto dapprima Cividale e quindi altre località della val del Torre, poi Tarcento. Artegna, Magnano in Riviera e Gemona, tristemente nota come la capitale del terremoto, dove il presidente del Senato ha compiuto quello che si può considerare il gesto più significativo della sua visita e che scaturiva da un dato di fatto ormai acquisito: per quanto sia stato scritto e per quanto immagini delle zone terremotate siano state divulgate a mezzo di fotografie e dalla televisione, solo vedendo di persona le rovine ci si può fare un'idea dell'entità del danno.

Così è stato anche per Fanfani che da Gemona, appunto, dopo aver visto la portata enorme della sciagura che si è abbattuta sul Friuli ha inviato un telegramma al presidente del consiglio Andreotti per invitarlo a visitare a sua volta le zone terremotate, per rendersi conto della spaventosa entità del danno, ascoltare le esigenze della popolazione e degli amministratori e per essere quindi in grado di affrontare adeguati e tempestivi provvedimenti in grado di dimostrare ai friulani la concreta solidarietà della nazione e aiutarli a uscire da questa drammatica e spaventosa esperienza.

Il presidente del Senato, dopo una sosta a Venzone, ha quindi raggiunto Moggio Udinese, che pur potendo essere considerato forse il paese modello della linea di azione seguita dai suoi amministratori e dalla popolazione fin dalle prime ore dopo il terremoto, non viene citata e visitata molto spesso.

Un piccolo incidente ha turbato in questa località la visita di Fanfani, in seguito al quale tutti i componenti della delegazione, presidente del Senato compreso, hanno saltato a pie' pari la colazione.

Pochi minuti dopo le 15, quando nel parco accanto alle scuole Fanfani e gli altri si accingevano a consumare in piedi un certo pignet che era stato preparato al posto di panini richiesti, un imprenditore di Varese, nato a Moggio e che al suo paese natale ha portato aiuti di una certa entità, se n'è uscito con una battuta probabilmente innocua: scattando un'istantanea a Fanfani ha detto ...ecco così mi porto a Varese la sua fotografia mentre sta mangiando. Battuta evidentemente per nulla gradita da Fanfani, che stizzito e irato ha abbandonato sul tavolo il piatto e se n'è andato, seguito (probabilmente a malincuore) da tutti i presenti per compiere una breve visita alle rovine di questa località.

In precedenza, nella stessa Moggio, Fanfani era stato ricevuto dal sindaco Carlo Treu nella sede provvisoria del municipio, mentre una piccola folla di moggesi e di persone provenienti dai paesi vicini era venuta ad applaudire il presidente del Senato a anche a prospettargli la richiesta ormai in più occasioni sentita: «Meno parole e più mattoni».

Ma, dicevamo, Moggio può essere additata ad esempio anche agli altri paesi: quando per tutti i terremotati parlare di baracche era peggio che pronunciare una maledizione, il sindaco di Moggio già il 7 maggio aveva cominciato a darsi da fare per reperire le baracche («Io le ho sempre chiamate con il loro nome, senza falsi pudori — ha detto Treu a Fanfani — anche se si tratta di prefabbricati o di altri tipi di costruzioni provvisorie») nelle quali far alloggiare la gente in previsione della velocità con la quale sarebbe trascorsa la stagione sopportabile dal punto di vista delle temperature.

A Moggio Udinese in settembre si aveva tranquillamente gli zero gradi anche se poi vi possono ancora essere settimane più miti. Così facendo il sindaco di Moggio ha raggiunto un importantissimo risultato: essendo anche stata la prima amministrazione ad aver provveduto alla scelta delle aree sulle quali impiantare i prefabbricati, entro la metà di settembre tutti i moggesi avranno un alloggio confortevole.

Il sindaco ha anche chiesto che vengano eseguiti gratuitamente in tutto il Friuli gli allacciamenti elettrici con le aree ospitanti i prefabbricati da parte dell'Enel.

Il presidente del Senato ha quindi proseguito alla volta di Osoppo, alla zona industriale di questa località, a Rivoli di Osoppo, dirigendosi quindi verso Forgaria. Ha concluso la sua visita nelle zone terremotate con un incontro avuto alla Prefettura di Pordenone.

Giorgio Verbi

SECONDO LE PREVISIONI «A LUNGA SCADENZA» DEL SERVIZIO METEOROLOGICO

L'ombrello il protagonista del week-end di Ferragosto?

Anche la temperatura dovrebbe tenersi al di sotto della media stagionale - Veneto Alto Adige, Piemonte, Val d'Aosta, Emilia-Romagna, Toscana sotto la minaccia della pioggia

Roma, 9

Andremo molto probabilmente in giro con l'ombrello durante il prossimo week-end di Ferragosto. Nelle previsioni «a lunga scadenza» ossia valide per tutta la seconda decade di agosto divulgate dal servizio meteorologico dell'aeronautica si parla di annuvolamenti, soprattutto nelle ore pomeridiane, intervallati ad ampie zone di sereno, con manifestazioni temporalesche più frequenti nelle regioni settentrionali e dell'Adriatico.

Una prospettiva non molto rosea dunque per quanti si accingono a lasciare le grandi città, soprattutto nel Nord, per il rituale esodo di Ferragosto. Anche la temperatura dovrebbe mantenersi al di sotto dei valori normali di questa stagione.

Una nuova previsione, necessariamente più precisa, verrà divulgata dallo stesso servizio meteorologico nella tarda mattinata di giovedì 12. C'è sempre speranza che le condizioni del tempo possano evolvere si in maniera più soddisfacente altrimenti dovremo ricordarci di portare, insieme al cesto del pic-nic, anche l'ombrello. Nel frattempo ecco il panorama meteorologico attuale.

Tempo variabile sul *Veneto:* queste le previsioni dei meteorologi per il periodo di Ferragosto. L'alternanza di bello e cattivo tempo sembra caratterizzare le vacanze delle migliaia di stranieri che si sono riversati sulle spiagge della provincia di Venezia e degli italiani che si trovano nelle località montane del Bellunese. Oggi il cielo è molto nuvoloso su tutta la regione e si sono avute brevi precipitazioni. La pioggia che interrompe le giornate di sole provoca improvvisi e massicci afflussi di turisti stranieri a Venezia.

Dopo alcuni giorni di sereno, la pioggia è caduta in *Alto Adige*, ma la temperatura non si è sensibilmente abbassata. Le previsioni per il Ferragosto sono di tempo variabile, con alternanza di schiarite e annuvolamenti.

Le condizioni meteorologiche in *Liguria*, per quanto riguarda oggi o domani, sono caratterizzate da variabilità e instabilità che interessano tutta la regione, con zone con cielo sereno, poco nuvoloso o quasi coperto. Soffieranno venti deboli e variabili. Le temperature si aggirano sui 24-26 gradi, con valori quindi inferiori alla media stagionale.

Le condizioni del tempo in *Piemonte* e *Valle d'Aosta* si presentano variabili, con cielo nuvoloso e, per la settimana di Ferragosto, non sono escluse anche precipitazioni a carattere temporalesco soprattutto nei rilievi alpini.

Città in parziale o totale smobilitazione, località turistiche congestionate: queste le caratteristiche di questi giorni che precedono il Ferragosto in *Lombardia*, con il tempo che fa le bizze.

Al tutto vuoto in città corrisponde il tutto esaurito nelle zone dei laghi e nelle valli, dove oltre ai milanesi la presenza dei turisti stranieri risulta massiccia. Numerosissimi i tedeschi, com'è nella tradizione, specie sul lago di Garda, ma in forte aumento anche i francesi, che quest'anno hanno «scoperto» la Lombardia.

Sull'intera *Emilia-Romagna* da stanotte c'è maltempo: sulla riviera gli ombrelloni sono chiusi e la gente gira con l'ombrello mentre a tratti cade una pioggerellina quasi autunnale. Violenti acquazzoni sono caduti soprattutto nel Ferrarese dove numerosi automobilisti si sono trovati in difficoltà e hanno dovuto sollecitare l'intervento della polizia della strada.

Dopo alcuni giorni di bel tempo, si è registrato fra ieri sera e stamane qualche leggero peggioramento in *Toscana*. Ieri è tornato a farsi sentire il caldo afoso tipico di agosto e in nottata si sono registrati annuvolamenti sparsi e qualche pioggia in alcune zone della regione.

(Italia)

ANCORA SCIOPERO all'«Europeo»

Milano, 9

L'assemblea dei giornalisti della «Rizzoli» riunitisi oggi ha deliberato il proseguimento dello sciopero a tempo indeterminato dei giornalisti dell'«Europeo» «fino a quando — è detto in un comunicato — l'editore non avrà dato una risposta adeguata alle richieste precedentemente avanzate dall'assemblea. I giornalisti delle altre testate — prosegue il comunicato — permangono in stato di agitazione con l'impegno a tempo indeterminato a non svolgere lavoro straordinario sotto qualunque forma».

L'assemblea — afferma inoltre il comunicato — dichiara inoltre aperta la vertenza sul tema dell'allargamento della rappresentanza sindacale dei giornalisti della «Rizzoli». Da oggi, quindi, il comitato di redazione si riorganizza ampliando la propria rappresentanza nel numero di tre rappresentanti per ogni testata con una redazione che comprende più di 25 giornalisti e di un rappresentante per ogni testata che ha una redazione di meno di 25 giornalisti. «L'assemblea — conclude il comunicato, chiede, a norma del contratto integrativo, che questo comunicato sia pubblicato su tutti i giornali del gruppo».

(Ansa)

SCIAGURA IN LOCALITA' FORNACI NEI PRESSI DI MANZANO

Passaggio a livello guasto: treno travolge un autocarro

Morto sul colpo il conducente - Irreperibile il casellante

Manzano, 9

A causa di un passaggio al livello il cui meccanismo automatico si era guastato, senza essere sostituito dalle apposite segnalazioni previste in questo caso, precisamente due cavalletti, un'elettromotrice ha investito alle 12.30 di oggi, lungo la linea ferroviaria Gorizia-Udine, nei pressi della località di Manzano in provincia di Udine, un autocarro che la stava attraversando; il conducente e proprietario del mezzo, Luigi Tallotti, 32 anni, di Lestizza, un'altra località della provincia di Udine, è rimasto irrimediabilmente imprigionato nei rottami dell'autocarro perdendo la vita all'istante.

A seguito dell'incidente il vicepretore di Cividale ha emesso ordine di cattura nei confronti del casellante, responsabile della mancata segnalazione, Roberto Mocchiutti, che però si è reso irreperibile subito dopo la disgrazia e fino al momento per noi di andare in macchina è riuscito a sottrarsi alle ricerche che stanno svolgendo i carabinieri per assicurarlo alla giustizia.

Il traffico ferroviario lungo la linea Udine - Gorizia - Monfalcone - Trieste ha subito un'interruzione di qualche ora.

L'incidente, è accaduto in una località nei pressi di Manzano soprannominata Fornaci: l'autocarro «Fiat 682», condotto dal Tallotti, stava attraversando la linea ferroviaria, avendo trovato aperto il passaggio al livello; il meccanismo automatico di abbassamento e di riapertura delle sbarre si era infatti guastato poco prima e il casellante avrebbe dovuto provvedere alla segnalazione per gli automobilisti e, per coloro che dovevano comunque attraversare la linea ferroviaria, ad apporre in mezzo alla carreggiata due cavalletti.

Il Tallotti proveniva dalla strada statale ed era diretto verso l'interno del paese; stava attraversando i binari proprio nel momento in cui dalla sua destra a una velocità di circa 90 chilometri orari stava sopraggiungendo in quel momento, proveniente da Monfalcone e diretto a Udine l'elettromotrice n. 626040, condotta dal macchinista Silvio Zamparinai, 49 anni, di Udine (secondo macchinista Albino Buiatti, 50 anni, di Povoletto).

L'urto è stato inevitabile e violentissimo tanto che l'autocarro è stato trascinato per circa 250 metri, letteralmente disintegrato con i rottami sparsi lungo tutto il forzato percorso effettuato. Per il Tallotti, che oltrettutto è stato investito in pieno proprio nel suo posto di guida, non c'è stato ovviamente nulla da fare.

G. V.

LA POLEMICA SULL'UCCISIONE DEL GIUDICE OCCORSIO

SULLA NOTA DEL «SID» L'INCHIESTA CONTINUA

L'obiettivo è di individuare l'autore della «montatura»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Quando sembrava che la polemica sorta attorno alla famosa nota informativa del Sid si fosse assopita, a ridestarla è stata la stessa procura generale della corte d'appello con una serie di precisazioni destinate a smentire alcune notizie riportate dalla stampa. In un comunicato, fatto diffondere per disposizione dell'avvocato generale della corte d'appello Giuseppe Chiliberti, facente funzioni di procuratore generale, si informa in primo luogo che, non appena qualcuno ventilò una possibile correlazione tra la nota informativa e l'uccisione del giudice Vittorio Occorsio, venne sentito immediatamente il generale Giovanni Romeo, capo dell'ufficio «D» (sicurezza interna) del Sid.

La procura poi si preoccupa di mettere in chiaro che l'inchiesta da essa disposta sui retroscena che avrebbero accompagnato la storia della «informativa» del Sid è tutt'altro che chiusa, al contrario di quanto un giornale si è affrettato a pubblicare. Essa è invece in corso e a occuparsi dei fatti è sempre il sostituto procuratore generale Guido Guasco.

A che cosa miri questa inchiesta il comunicato non lo dice. Da indiscrezioni trapelate dagli ambienti giudiziari, si è appreso che gli accertamenti non riguardano più la valutazione che la procura della Repubblica diede alla nota informativa che il Sid fece pervenire il 29 maggio scorso ai carabinieri e che questi trasmisero all'autorità giudiziaria. La «velina», come è noto, non venne presa in considerazione e finì tra le segnalazioni anonime e le denunce generiche essendo stata ritenuta troppo vaga.

Chiliberi e Guasco hanno attentamente esaminato il contenuto della nota e alla fine si sono trovati d'accordo con il giudizio a suo tempo dato dalla procura della Repubblica: le informazioni offerte dal Sid, oltre a essere prive di fonte, non accennavano minimamente ad attentati progettati da aderenti a «Ordine nuovo» contro magistrati. Quindi la nota non poteva interpretarsi come un segnale di allarme né poteva far pensare che di lì a quaranta giorni il povero Occorsio sarebbe stato barbaramente ucciso a raffiche di mitra.

Ora l'obiettivo della procura generale è quello d'individuare chi ha alimentato la polemica che ha avuto per oggetto un fatto così banale, tuttavia abilmente strumentalizzata per rinnovare i contrasti tra Sid e magistratura e tra gli stessi giudici. Evidentemente c'è stata una fuga di notizie da palazzo di giustizia o da altri ambienti che erano al corrente della nota informativa del 29 maggio. Guasco spera di identificare l'autore di questa montatura.

Sergio Geraldini

Rio Ospo

RIESCO appena ad immaginare, l'uomo e l'ambiente naturale, in quel tempo ormai lontano. Nei primi anni del Novecento Arturo Schatzmayr, naturalista triestino, conservatore di una collezione entomologica del Principe della Torre e Tasso, aveva percorso ripetutamente la solitaria valle del Rio Ospo intento a documentarne le varie specie di insetti che vivevano in quella zona tra fluviale e palustre. Ne fece una relazione che fu poi pubblicata sul Bollettino della Società Adriatica di Scienze e a quanto ne so è l'unico testo scritto in cui si parli, con una certa ampiezza di particolari di quella valle. Lo Schatzmayr era anche proprietario, a Trieste, di un negozio in cui si vendevano articoli d'uso per naturalisti. E' un peccato che non ci abbia lasciato ricordi di un' epoca così ricca di studi e di partecipazione.

Se parlo del Rio Ospo, è perché a furia di passarci giorno dopo giorno, sia pure limitatamente ad una piccola area, quella della foce, uno finisce per porre attenzione, stavo per dire affezionarsi, ad un luogo quasi fosse una cosa un po' anche sua. Poco prima di arrivare a Muggia, il Rio Ospo si supera su un ponte, nel punto in cui il corso d'acqua defluisce in mare. Ma accade anche che, per il moto delle maree, sia il mare a risalire ogni tanto l'alveo del fiume e, in verità, non si sa bene dove finisca l'uno e dove cominci l'altro. Non c'è giorno che il fiume, o il rio, com'è chiamato, non presenti un aspetto diverso. Ora i fondali quasi emergono all' asciutto, ora l'acqua alta sfiora i ponticelli ai quali sono ormeggiate delle barche.

Il suo colore riflette quello del cielo ed è grigio, giallo, azzurro secondo il tempo che fa oppure, in certe ore, risplende come se fosse oro e gli stessi canneti fulvi che lo accompagnano creano un ambiente fiabesco. Qualche volta è torbido e sporco e induce a malinconia e repulsione, in altri momenti è tutto percorso da brividi: piccole onde vibranti si inseguono sotto il vento, le canne si muovono agitando i pennacchi e tutto il rio sembra una vena guizzante, una serpe cerulea tra il verde delle rive. Se si guarda la riva sinistra il paesaggio appare molto bello, con uno sfondo di colline e di alberi ed un sentiero tenero d'erba che percorre l'argine. La riva destra segna invece il limite con un'enorme e brulla spianata dove ci sono detriti e depositi di carburante. Questa è una zona industriale, prossima ad accogliere opifici ed altri depositi, priva di un solo filo d'erba. Difficilmente potrebbe immaginarsi qualcosa di più arido e desolato. Si pensa come il piccolo rio ce la faccia a resistere accanto ad un territorio così lunare e non finisca esso stesso per prosciugarsi e sparire del tutto.

Il corso dell'Ospo è piuttosto breve. Nasce ad una quota modesta dell'interno, in territorio jugoslavo e ad un certo punto, presso il villaggio che porta lo stesso nome, riceve un importante tributo d'acqua da un'altra sorgente che scaturisce da una caverna, a suo tempo molto visitata da studiosi e speleologi. E' un luogo interessante e pittoresco. La grotta d' Ospo fu studiata da Eugenio Boegan, uno dei pionieri della speleologia carsica. Situata, come descriveva il Boegan, «poco discosta dalla villa di Ospo, si apre a ridosso di quella enorme parete verticale di càlcare compatto che vien giù dal Monte Carso. Il suolo ha l'altezza di 91 metri sopra il livello marino e l' entrata presenta un maestoso portale alto circa 30 metri e largo 26 metri, adorno qua e là da parecchi arbusti tra cui qualche fico selvatico».

Per misteriose vene sotterranee un corso d'acqua che s'inabissa nel sovrastante altopiano, cosiddetto di Beca e Ocisla (dove amava peregrinare Scipio Slataper), defluisce dalla grotta d'Ospo e alimenta il nostro rio. Si prova lassù una profonda suggestione, per la maestosità dell'ambiente, la solitudine e poi, anche, per certe scritte che si vedono tracciate sulle pareti, all'ingresso della cavità, quali «Giovane Club Alpino - 15.9.1889» oppure «Società degli Alpinisti Triestini - marzo 1884» e così via, fino ad anni più recenti, tutto un inventario di piccoli e grandi gruppi di escursionisti della nostra terra che hanno voluto ricordare la loro presenza, nomi che la ruggine dei licheni copre piano e alcuni già ha cancellato.

Dopo un breve balzo di quota il Rio Ospo se ne va pigramente fino al suo modesto estuario fra rive coperte di canne. Penso che nel suo complesso costituisca «ancora» un territorio naturalisticamente interessante, probabilmente anche una piccola landa che ben si presta (o prestava) a giochi, avventure, osservazioni dei più giovani; nel modo che un grande naturalista, Karl von Frisch, ricorda in una pagina di quello splendido libro che è «L'architettura degli animali», là dove dice che in passato «alla periferia delle città era ancora molto facile imbattersi in stagni e piccoli corsi d'acqua»: ambienti che potevano far da sfondo a «ricerche pianificate — a pancia in giù sul bordo dello stagno, gli occhi fissi sul pelo dell' acqua — per trovare, tra i grovigli di piante acquatiche, foglie marce, rami spezzati, qualcosa di entusiasmante da portare nell'aquario già pieno di girini, lumachine e altri piccoli esseri...».

Molti ragazzi che abitano da quelle parti vi hanno passato ore di libertà e di svago, da far venire in mente dei Tom Sawyer e Huckleberry Fynn di estrazione locale. Il fiume era il loro amico, andavano a pescare sulle rive o lo percorrevano con qualche barchetta a fondo piatto. Fra i tanti ricordo Franco, uno spilungone al quale la scuola andava stretta in tutti i sensi e che il fiume lo conosceva come le sue tasche (piene di temperini, togne, esche ed altre cose per la pesca) e, a suo modo, lo amava. Mi ha raccontato che l' Ospo è ancora popolato di vari tipi di pesci, come cefali e passere, e vi si possono trovare, nella parte alta, anche trote, cavedani, tinche, qualche raro luccio.

Quanto agli uccelli, «che in primavera si vedono sulle rive mentre insegnano ai piccoli come trovare il cibo», mi ricordava il martin pescatore (che anch'io ebbi occasione di vedere in sue fulminee comparse a pelo d'acqua), il tarabusino, le folaghe, le anatre selvatiche. Poi mi diceva che il fiume è un riparo per i pesci feriti in mare perché le acque miste non provocano dolore sulle loro ferite. E, ancora, le sponde melmose danno ricetto ad anguille e gamberetti. Qualche volta si vede anche la «biscia d'acqua». Nel tratto dove c'erano una volta delle saline il fiume è più pescoso perché il le acque si mescolano e i pesci vi trovano cibo a sufficienza. Sui fondali bassi il sole riscalda le uova e in primavera miriadi di pesciolini popolano il rio per poi emigrare e tornare in autunno a cercare riparo.

Tutto questo mi diceva Franco e magari ingrandiva le cose, ci metteva dentro più pesci di quanti in realtà nuotino in quelle acque. Ma era strano, lui che aveva quindici anni, pareva, ad un certo punto, che raccontasse di cose lontane.

Cosa succede al piccolo fiume? Pare che tutto, piano piano vada alla malora. Da un canaletto, che tempo fa proprio non c'era, vien fuori un rivolo maleodorante, con tante bolle di colore infido. I pesci si fanno ogni giorno più rari, capita che gli uccelli li trovino morti in gran numero un mattino non si sa bene perché. Il rio si ammala lentamente. Non c'è nessun Schatzmayr che risalga la valle in cerca d'insetti. In certi tramonti, quando l' estuario si accende delle ultime luci del sole, sembra che il rio, con le sue placide acque, le canne che lentamente ondeggiano ai margini, voglia raccontare la sua storia. Ma chi si ferma ad ascoltarla?

Rinaldo Derossi

A Riccione il Premio «Mondo dello spettacolo»

Forlì, 9

Numerose personalità dell'arte, della cultura e dello sport si daranno convegno a Riccione sabato 21 agosto per il tradizionale «Gran premio del mondo dello spettacolo», giunto quest' anno alla sua 20.a edizione.

Fra i candidati al premio figurano: Vittorio Gassman, Cinico Angelini, Gino Bramieri, Claudia Cardinale, Mario Del Monaco, Sandro Mazzola, Marcello Mastroianni, Amedeo Nazzari, Alida Valli, Rita Pavone, Enrico Montesano e Ruggero Orlando.

(Italia)

Il concorso di Montemesola

E' greco quest'anno il baffo più bello

Montemesola, 9

Giunto da Atene nel caratteristico costume degli «euzones» — le ex guardie reali greche — bianco con rifiniture azzurre e le scarpe con i «pon-pon», Nicola Stassinos (45 anni, proprietario di due bar della capitale greca) ha vinto il titolo di «baffo più bello dell'anno» al «festival dei baffi» che, da dodici anni, si tiene in agosto a Montemesola, tra Taranto e Martina Franca.

E' la prima volta che il «festival» viene vinto da uno straniero, che ha impressionato la giuria più che per i suoi baffi — alla «Kaiser», indubbiamente insoliti (sessanta centimetri di lunghezza), che appoggiava ogni tanto dietro le orecchie — per l'insieme del suo aspetto, rievocativo dei «Sirtaki» e dei sanguigni personaggi interpretati da Anthony Quinn, al quale Stassinos vagamente assomiglia.

La giuria, composta da cinque signore e cinque uomini scelti tra il pubblico, è stata comunque unanime nell'assegnare quasi il punteggio massimo, 97 voti, all'ospite straniero, che ha vinto distaccando di dieci punti il secondo classificato, l'ex maggiore di artiglieria Giovanni Bianchi di 85 anni, di Abbiategguazzone (Varese), già vincitore di due festival e detentore dell'Oscar per la barba storica.

(Ansa)



Un bel particolare delle rovine di Efeso, meta di numerosi visitatori specie nei mesi estivi

AVVENIMENTO EDITORIALE DEGLI ANNI SETTANTA

La cultura mondiale al servizio di un'opera

Dopo le vacanze potremo avere in casa l'Enciclopedia Europea Fitto schedario di collaboratori illustri e di «Premi Nobel»

Il criterio dell'attesa, della suspense è entrato anche nel mondo dei libri. Da alcuni giorni, nelle vetrine delle maggiori librerie domina un manifesto di dimensioni inconsuete, su cui campeggia un annuncio che suona così: «Dopo le vacanze vi presenteremo l'Enciclopedia Europea. Per chi non crede e per chi crede ancora nell'idea di enciclopedia».

Nessun'altra indicazione, tranne l'accenno alla più autorevole collaborazione della cultura europea, dall'Inghilterra all'URSS. Una leggera trama grafica di volumi appena accennati senza alcuna dicitura allude forse a un'opera di grandi dimensioni. Niente altro è detto e nessun altro segno è dato cogliere sul piano della vetrina. Tanto spazio occupato, tanti libri in meno in vetrina per un'opera che non c'è ancora.

Diamo ragione al criterio che ha guidato l'annuncio ed entriamo in libreria. Per l'esattezza nella libreria Universitas. La risposta alla nostra domanda è piuttosto vaga: «E' un'opera cui Garzanti lavora da molti anni in silenzio, vorremmo saperne di più anche noi, data l'attesa; pare che sia in dodici volumi, non sappiamo altro».

A questo punto cerchiamo di cucire le molte cose, indiscrezioni e curiosità, che intorno a quest'opera ormai da molto tempo si vanno dicendo nel mondo della cultura. Forse mai di nessun'altra opera «in fieri» si è detto tanto, e per tanto tempo. Ma quasi clandestinamente: notizie incerte, diffidenza, scetticismo: giustificabilissimi, date le proporzioni che l' opera sembra abbia voluto assumere e dato l'impegno culturale di tale respiro da superare di molto le normali possibilità di una redazione editoriale, non solo, ma anche i limiti ovunque accettati per un'enciclopedia.

In effetti il tema «quale funzione e quale presenza debba e possa avere un'enciclopedia nella cultura attuale, di élite ma anche di base», sembra appassionare da anni gli editori più audaci e d'avanguardia da una parte e dall'altra i più industrializzati, non solo in Italia ma nell'intero mondo occidentale.

I sovietici hanno partecipato all'impresa anch'essi ed è imminente la pubblicazione della loro enciclopedia, da noi, per opera degli Editori Riuniti.

Si tratta di un problema vivo di interesse e di implicazioni non solo culturali, visti gli affari straordinari che negli anni del boom l'invasione di enciclopedie di largo mercato consumistico ha consentito agli editori italiani, un problema che la grave crisi economica sopravvenuta nel mercato delle enciclopedie in America e altrove ha imposto a una più larga considerazione. Così, dall'analisi dei vari «prodotti» di questo particolare settore dell'industria culturale è emerso, ad esempio, che le numerose enciclopedie pubblicate in questi ultimi vent' anni sono, più o meno, derivate, per traduzione o per imitazione, da prodotti precedenti. Con le conseguenze inevitabili: una sorta di imbalsamazione dell'informazione, per non dire di peggio: il ripetersi, malinconico e fatale, di imprecisioni di edizione in edizione.

Crediamo che tra le molte ragioni anche questa sia stata presente all'editore Garzanti quando, dopo aver pubblicato tante opere famose, dizionari e serie enciclopediche, si è imbarcato nella sua più rischiosa navigazione con l'intento di battere mari liberi, usare strumenti nuovi, tracciare rotte autonome.

Per farlo, occorrevano enormi mezzi culturali e finanziari, ma anche la determinazione al rischio estremo, di chi non può essere certo di arrivare alla fine di un'opera di proporzioni gigantesche e di innumerevoli incognite. Ed era necessario poter contare su quanto di più aggiornato, di più vivacemente attuale la cultura europea aveva prodotto e stava criticamente sistemando in questi anni.

Perché era questa la «novità» garzantina — quella che doveva ridare credibilità al genere — la sistemazione e l'organizzazione non di soli dati informativi, ma la loro assunzione nel giudizio critico più qualificato. Accanto alle «voci» semplicemente didascaliche avrebbero dovuto esistere cioè veri e propri saggi che dessero di un tema, di un argomento, una presentazione che ne illustrasse non solo la genesi, i limiti, l'ambiente, ma anche la «presenza» nella cultura contemporanea.

E' stato così che si è sentito sempre più spesso parlare, negli ambienti accademici o giornalistici di maggior livello, qui e all'estero, di collaborazioni di prestigio indiscusso: numerose le voci scientifiche firmate da Premi Nobel, fitto lo schedario dei collaboratori che hanno ormai legato il loro nome alla storia letteraria dei nostri tempi.

Sembra così che negli ultimi mesi di quest'anno debba celebrarsi il grande avvenimento editoriale degli anni Settanta. E' anche questo un buon segno, crediamo, della ripresa della vita non solo economica del nostro Paese.

G. G.

TRE GIORNI DI PELLEGRINAGGIO NELLA STERMINATA TERRA BAGNATA DAL FIUME GANGE

Dedicato a un uccisore di tigri il parco naturale più bello dell'India

Trovarsi ai piedi dell'Himalaya è un'esperienza unica che dà una visione diversa del mondo
Taj Mahal: il poema più romantico che mai sia stato dedicato da un uomo a una giovane donna

Delhi, agosto

Si può andare in India per una vita, una setimana, o tre giorni. Io ci sono andato per tre giorni e quindi la morale della mia storia è che non si deve essere spaventati dalla vastità dell'India. Per gustare l' India non occorre immolarsi per una vita.

Siamo scesi a Delhi, nel cuore della notte, da un Jumbo della British Airways in arrivo da Hon Kong. Preparati psicologicamente per uno scontro violento con la famigerata dogana indiana siamo rimasti piacevolmente sorpresi dall'apparente disinteresse dell' imponente funzionario barbuto Sikh.

Lussuoso albergo

- Poi, un tassì al lussuoso Hotel Oberoi Intercontinental, caro ma comodissimo, con una piscina circondata da «hostess» delle linee aeree. Chi sosta in India per tre giorni, però, non può fermarsi davanti a simili frivolezze occidentali. La prima decisione da prendere è quella dell'automobile. In India non si può noleggiare una macchina, e sparire nel vuoto, alla buona. Bisogna viaggiare da gran signori, accompagnati dall'autista guida (con la patente straniera, non si può guidare una macchina noleggiata). La questione della macchina si risolve in albergo con la Mercury Travels e forse Mr Singh, un'altro Sikh barbuto con turbante azzurro, sarà il vostro autista. (In quel caso li avrete visitato tutte le gioiellerie di Delhi e di Agra). Il lusso di visitare l'India con il proprio chauffeur non è poi eccessivamente costoso.

Per spiriti ecologici come il nostro, la prima tappa (dopo le visite di rito a Delhi, ai grandiosi templi e minareti degli imperatori Moghul, e, scalzi, alla tomba di Gandhi) doveva essere per forza il «Progetto Tigre», il parco nazionale Corbett. Il colonnello Corbett, uno scrittore inglese con un tocco di Salgari, fu il più grande cacciatore di tigri di tutti i tempi, ed è quindi strano che un Parco Nazionale, dedicato alla preservazione degli animali, porti il suo nome. Infatti, il nome del parco è stato cambiato varie volte ma il nome di Corbett aveva troppo fascino. Mr. Howard, una delle guide al parco, (un uomo che sembra lui stesso un colonnello inglese se non fosse nero) spiega che Jim Corbett ammazzava solo le tigri che mangiavano i poveri contadini di quella zona. Sul numero di tigri ammazzate da Corbett nessuno è d'accordo. Chi dice 150, chi 300...

Per sentire la vera storia di Corbett bisogna andare al parco, situato sotto l'Himalaya nello stato di Uttar Pradesh, nei mesi invernali, quando Mr. Negi, il capo guardiano, raccoglie i suoi ospiti intorno ad un grande fuoco all'aperto, mentre nella boscaglia intorno si sentono «abbaiare» i cervi, i «barkin deer» (muntiacus muntjak). Il parco è chiuso dal primo giugno al 31 ottobre.

Ci vogliono più di quattro ore di macchina per arrivare al parco Corbett da Delhi. Per chi visita l'India per la prima volta questo viaggio, a volte un po' caotico visto lo stato della strada vicino al parco, diventa una introduzione estremamente pittoresca alla vita di campagna in India. Tutta la vita laboriosa dei villaggi indiani si svolge come un documentario, e lungo questa strada si passa anche il ponte sul fiume Gange e si vedono tutti i pellegrini che portano l'acqua sacra per centinaia di chilometri in recipienti appesi alle spalle. Questi portatori di acqua sacra dormono in piedi, perché l'acqua non deve mai toccare terra. Tornando la sera, dal ponte sul Gange, si vedono tanti fuochi di tanti funerali... fuochi all' orizzonte, fuochi vicini, che danno il senso della vastità e della spiritualità di questo popolo.

All'entrata del parco Corbett c'è una grande mappa intitolata «Progetto Tigre» che spiega come, in questo territorio, la tigre è protetta, intoccabile. Conosco dei turisti che, andati a Corbett, pensavano di trovare un albergo moderno. Ovviamente sono persone che non hanno il vero concetto dei parchi nazionali, che non è quello di offrire il lusso cittadino ma il minimo necessario perchè si possa vivere in un paradiso della natura, un pezzo di pianeta messo da parte, protetto dagli uomini, e dove i veri padroni sono gli animali.

Paradiso intatto

Corbett è uno dei tanti paradisi ancora intatti nel mondo solo perché l'uomo ha finalmente avuto l'intelligenza di rendersi conto che vivere da solo sul pianeta non sarebbe molto divertente. Ci vuole almeno una tigre, un'elefante, un branco di cinghiali, per ricordarci come Dio creò il mondo.

Aggrappato al dorso di un elefante, l'uomo (che è appena arrivato in India dall'Europa) tutto a un tratto si trova libero, ai piedi dell'Himalaya, nella terra delle tigri... è un'esperienza unica, che dà una visione diversa del mondo, qualcosa che rompe l'alienazione e l' isolamento della nostra specie.

Non voglio parlare molto di Corbett, perché, in fondo, con queste parole, è tutto detto: la natura è un tempio ma bisogna avere la luce per capire. Visitare i parchi nazionali del mondo è come fare un lungo pellegrinaggio.

Forse, dopo le bellezze del parco Corbett, si ritorna a Delhi con più tristezza, vedendo anche la miseria che abbonda, e che ormai è parte inevitabile del tradizionale quadro indiano. C'è un vecchio allucinante, sotto vari strati di stracci, il suo viso nascosto lì sotto come quello di un minatore sepolto sotto il carbone, sulla scalinata dell'antica moschea di Delhi. Si cerca di capirlo, pensando al Taj Mahal, ad infiniti secoli di civiltà, e si rinuncia.

L'ultimo giorno c'è tempo per visitare Agra. Tre ore di macchina da Nuova Delhi, strada buona. Quali gioielli!, non solo quelli del Taj ma anche quelli del Kohinoor, 41 via Mahatma Gandhi, dove vi mostreranno un elefante tutto fatto di gemme e di diamanti.

L'India si chiude col Taj Mahal, il poema più romantico mai dedicato da un uomo, l' imperatore Moghul, a una donna, sua giovane moglie: la tomba di lei, morta a 39 anni. Ci lavorarono 20.000 uomini per 17 anni. Lei aveva detto: «Costruiscimi qualcosa di bello, quando morirò». Il Taj Mahal è una poesia che s'innalza sopra le miserie di un popolo, che lo rendono grande e dignitoso. Per capire il significato del Taj bisogna passeggiare, sulla terrazza di marmo, sopra il fiume Yamuna, sentirsi battere in faccia la polvere delle vaste pianure, vedere laggiù, i bufali, i contadini che lavorano nei campi... fu uno spreco, forse sì. Ma dopo tutti questi secoli possiamo proprio rimproverare quell'imperatore per averci lasciato questa stupenda sfida al cielo?

C'è un volo rapidissimo che ci riporta, senza scalo, da Nuova Delhi a Roma, in poche ore, un Boeing 747 della British Airways. Fra un bicchiere di whisky e un altro, il breve soggiorno in India si protrae: si pensa alla faccia del vecchio Corbett, si vede danzare quel povero orso sulla strada di Agra, si vede il cielo oscurarsi dal volo di falchi feroci sopra quella tomba bianca che sembra più immortale di chi la fece.

Bruce Renton



Jill Ireland in una scena del film «Da mezzogiorno alle tre», che ha interpretato a fianco dell'ex marito Charles Bronson



(Foto Italia)

Roma — Senza tregua la registrazione del musical televisivo «Rete tre» che sarà trasmesso dopo le vacanze estive. Qui di scena la brava Ombretta Colli e il versatile Arnoldo Foà

«Trentino Alto Adige» riscritto e aggiornato

Il volume «Trentino Alto Adige», della collana «Guida d'Italia» del TCI, è stato pubblicato in sesta edizione, del tutto aggiornato e in buona parte riscritto secondo criteri che l' adeguano alle esigenze del turista d'oggi.

L'opera, indispensabile a chi desideri conoscere a fondo la regione nei suoi aspetti naturali e nel suo patrimonio artistico si articola in 27 itinerari (tutti illustrati da cartine) che percorrono le celebri strade delle Dolomiti e dei grandi gruppi alpini di confine, che toccano tutti i centri degni di essere ricordati per la bellezza ambientale o i tesori d'arte, che risalgono i grandi corridoi alpini della val d'Adige, della val Venosta, della val d'Isarco, della Pusteria, ricchi di ricordi storici e di città illustri, che indicano le varianti più interessanti per l'escursionista e per l'alpinista.

Nel volume è segnalata ogni novità, soprattutto nel campo delle raccolte d'arte, delle comunicazioni e degli impianti turistico-sportivi. E' stato inoltre aumentato il numero delle notazioni storico-artistiche, urbanistiche e sociologiche, sia nel testo sia nella parte generale, che si apre con ample notizie geografiche.

Il corredo cartografico (15 carte, di cui 6 utili anche per l'escursionismo, e 8 piante di località) è ora riunito alla fine del volume.

La rassegna dei libri

Amintore Fanfani: «Capitalismo, socialità, partecipazione» (U. Mursia Editore, Milano 1976; pagg. 226, L. 2.200).

Amintore Fanfani (sì, proprio il Fanfani della politica italiana) è autore di questo «Capitalismo, socialità, partecipazione», un volumetto edito da Mursia. Fanfani è noto come profondo studioso di storia economica e i lettori più interessati e attenti in materia sapranno certamente dei vari saggi e dei due volumi che egli scrisse: il primo nel '33 su «Le origini dello spirito capitalistico in Italia», il secondo nel '34 su «Cattolicesimo e protestantesimo nella formazione storica del capitalismo» (opera quest'ultima che ebbe molta risonanza e fortuna e che fu tradotta in numerose lingue, persino in giapponese).

Nella presente pubblicazione Fanfani riprende i tempi di allora, maturati e valutati attraverso nuove esperienze, ricerche più aggiornate e studi recenti, e sposta l'angolatura della visuale: non più dunque il quadro tradizionale del rapporto tra religione e capitalismo, ma rapporto tra egli ideali di socialità che fino al XVII secolo contrastarono l'affermarsi del capitalismo, poi dai primi del XIX con varie qualificazioni ne avviarono la crisi...». Nasce così una lunga trattazione, molto chiara e illuminante, suddivisa in dieci capitoli: «Concezioni etico-sociali e sistema capitalistico», «Fondamento ideale del capitalismo», «Obiettivi e strumenti del capitalismo», «Potere economico e potere politico nel sistema capitalistico», «Società medioevale e capitalismo», «Origini del capitalismo», «Capitalismo e società moderna», «Apogeo del capitalismo», «Crisi del capitalismo e tentativi per superarla», «Individualismo, socialità e partecipazione». Un discorso, dunque, che affronta con lucida cognizione la complessa problematica capitalista con lo scopo di trovare e scegliere i modi migliori per «adottare sistemi che eliminino i danni prodotti dal capitalismo».

◎

Maria Pia Nelli: «Quei ragazzi delle Moline» (Città Nuova Editrice, Roma 1975 - pagg. 150, L. 2000).

Autori vari: «La sociologia della conoscenza» a cura di Gianfranco Morra (Città Nuova Editrice, Roma 1976 - Collana «IDEE» a cura di Gaspare Mura - pagg. 254, L. 2700).

Due volumetti dal contenuto molto diverso, ma entrambi pubblicati dalla casa editrice Città Nuova: «Quei ragazzi delle Moline» e «La sociologia della conoscenza».

Il primo, profondamente significativo, ha un alto valore umano pedagogico-psicologico ed è una lettura drammatica e commovente che non mancherà di turbare molti lettori. E' la storia di una giovane che, lasciato il proprio ambiente borghese, se ne va ad insegnare per un anno in una scuola media alla periferia di una grande città italiana (i nomi sono tutti fittizi), una di quelle scuole «diverse», con alunni «diversi», dove miseria, vizio, violenza hanno le loro salde radici e la loro indelebile impronta. E' una storia in forma di diario il più delle volte allucinante, eppur tutta impregnata da questa missione d'amore che l'autrice sa di adempiere, missione nella quale si intrecciano e si fondono svariati motivi di ordine psicologico e pedagogico per cui la conoscenza di questo libro, pensiamo, sia particolarmente utile a coloro, pochi o molti, che all'insegnamento dedicano veramente tanto della loro vita e magari, come l'autrice, sentono di avere dentro di sé una tal carica di umanità e un senso di sacrificio così nobile, da voler educare proprio gli elementi più difficili, i figli più disgraziati o meno fortunati di una società che senza dubbio ha molte colpe.

Il secondo libro, «La sociologia della conoscenza», è curato da Gianfranco Morra, professore ordinario di sociologia della conoscenza all'Università di Bologna e autore di varie opere. Alla complessa tematica della presente pubblicazione sono inseriti nel volumetto anche i «Testi critici» e i «Testi antologici» dove è incluso il pensiero di autorevoli e illustri studiosi, di modo che «La sociologia della conoscenza» risulta una lettura appassionante per chi a questa disciplina si interessa o nella sua problematica è direttamente coinvolto.

G. P.

◎

Anna Maria Guerrieri: «I consumatori di ideologie» (Il Formichiere; pagg. 148, L. 3.000).

Ai meccanismi del consenso messi in opera dalla stampa italiana, le Edizioni Il Formichiere avevano già dedicato un volume di Giovanna Pezzuoli, «La stampa femminile come ideologia». Esce ora nella stessa collana (Contraddizioni) questo «I consumatori di ideologie» di Anna Maria Guerrieri, analisi scuta e disincantata dei nostri rotocalchi, da «L' Espresso» a «Oggi», da «Panorama» a «Il Settimanale». Quali sono, si chiede la Guerrieri, i ceti sociali più adatti a produrre «consumatori di ideologie»? Perché l'attenzione dei gruppi di potere si rivolge soprattutto a questi ceti? Come operano in tale situazione i periodici a vasta diffusione? L'ipotesi fondamentale di questo libro è che se esiste un tipo di lettura che è «lettura» della realtà, troppo spesso al posto di essa si verifica una identificazione di natura regressiva con i modelli di comportamento proposti dalla stampa di massa e dagli altri media. Quest'ultimo fenomeno ha il solo risultato di ottundere le capacità critiche del cittadino e di annullare un suo possibile rapporto con la prassi. Gli interessi di Anna Maria Guerrieri, che vive e lavora a Milano, si sono sempre prevalentemente rivolti alla sociologia della comunicazione; ha partecipato a diverse ricerche sugli spettacoli televisivi e sulla partecipazione politica in Italia; collabora alla rivista «Psicoterapia e scienze umane»; ha pubblicato «La propaganda politica in Italia» (in collaborazione con altri, Bologna 1960), «Opinioni e ipotesi sul rapporto tra stampa di massa e lettori» (Milano 1968), «Terrore piccolo borghese» (racconti, Milano 1973) e alcune poesie su «Tempo presente».

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

INCONGRUENZE DENUNCIATE DAI POSTINI

Per ritardare il recapito basta spedire... espresso

Causa del disservizio la cronica carenza di personale
Un invito dei sindacati a segnalare disagi e disguidi

E' fin troppo scontato che il servizio postale denota delle larghe brecce: la situazione è andata man mano aggravandosi sino a fossilizzarsi. E ora i sindacati, considerato che si è giunti ormai al punto di rottura, hanno approfittato della formazione del nuovo governo per iniziare una nuova azione alla quale si intende annettere indubbia importanza.

Le segreterie provinciali di settore della Cgil, Cisl e Uil, infatti, hanno inviato un telegramma al nuovo ministro delle P.T., Vittorino Colombo, col quale si denuncia in modo particolare la profonda crisi esistente nel settore degli espressi e dei telegrammi. Se non si porrà rimedio a questa situazione — viene affermato — le organizzazioni sindacali «intraprenderanno le opportune azioni nei settori del recapito postale, chiamando se necessario tutti i postelegrafonici triestini a proteste sindacali per risolvere definitivamente l'annoso problema della cronica carenza di personale in tutti i quadri della direzione postale di Trieste».

A quanto, inoltre, fa notare la segreteria provinciale della Uil-Post, da anni il settore recapito espressi è in crisi a causa di gravi carenze di personale. Ecco, allora, che una notevole percentuale di espressi e raccomandate-espresso viene affidata al portalettere (ossia «postalizzata»), subendo in tal modo un rallentamento rispetto alla stessa corrispondenza ordinaria. Non sembri un paradosso: infatti quest'ultima dal treno passa subito alla ripartizione, e quindi ai portalettere che la recapitano talvolta anche in tempi brevi. Invece gli espressi, lavorati dalla sezione di via Flavio Gioia, attendono che i superstiti fattorini li possano recapitare in giornata. Quando ciò non avviene (e accade spesso) vengono passati alla sezione portalettere del centro, ossia con un ritardo minimo di un giorno o due.

Questo cronico disservizio — secondo la Uil-Post — «dovrebbe venir perseguito anche penalmente, e va configurato come una truffa che l'amministrazione delle poste persegue verso gli utenti ignari e inconsapevoli, in quanto viene fatto pagare fior di quattrini un servizio che in definitiva non viene reso». La segreteria provinciale della Uil-Post che, assieme alle altre organizzazioni sindacali, da anni si batte per ottenere personale sufficiente (mentre diverse sedi del centro-sud sono straripanti di personale) lamenta che tali richieste non vengono nemmeno prese in considerazione da parte degli organi ministeriali.

Ecco, allora, che la Uil-Post si vede costretta a denunciare alla pubblica opinione tale cronico disservizio, aggravato in questi ultimi tempi da un'ulteriore riduzione di personale.

Infatti diversi fattorini friulani, di entrambi i sessi, assunti recentemente, sono stati restituiti alle sedi di provenienza a causa dei tragici avvenimenti del 6 maggio scorso. E' perfettamente giusto — si osserva da parte del sindacato — che tale provvedimento sia stato emanato; ma è altrettanto doveroso colmare i vuoti.

La Uil-Post, infine, ha voluto rivolgere un invito a tutti gli utenti — cittadini, ditte, aziende pubbliche — che continuassero a notare tali disservizi «a inviare denunce-esposti alla magistratura per porre alfine rimedio a una situazione che declassa tutta la categoria».

proposte concrete ed operative per un avvio positivo del Consorzio stesso.

Rinnovata nel PCI la segreteria regionale

Il comitato regionale del PCI ha preso atto della rinuncia di Arnaldo Baracetti, eletto alla Camera dei deputati, all'incarico di vicesegretario e di membro della segreteria regionale. A subentrare nella carica è stato chiamato Renzo Pascolat, membro del comitato centrale e segretario dela Federazione di Udine, per cui la segreteria regionale risulta ora così composta: Antonino Cuffaro, segretario regionale, Renzo Pascolat, Giovanni Proserpio, Giorgio Rossetti, e Silvano Tarondo.

Sollecitati i centri di igiene mentale

La segreteria della Federazione provinciale Cgil-Cisl-Ccdl-Uil ha affrontato, in un incontro con il comitato di coordinamento sindacale degli operatori dei centri esterni della Provincia, i ritardi burocratici e la carenza di strumenti operativi che rendono estremamente precaria la situazione dell'assistenza psichiatrica sul territorio.

L'estrema delicatezza del problema — rileva la nota — e gli innumerevoli limiti ed ostacoli presenti nella legislatura attuale impongono un approfondimento delle questioni per addivenire ad una comune piattaforma di tutti i dipendenti del settore da presentare alle competenti autorità per rendere efficienti e qualificati i servizi sul territorio.

La segreteria della Federazione ha deciso pertanto una serie di incontri con le categorie interessate e gli operatori di tutti i servizi territoriali che dovranno far parte del Consorzio per un esame congiunto delle varie situazioni al fine di presentare

Stasera sulle Rive l'omaggio a Nazario Sauro

Oggi, sarà ricordato con un'austera e semplice cerimonia il 60.o anniversario del sacrificio di Nazario Sauro, alla cui memoria è stata conferita la massima decorazione al valor militare.

Il comitato per le onoranze, presieduto dall'avv. Pietro Ponis, e del quale fanno parte le maggiori associazioni patriottiche, combattentistiche e dei profughi ha disposto le seguenti manifestazioni: ore 19 un rito funebre sarà officiato nella chiesa della Madonna del Rosario dal sacerdote capodistriano don Giovanni Gasperutti. Successivamente alle 19.45, alla presenza delle autorità civili e militari e delle rappresentanze delle associazioni patriottiche, combattentistiche e dei profughi, sarà deposta una corona d'alloro sul monumento eretto in memoria di Sauro davanti alla Stazione marittima. Gli onori saranno resi da un picchetto armato del 14.o gruppo artiglieria da campagna.

Fontana a sorpresa



Una colonna d'acqua alta fino al quarto piano delle case, si è levata ieri mattina in via Roma, bloccando il traffico e facendo accorrere una piccola folla di curiosi. La rottura di un tubo aveva provocato lo spettacolare fenomeno che è durato una ventina di minuti. Poi i tecnici hanno provveduto a chiudere una saracinesca e il getto d'acqua è stato... domato

DI MALE IN PEGGIO SUL FRONTE DEI PREZZI

CON LE PIOGGE DI LUGLIO ANCHE QUELLA DEI RINCARI

Tanti aumenti: burro, formaggi, zucchero, caffè, pomodoro, polli e persino il sale - Riflessi del maltempo in pescheria

Di male in peggio sul fronte dei prezzi dei generi di prima necessità. Luglio, finora, ha battuto ogni record: lo stanno a dimostrare i numerosi rincari che si son dovuti registrare, fra i quali quelli del burro, formaggi, zucchero, caffè, polli, sale, di certi tipi di olio, dei combustibili solidi e dei detersivi (addirittura anche il baccalà non ha voluto fare eccezione...), compensati soltanto in minima parte dal ribasso del prezzo del coniglio, delle galline e dell'olio soprafino (il che è troppo poco, per la verità...). Lo fa notare la consueta relazione del comando vigili urbani, assieme alla constatazione che pure le offerte speciali sono state molto limitate e all'accentuazione degli acquisti oltre confine.

Il costo della carne bovina, di provenienza jugoslava, ha registrato un lieve ribasso attribuito al recente miglioramento della nostra moneta; le previsioni per l'immediato futuro sono altrettanto favorevoli, tanto che si parla di ulteriori diminuzioni, magari limitate, ai quarti posteriori di cui si lamenta una minore richiesta. I prezzi al minuto sono rimasti però invariati. Per quanto riguarda la carne di vitello, in luglio si sono avute alcune oscillazioni di prezzo all'ingrosso, in più e in meno, che non hanno determinato variazioni al dettaglio: le richieste di questo tipo di carne sono leggermente aumentate. Il prezzo dei polli ha segnato un aumento di 45 lire il chilogrammo, al dettaglio del prodotto; quello delle galline, invece, sia intere che a taglio, è stato ribassato di 60, rispettivamente 145 lire il chilo.

Il settore del burro è stato meno favorevole del mese precedente avendo registrato sostanziali aumenti all'origine, all'ingrosso e anche al dettaglio dove si sono avute per il momento maggiorazioni che vanno da un minimo di 20 a un massimo di 200 lire il chilo. Per i prodotti conservati prezzi in aumento per effetto dei maggiori costi della materia prima e della manodopera. Le quotazioni del pomodoro pelato sono in aumento causa le note, recenti vicende fra produttori e conservieri che sono culminate con la distribuzione di un certo quantitativo del prodotto. Incerta invece la situazione del mercato del tonno che segna contemporaneamente dei ribassi e anche degli aumenti. Il costo del baccalà ha segnato un forte aumento, tanto da provocare una maggiorazione al dettaglio di 1000 lire il chilogrammo! Il tipo «ragno» viene venduto (al minuto) a 9900 lire il chilo, e le quotazioni sono ancora in rialzo. Aumentato pure il prezzo del sale, di 20 e 40 lire il chilogrammo, mentre sul latte condensato e evaporato si sono lamentati un aumento e un adeguamento di prezzi dovuti alla scarsità della materia prima.

La carenza del latte (determinata fra l'altro dalla siccità e dai suoi riflessi negativi sul bestiame) e la necessità di importarlo dagli altri paesi della CEE, dove risulta eccedente, sono le cause principali dell'aumento di prezzo dei formaggi all'origine, all'ingrosso e al dettaglio che, per il momento, oscilla dalle 20 alle 200 lire il chilo; l'aumento al minuto, ancora nella fase iniziale, interessa tutti i prodotti, per cui sono da attendersi ulteriori aggiornamenti. Il parmiggiano reggiano, che nel luglio dello scorso anno veniva venduto a 3645 lire al chilo, viene attualmente esitato in media a 5510 lire, con una punta massima di 6000 lire registrata in un noto negozio del centro. Nel settore delle uova esistono due prezzi per uno stesso prodotto, dovuti unicamente al... colore del guscio. Le uova di colore bianco, infatti, trovano per tale motivo scarsa collocazione; costano 5 lire di meno e sono pressoché uguali alle altre.

Mentre il prezzo del riso è in costante, graduale aumento sia all'ingrosso sia al dettaglio, nulla da dire invece per i prezzi di vendita del pane comune e di quello di lusso. Pervengono però quasi giornalmente all'apposito ufficio del comando vigili urbani reclami per la mancata osservanza del decreto prefettizio che fa obbligo ai panificatori, in caso di mancanza del pane calmierato, di vendere il prodotto di qualità superiore allo stesso prezzo del tipo richiesto. I panificatori, in caso di accertata violazione, vengono comunque perseguiti e denunciati all'autorità giudiziaria. I prezzi della pasta non solo sono rimasti invariati ma sono scesi al di sotto dei listini mediante offerte speciali, molto vantaggiose, promosse da un supermercato che ha posto in vendita il prodotto a 330 lire il chilo, da un altro grande magazzino a 380 e dalle Cooperative operaie a 400 lire. Il mercato del caffè ha avuto un ulteriore notevole rincaro, che fa seguito a quello di giugno e dei mesi precedenti e che si è ripercosso ovviamente sui prezzi al dettaglio, compresi quelli praticati nelle varie torrefazioni cittadine; l'aumento che riguarda luglio è di circa 400 il chilogrammo, in media. Una volta di più la reperibilità dello zucchero, dopo l'aumento del prezzo di 80 lire, è ritornata normale (c'era da aspettarselo, visti i precedenti). La notizia dell'aumento, diffusa molto tempo prima, aveva provocato una certa corsa agli acquisti, e di conseguenza una rarefazione del prodotto.

Nelle prime due decadi di luglio si è avuta una buona disponibilità di pesce, ridotta negli ultimi dieci giorni a causa del maltempo e dei maggiori consumi da parte dei centri turistici; per questo motivo dal 15 luglio la Jugoslavia ha sospeso le esportazioni, per riprenderle il 1.o setembre. Il cattivo tempo, lamentato nella seconda quindicina, ha determinato una minore disponibilità della verdura in foglie, specie di quella nostrana, ciò che ha comportato notevoli rincari. L'aumento di prezzo praticato all'ingrosso dal 18 giugno sui vari saponi e detersivi, attribuito ai maggiori costi della manodopera, è stato esteso in buona parte anche al dettaglio. Le maggiorazioni sono proporzionalmente rilevanti ove si considerino i cambiamenti dei pesi specifici (saponi) e dei contenuti (detersivi), apportati recentemente dalle case produttrici. E' un fatto però che questi prodotti vengono venduti ai prezzi più disparati sia nei supermercati sia nei negozi tradizionali.

IL TEATRO STABILE PER LA PROSSIMA STAGIONE

Dietro il cartellone c'è qualche malumore

All'interno del PSI si rileva la prevalenza del vertice sugli amministratori - «Brillante» la «Cameriera brillante»

«Un Teatro di frontiera, che privilegia il rapporto con la vicina Repubblica di Slovenia, un rapporto che si concreta in scambi culturali diretti (tournées in Slovenia e ospitalità a compagnie slovene) e indiretti, come la scelta del romanzo di Ivan Zancar "L'idealista" che, nella riduzione di Fulvio Tomizza, sarà lo spettacolo di inaugurazione della prossima stagione»: così viene presentato il nostro Stabile di prosa da un quotidiano nazionale, dal quale si apprende inoltre la linea culturale che secondo il direttore Nuccio Messina informa il prossimo cartellone: «Non dimentichiamo la nostra posizione geografica e riaffermiamo la nostra fedeltà alla cultura mitteleuropea». Un cartellone che, per quanto riguarda gli allestimenti in proprio del Teatro stabile (che l'anno scorso sono stati tre su un totale di 27 spettacoli ospitati), si completerà con la goldoniana «Famiglia dell'antiquario» e con un terzo lavoro ancora da decidersi fra «La brocca rotta» di von Kleist e «Roulette» di Pavel Kohuth (da un racconto di Andrejev).

Per tali scelte, o meglio per il modo in cui vengono operate, forti malumori si registrano in questi giorni negli ambienti politici e in particolare all'interno del PSI: si lamenta infatti, ad esempio, che la politica culturale del nostro Teatro stabile, la quale appunto si estrinseca attraverso il «cartellone», viene definita in un ristrettissimo ambito, sopra la testa del consiglio d'amministrazione nel quale sono rappresentati i vari partiti. Gli stessi socialisti rilevano il fattivo concorso di un proprio esponente, il prof. Pesante, il quale era stato bensì cooptato a suo tempo quale esperto culturale ma il cui mandato è scaduto da parecchi mesi, tant'è vero che egli non aveva potuto presenziare ad esempio alle riunioni in cui si decideva per la riconferma di Messina a direttore dell'ente; e ciò mentre restano esclusi i rappresentanti ufficiali del PSI in seno al consiglio d'amministrazione, che restano così impossibilitati a partecipare alle scelte di politica teatrale secondo i mandati del proprio partito, mentre a nome di quest'ultimo si esprime bensì un esperto socialista ma a titolo personale. E soprattutto ciò che irrita i socialisti è il fatto che della ristrettissima cerchia di coloro che, come si dice, hanno le mani in pasta — per quanto riguarda la gestione politica dei programmi teatrali — facciano parte di converso il presidente democristiano e il consigliere di amministrazione comunista.

Intanto, grazie all'apporto dei 27 spettacoli che il teatro ha ospitato oltre ai 3 prodotti in proprio, la scorsa stagione è è stata chiusa in pareggio. Ma il compito di un Teatro stabile, secondo il direttore Messina — che con Furio Bordon e Sergio d'Osmo forma il «triumvirato» che guida l'ente — è quello di «stimolare e coordinare le attività culturali nel territorio, più che produrre in proprio»; e in questo senso verranno promosse iniziative e spettacoli che lo Stabile non gestirà direttamente ma attraverso una cooperativa, la «Contrada», nata fra gli attori dello stesso Stabile.

Un'analoga cooperativa d'attori, quella favorita dall'Azienda di soggiorno per l'allestimento della goldoniana «Cameriera brillante» che in questi giorni preferragostani furoreggia nelle piazze del centro e della periferia, registra invece certe tensioni interne, per le minacce del Teatro stabile riguardanti le riscritture per la prossima stagione: dopo Ferragosto, tale cooperativa sarà infatti libera (riscattato, come i calciatori, il «cartellino» che per quindici giorni la lega all'Azienda di soggiorno) di proseguire le recite in altri centri italiani; e in effetti sarebbe un peccato che tale allestimento — così brillantemente accolto dal nostro pubblico — dovesse sciogliersi dopo soli quindici giorni dalla sua impostazione.

Ci sono di mezzo, però, le pressioni negative del Teatro stabile, il quale già aveva offerto all'Azienda di soggiorno un contributo di 10 milioni oltre alla propria assistenza tecnica per l'allestimento di questa recita goldoniana; ma l'assistenza dello Stabile non si sarebbe limitata al piano tecnico, con la messa a disposizione di attrezzature e d'impianti scenici, ma avrebbe comportato anche l'imposizione di certi attori (a esempio Mezzera) e del regista (Macedonio in luogo della coppia Tolusso-Gagnarli), nonché un inspiegabile «veto» per la scelta di Marina Dolfin quale protagonista. A questo punto, l'Azienda di soggiorno ha rinunciato a qualsiasi «contributo» da parte del Teatro Stabile (l'accordo avrebbe anche comportato l'ingresso a pagamento), preferendo provvedere da sola, con una spesa complessiva di 20 milioni, all'allestimento di uno spettacolo di rilievo da offrire gratuitamente ai triestini in città, riempiendo peraltro quel vuoto derivato dal disimpegno estivo dello stesso Teatro stabile (al quale si imputa peraltro di aver abbandonato l'iniziativa delle recite classiche al Teatro Romano).

La gestione finanziaria del Teatro stabile è intanto oggetto di un'ispezione fiscale: i funzionari della Tributaria stanno rivedendo i bilanci degli ultimi due anni, spulciando fatture, mandati e la contabilità di pagamento degli attori.

SI ALLARGA LA POLEMICA SULLE GIUNTE

L'ALLEANZA LAICA RILANCIATA DAL PSDI

Invito ai socialisti per una politica più «coerente, seria e concludente»

Anche il PSDI è intervenuto, con una nota, nella polemica in atto fra alcuni partiti dell'arco costituzionale, dopo che il PLI è uscito da tale «convergenza» — nel momento in cui gli incontri riguardavano il superamento della crisi politica che coinvolge le Giunte democristiane minoritarie al Comune e alla Provincia — e dopo che il vicesegretario provinciale del PSI, Kervin, si è dimesso dall'incarico, dando luogo a una serie di dimissioni a catena dal vertice socialista, lamentando la mancanza di chiarezza di rapporti fra il PSI e la DC da una parte e il PCI dall'altra.

«A giudizio del PSDI la linea di rilancio del socialismo italiano passa — prosegue la nota — attraverso la necessaria convergenza di tutte le forze dell'area socialista e di quelle laiche disponibili ad accettarne i postulati ideologici. Solo così si potrà creare un terzo polo di riferimento per l'elettorato italiano tale da condizionare in concreto sia la DC che i comunisti».

«Nel sollecitare tali convergenze anche sul piano locale e nei tempi più brevi possibili, il PSDI conferma la propria attuale indisponibilità all'attuazione di "formule" di governo al Comune o alla Provincia di Trieste nelle quali il ruolo delle forze socialiste divise e disorientate non si ispiri a precisi indirizzi politici ed amministrativi, ponendo un freno al processo di polarizzazione del potere politico tra DC e PCI. Le recenti vicende elettorali hanno infatti sepolto definitivamente — secondo il PSDI — il disegno demartiniano di un PSI capace da solo di svolgere un ruolo d'equilibrio determinante tra i due partiti maggiori».

La nota socialdemocratica rileva inoltre che «l'attuale processo di revisione critica nei partiti dell'area socialista dovrà necessariamente sfociare in una diversa impostazione politica nei confronti d'un paese disponibile al discorso socialista purché coerente, serio e concludente.

«Il sostenere quindi formule di governo al Comune e alla Provincia di Trieste in cui il ruolo del PSI sia d'indifferente subordinazione alla DC o al PCI non sembra contribuire in senso positivo — conclude il PSDI — alla creazione d'una larga convergenza di tutte le forze democratiche, socialiste e laiche».

INFERMIERI IN CERCA DI QUALIFICA

LA BUONA VOLONTÀ NON È SEMPRE PREMIATA

Ai ferri corti organizzazioni sindacali e assessorato regionale all'igiene e sanità. Il pomo della discordia è rappresentato da un problema di estrema delicatezza che, al di là degli interessi veri e propri di categoria, interessa una certa parte di cittadini: quella parte, cioè, che deve ricorrere alle cure ospedaliere.

La presa di posizione assunta dalla federazione lavoratori ospedalieri della Cgil, Cisl e Uil è quanto mai eloquente: i problemi dell'assistenza infermieristica all'interno degli ospedali cittadini — si afferma — stanno assumendo in questi giorni un tono di particolare gravità «a seguito delle decisioni assunte dall'assessorato regionale all'igiene e sanità». Da anni — viene fatto notare in ambito sindacale — le funzioni di infermiere generico vengono svolte da personale volonteroso ma non professionalmente qualificato, immesso nelle corsie senza che gli sia stata data la possibilità di frequentare scuole di formazione professionale «e sottopagato proprio perché non in possesso del titolo di studio che le scuole rilasciano».

La federazione lavoratori ospedalieri ha da sempre chiesto, come intervento primario dell'amministrazione ospedaliera, la qualificazione professionale del personale perché fosse garantita ai pazienti un'assistenza perlomeno decente e perché al personale ospedaliero fosse riconosciuta la giusta retribuzione derivante dalle funzioni espletate. Di recente una proposta formulata dalla federazione per un corso di formazione professionale esteso a tutti coloro che svolgono ora quelle mansioni senza essere retribuiti e preparati per farlo — ossia a circa cinquecento persone — era stata fatta propria dal consiglio di amministrazione. Ecco, dunque, che secondo la Cgil-Cisl-Uil «a porre un assurdo e incomprensibile veto è stato l'assessore alla sanità, eccependo la «credibilità" del corso per dare la propria autorizzazione, ritenendo evidentemente corretto e credibile continuare ad affidare l'assistenza a personale non qualificato».

Di fronte a questo atteggiamento le organizzazioni sindacali hanno chiesto una riunione straordinaria del consiglio di amministrazione al quale proporranno di rassegnare le dimissioni, nella constatazione che «la volontà autonoma del consiglio di amministrazione non trova modo di realizzarsi di fronte ai veti posti dall'assessore regionale».

Un altro triestino arrestato a Bologna

Un altro triestino, colpito da alcuni ordini di cattura è stato arrestato a Bologna, dove una settimana fa gli agenti della Mobile avevano arrestato Livio Gei, di 35 anni, il «super-ricercato triestino». La Mobile bolognese ha catturato anche il presunto complice, Sergio Braicovich, di 39 anni; per il quale la Procura della Repubblica di Trieste aveva spiccato mandati di cattura per furti.

STATO CIVILE

MORTI: Semoli Duilio, anni 47; Repic ved. Podrecca Maria, 66; Luzzatto Amalia, 78; Chelleris Paolo, 62; Costa Pietro, 77; Sartoretto Stefano, 81; Fachin Ruggero, 67; Pregarc in Zgur Adriana, 64; Beltrame Angela, 87; Gerin Arturo, 72; Gandolfo Vittorio, 74; Ferrari ved. Bearzatto Elvira, 85; Vattovaz Antonio, 65; Brandolisio Marcello, 52; Dubaz ved. Sain Antonia, 86; Puchlen in Pipan Paola, 74; Delise Alessio, 83; Brazzatti ved. Milanese Emma, 77; Katarincic Aldo, 19.

NATI: 5.

RAZZIA DI PREZIOSI IN TRE APPARTAMENTI

Si sono fatti vedere i ladri con il cacciavite

Grazie ai testimoni ora la polizia ne possiede i connotati

Sono stati visti in faccia gli scassinatori che nel giro di tre quarti d'ora hanno fatto irruzione in due appartamenti: sono due giovani sui vent'anni, dall'aspetto zingaresco; uno con un paio di baffetti neri, vestito in tuta blu e l'altro con un paio di jeans e una camicia a quadri.

Il direttore didattico Romano Bais, che abita in via Ghirlandaio 45, è stato messo in allarme dal proprio cane che abbaiava furiosamente vicino alla porta d'ingresso. Insospettito, egli ha sbirciato fuori ed ha visto così i due giovani che stavano uscendo dall'appartamento di fronte al suo, occupato dal pensionato Umberto Kraus, di 66 anni. Sul momento egli ha pensato che si trattava di parenti del vicino. Poco dopo ha dato un'altra occhiata ed ha notato che la porta era socchiusa. Allora è uscito scoprendo che l'uscio era stato forzato e che sul battente c'erano numerose tracce di cacciavite. A questo punto il direttore didattico ha telefonato al «113». Gli agenti sono giunti in pochi minuti sul posto ed hanno constatato che i ladri avevano frugato in ogni stanza buttando tutto all'aria. In camera da letto i poliziotti hanno rinvenuto per terra numerosi astucci per preziosi, naturalmente vuoti.

Mentre gli agenti svolgevano le indagini in via Ghirlandaio al «113» è giunta la seconda segnalazione: in via Rossetti due giovani erano fuggiti dopo aver svaligiato un appartamento. La pattuglia si è recata subito sul posto, dove ha trovato la signora Geltrude Maffioli Kozebl, che li stava attendendo. La signora, che aveva telefonato alla polizia, ha raccontato di aver udito rumori sospetti provenire dall'appartamento sovrastante il suo. Così era salita al secondo piano, riuscendo a vedere i due giovani entrare nell'ascensore. La porta dell'appartamento occupato dal commerciante Mario Giano era stata forzata con lo stesso sistema: cacciavite e spallata. Nell'interno il solito indescrivibile disordine e anche qui, nella camera da letto, numerosi astucci vuoti per terra.

Un terzo grosso colpo è stato scoperto domenica sera in viale Romolo Gessi 26. Dieci tacche di cacciavite sono state contate sulla porta d'ingresso dell'appartamento del medico Rinaldo Rolli. Qui i ladri hanno fatto man bassa di tutto: da un armadio dell'ingresso hanno asportato un cappotto di cammello e una pelliccia di visone, nelle altre stanze hanno trafugato denaro e argenteria: un servizio di posate completo per dodici persone, servizi da tè in argento, vassoi, un'anfora in argento di 40 centimetri d'altezza, quattro collane d'oro, una collana con brillanti, due anelli con brillante e altri oggetti preziosi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lorenzo — Il sole sorge alle 4.50 e cala alle 20.21; la luna nasce alle 20.13 e cala alle 6.30.

Ieri: temperatura massima 21,5, minima 18,6; pressione mb. 1020,3 in diminuzione; umidità 80 per cento; vento kmh 6 da Nord-Ovest; temperatura del mare 22,1.

Maree — OGGI: alta alle 11.02 con cm 46 e alle 22.30 con cm 43 sopra il l.m.; bassa alle 16.48 con cm 27 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.57 con cm 54 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti-Ermili, via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio notturno (dal le 19.30 alle 8.30): Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Al due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

VIAGGI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Ferragosto senza sole?

Le condizioni del tempo sul Friuli - Venezia Giulia sono instabili e da stamane, dopo alcuni giorni di cielo sereno, è cominciato a piovere. La precipitazione odierna, non rivestendo le caratteristiche del temporale, intenso e passeggero, induce a temere che il fine settimana, e cioè Ferragosto, sarà in gran parte della regione piovoso o comunque incerto, e senz'altro poco propizio al bagni in mare.

La sezione meteorologica dell'aeronautica militare non fa previsioni ma proprio per l'incertezza che caratterizza l'instabilità del tempo determinatasi nella regione.

CIT Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale tel. 416207
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 19.
AMPEZZO - FORNI DI SOPRA, P. MAURIA - AURONZO giornaliera ore 7.
CAPODISTRIA PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9, 15.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 16.50.
VENEZIA ore 6,45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

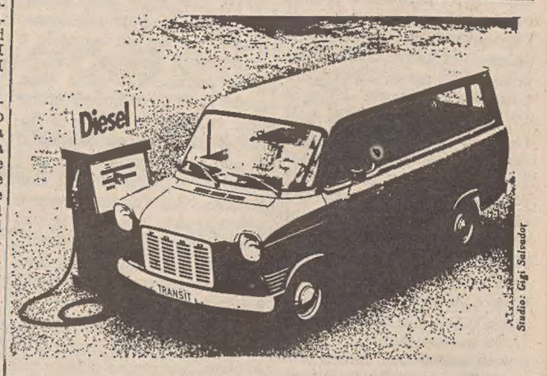
dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 17 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 48
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

UCV CIT TOUR DELLA GRECIA
11 - 22 settembre
In pullman da Trieste.
Traghetto da Brindisi a Corfù.
Visite di Corfù, Meteora, Atene, Corinto, Micene, Argo, Nauplia, Epidauro, Dafni, Eleusi, Sounion, Osios Loukas, Delfi, Salonicco, Belgrado.
Alberghi di I e II cat., stanze con bagno, pensione completa.
Lire 335.000 + tassa
Ufficio Centrale Viaggi - CIT
Piazza Unità 6 - Tel. 62621

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale.
D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

UCV CIT BUDAPEST
In pullman da Trieste 15/19 agosto; albergo di II cat., stanze con bagno, visite città.
Lire 138.000 più tassa
Ufficio Centrale Viaggi - CIT
Piazza Unità, 6 - Telefono 62621

UCV CIT Parigi e Castelli della Loira
14-22/8 - 18-26/9
In pullman da Trieste: Ginevra, Digione, Parigi, Versailles, Chambord, Amboise, Azay le Rideau, Chenonceaux, Lione.
Pensione completa.
Lire 279.000 più tassa.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT Piazza Unità 6, telef. 62621



Studio Gigi Salvador

É l'ora di scegliere!
Ford Transit
«NUOVA CONCESSIONARIA» Ford
via caboto, 24 trieste

MOBIL MARKET
mobili per viverci - trieste via limitanea 4
aperto anche tutto agosto

ENTRO VENERDI' PROSSIMO LE DOMANDE PER L'AUTORIZZAZIONE

L'obiettivo della legge sugli «scarichi idrici»

Ciò che si è fatto per chiarire la portata degli adempimenti da parte degli «insediamenti produttivi» - Chi ne è esonerato

Venerdì 13 agosto scade il primo termine previsto dalla legge 10 maggio 1976 n. 319, più nota come Legge Merli, dal nome del suo proponente: entro tale data tutte le aziende produttive che non siano già state autorizzate espressamente dagli enti competenti debbono dichiarare, per ogni stabilimento, sia i consumi d'acqua che le caratteristiche qualitative e quantitative dello scarico.

L'obiettivo che il legislatore si è proposto è indubbiamente ambizioso: si mira ad ottenere un quadro analitico dello stato di tutti i corpi idrici del paese mediante una capillare rilevazione di ogni consumo d'acqua e di ogni versamento di liquido che riguardi in prima battuta le imprese, ma poi anche gli insediamenti civili di grosse dimensioni.

Nell'approccio al problema bisogna sgomberare il campo da un facile equivoco: la legge non si propone soltanto di tutelare l'ambiente dagli inquinamenti, ma mira a costituire una sorta di amministrazione delle risorse idriche per una migliore utilizzazione di esse a beneficio della collettività, pertanto sono soggetti agli adempimenti previsti tutti gli insediamenti produttivi e non, a prescindere dal potenziale di inquinamento che da essi potrebbe essere originato avendo riguardo alle sostanze contenute negli scarichi.

Le Legge Merli però al di là di tali buone, anzi ottime intenzioni, presenta molte carenze, sotto l'aspetto strutturale ed interpretativo, che le derivano soprattutto dalla sua approvazione nell'ultima riunione della Camera della passata legislatura, approvazione che trova le sue motivazioni in una precisa volontà politica di comporre in un quadro organico una legislazione che veniva svolta con norme profondamente diverse dalle singole regioni, creando un quadro uniforme a livello nazionale.

Le disposizioni in esame sono state tema di numerose riunioni e conferenze a livello nazionale e locale, nella nostra città si sono riuniti più volte nella sede della Provincia i rappresentanti di tutti gli enti interessati, cioè delle aziende che sono tenute alla presentazione delle domande di autorizzazione e degli enti destinatari di tali domande; in questa occasione si è fatto il punto sulle più urgenti scadenze e sulle modalità degli adempimenti previsti nell'intento di dare un indirizzo il più corretto possibile in una materia tanto delicata.

E' stato convenuto che il modo migliore di cautelare le diverse esigenze è quello di dare al disposto di legge un'interpretazione estensiva fintantoché non saranno divulgate precise indicazioni al riguardo, per cui si consiglia di presentare domanda di autorizzazione entro il 13 agosto a tutti gli interessati ogni volta che sorga il più lieve dubbio di poter rientrare nei casi previsti dalla legge, a prescindere dalla natura e destinazione degli scarichi e tenendo presente che a tutt'oggi sono espressamente esentati soltanto gli insediamenti turistici, alberghieri, sportivi-ricreativi, sanitari e gli scarichi da escavazioni sottomarine.

Gli adempimenti formali previsti dall'art. 15 della legge consistono nella presentazione di una richiesta di autorizzazione allo scarico corredata dalla «puntuale precisazione delle caratteristiche qualitative e quantitative dello scarico terminale in atto nonché dalla indicazione della quantità di acqua da prelevare nell'anno solare»: con tale dizione si indica una descrizione che potrà consistere nella elencazione di generiche sostanze presenti nelle acque di scarico per le attività artigianali di più ridotte dimensioni oppure nell'analisi chimica più rigorosa per i grossi complessi industriali.

Tale documento tecnico potrà essere presentato in un periodo successivo alla domanda formale che tuttavia per rientrare nei termini legali dovrà essere presentata entro il 13 agosto.

La domanda dovrà essere presentata al Comune se lo scarico avviene in pubbliche fognature, nel suolo o nel sottosuolo, alla Provincia se si scarica in acque superficiali, e alla Capitaneria di Porto se si versa direttamente in mare; nei casi in cui non si riesca a determinare il corpo idrico recipiente è consigliabile presentare la stessa domanda a due o a tutti e tre gli enti possibili destinatari con l'inciso «per quanto di competenza».

Il Comune di Trieste informa che, ai sensi dell'art. 15 della legge 10 maggio 1976 n. 319, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento, i titolari degli scarichi già in essere provenienti da insediamenti produttivi, non provvisti di autorizzazione, debbono presentare, entro e non oltre il 13 agosto domanda:

a) al Comune per gli scarichi in pubbliche fognature, sul suolo e nel sottosuolo;

b) alla Provincia per gli scarichi in corsi d'acqua superficiali;

c) al capo del Compartimento marittimo per gli scarichi nelle acque del mare;

d) al comitato dei ministri di cui all'art. 3 per gli scarichi in mare aperto.

Le domande di autorizzazione dovranno contenere l'indicazione di tutti i dati previsti dal citato art. 15.

Si sottolinea, inoltre, che, ai sensi dell'art. 21 della legge in questione, l'inottemperanza all'obbligo di cui sopra è punita con l'arresto da due mesi a due anni o con l'ammenda da lire 500 mila a lire 10 milioni.

Dal canto suo la Regione dicorda che il presidente della Giunta regionale, Comelli, ha emanato, in data 9 luglio, una circolare nella quale sono affrontati e chiariti i primi obblighi che derivano dall'entrata in vigore della legge stessa. La circolare, che è stata predisposta in collaborazione con l'Assessorato regionale dell'Industria e commercio, si rivolge soprattutto agli «insediamenti produttivi», intendendo così ogni sorta di impresa grande o piccola che sia non solo industriale, per chiarire in che termini, con quale documentazione e a quale autorità vanno indirizzate le domande di autorizzazione allo scarico.

Nella circolare vengono inoltre precisati i problemi concernenti i rapporti tra la nuova legge statale e la legge regionale n. 19 del 1971, riguardante la pesca, e ricorda, come si è detto, la scadenza del 13 agosto per quanto attiene le domande di autorizzazione allo scarico. La circolare è stata inviata alle Capitanerie di porto, alle Province, ai Comuni, alle Associazioni di categoria industriali, artigianali, commerciali e agrarie, alle Camere di commercio e ad altri enti interessati, dove, chi lo desidera, potrà prenderne visione.

SEGNALAZIONI

Solidarietà per l'«angelo cieco»

«La lettera comparsa nelle "Segnalazioni" del 6 agosto, "L'angelo cieco d'una favola d'oggi", mi ha profondamente commossa. Talvolta, forse troppo spesso, travolti dal ritmo vertiginoso della vita moderna, assillati da infiniti problemi personali, ci dimentichiamo di coloro che soffrono e avrebbero tanto bisogno del nostro aiuto morale e materiale. Ma quando ci viene segnalato un caso così pietoso, come si può rimanere insensibili?

«Il lettore Eugenio Sinigaglia, nella sua segnalazione, fatta con tanto accorato altruismo e carità cristiana, rivolge il suo appello agli "uomini responsabili", a coloro che svolgono la loro opera in soccorso dei bisognosi; ma conoscendo la burocrazia di certi uffici, mi chiedo quando arriveranno gli aiuti necessari all'"angelo cieco". Per questo desidero offrire subito, tramite il vostro giornale, il mio aiuto. Lo so che questa piccola somma è come una goccia, ma è quanto le mie modeste risorse finanziarie mi consentono di fare e soprattutto con questo gesto voglio dimostrare il mio appoggio morale a chi ne ha bisogno, con la certezza che molti miei concittadini seguiranno il mio esempio.

«Conosco bene il cuore di Trieste, città generosa e sensibilissima, sempre pronta a tendere una mano a chi ne ha bisogno: quindi fiduciosa auguro all'"angelo cieco" che le sue sofferenze vengano almeno in parte alleviate. E ringrazio "Il Piccolo" per la cortese attenzione. Conchita Mioni».

Porti puliti

«Il gruppo pescasportivi "Amici del bunker", in merito alla nota "Porto pulito", pubblicata lunedì, desidera ricordare che all'iniziativa della Capitaneria di Porto collaborano anche l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo per la pulizia degli specchi acquei dei porticcioli, oltre che di Barcola, anche dei Cedas e di Grignano, nonché il Comune per l'asporto delle immondizie. Ciso Rolaz, presidente del "Bunker".

Solo se è agevole

«Nelle "Segnalazioni" del 4 agosto l'assessore comunale Orlando, in risposta ai rilievi da me mossi e pubblicati nella medesima rubrica in data 21 luglio sul mancato lavaggio da oltre vent'anni delle strade di Cittavecchia, ad un certo punto afferma candidamente che questo viene svolto solo "dove può venir eseguito agevolmente e a costi ragionevoli".

«Se mi è concessa ulteriore ospitalità per una breve replica, devo amaramente constatare quale regresso, pure nel campo della nettezza urbana, si è compiuto a Trieste! L'igiene, le esigenze sociali non contano più: se il lavoro è agevole le strade si lavano, se non si gira al largo; per le zone meglio servite, naturalmente, non si fa nemmeno questione di "costi ragionevoli". Quindi anche i motivi tecnici vengono a cadere, trattandosi più che altro d'una faccenda di volontà; anzi di "volontà politica", stanti le accuse di criteri classisti che già ebbi a formulare sia a voce che per iscritto. Il "muro" contro il quale ci si scontra quando si affronta tale argomento persiste più che mai: e l'assessore Orlando, a nome del Comune, ce ne dà conferma.

«E' da auspicare soltanto che il nuovo direttore della Nettezza urbana prenda a cuore la faccenda e si dimostri capace di concretizzare una tale esigenza sociale ed igienica, dato che pure gli abitanti di Cittavecchia sono esseri umani. Stelio Tenci».

La cagnetta bianca

«Dalle "Segnalazioni" del 3 agosto ho appreso il ritrovamento di una cagnetta che, dalla descrizione, mi sembra di individuare la mia, scappata da casa in quell'epoca. Ho telefonato per vari giorni e a svariate ore al numero 727316, senza mai ricevere risposta. Prego gentilmente la persona che l'ha trovata a voler telefonare al numero 815250. Grazie». Lettera firmata.

Intralciano

«Care "Segnalazioni", il vicolo degli Scaglioni, dove abito, è una via di per sé difficoltosa da percorrere in macchina per diverse ragioni: è molto stretta e senza marciapiedi, ripida, piena di curve ad angolo retto, con la pavimentazione sconnessa specie nella parte alta (a proposito, perché il Comune non vi pone rimedio, visto che è strada pubblica?). Quando piove, poi, diventa anche sdrucciolevole, una specie di pista da bob.

«Come se ciò non bastasse, da qualche tempo sta diventando anche un cimitero di automobili. Infatti, nel tratto che precede l'ingresso ai numeri 22/28 (che è uno dei tratti peggiori, per le ragioni suindicate) stazionano immobili da molti mesi due vecchi automobili evidentemente abbandonate: la Fiat 1100 TS 95514 e la Fiat 600 TS 126612. Cosa fare perché questo ulteriore grave intralcio alla già avventurosa circolazione sia rimosso, visto che gli "spensierati" proprietari dei due ferrivecchi non se ne preoccupano? Grazie. Dott. M. B.».

Appello a un «topo»

«Nel pomeriggio di sabato 7 agosto sono stato derubato di molti oggetti a me indispensabili. La mia automobile era posteggiata presso il bagno "Le Ginestre", vicino a Sistiana, e dalla macchina, infranto il deflettore, è stata asportata la borsa di mia moglie e il mio borsetto. Pregherei ora, chi mi avesse derubato, di farmi avere almeno gli occhiali da vista, i documenti e le chiavi, di cui ho urgente bisogno. Grazie per l'ospitalità. Giorgio Talocchi, via Nazionale 12, telefono 211556».

Il foraggio austriaco donato in Friuli

«Egregio direttore, leggo sul "Piccolo" di sabato 31 luglio un trafiletto intitolato "Foraggio austriaco donato in Friuli"; si precisa che a tutt'oggi non si è riusciti a determinare esattamente luogo e modalità d'impiego del foraggio.

«Vorrei far presente che la partita di foraggio (8.500 quintali a titolo gratuito compresa la spedizione) è stata consegnata dal governo carinziano al Friuli tramite i dirigenti del movimento di opinione "Civiltà mitteleuropea". La partita è stata distribuita alle stalle di concentramento predisposte nella regione a cura dell'Ispettorato regionale dell'agricoltura.

«Ho inoltre il piacere di segnalare che la sezione di Padova del movimento in questione ha organizzato nel Friuli (precisamente a Musi) con la materiale collaborazione dei propri iscritti, un campo di lavoro per aiutare concretamente i sinistrati di quel paese nell'opera di ricostruzione.

«Come può notare, gli appartenenti a "Civiltà mitteleuropea", che tempo addietro furono definiti da un giornalista poco informato "nostalgici degli spettri del passato", non brindano soltanto alle gloriose tradizioni delle "vecchie province" ma cercano di mettere in pratica, e con successo, quanto previsto, tra l'altro, dal capo primo dello statuto del movimento: "... noi crediamo nell'onestà, nella competenza, nel lavoro e nei fatti prima che nelle parole...".

«Mi auguro che il "Piccolo" possa parlare a lungo delle finalità di "Civiltà mitteleuropea", Giovanni Fontana».

Un pacchetto postale e tariffe diverse

«Sono un vecchio lettore del "Piccolo", da parecchi e svariati anni lo compero tutte le mattine. Mi rivolgo alle care "Segnalazioni" che sono l'unico mezzo d'informazioni e chiarimenti, e che accoglie gli scritti di ogni lettore.

«Nel maggio scorso avevo ordinato un orologio "sub" a una ditta di Milano. Mi arriva il pacchetto raccomandato a domicilio, pago lire 700 (pacchetto busta misura 11x20 cm). Lo rispedisco con l'uguale busta, peso uguale, però la raccomandata mi costa lire 1050. Il direttore delle Poste mi sa dire perché?

«Poi mi arriva nuovamente da Milano l'orologio "sub" richiesto: sul pacchetto raccomandato ci sono francobolli per lire 550, dico cinquecentocinquanta. Perché tale differenza? Perché io debbo pagare il 100 per cento in più? Trieste è diversa da Milano? Attendo un cortese chiarimento dalle Poste. Grazie. Nicoletto Zorzetti».

Col treno a vapore da Treviso a Trieste

Una romantica gita con il treno a vapore e un concorso fotografico a premi sono i due prossimi impegni dell'attivo «Club delle cento barbe» di Treviso. L'appuntamento è per il 19 settembre, con questo programma: si partirà da Treviso alle ore 7.25 con sosta a Conegliano, arrivo a Udine alle 9.50, per ripartire alle 10.12 alla volta di Gorizia e Trieste. A Trieste si giungerà alle 12.49, ove si consumerà il pranzo, sostando fino alle ore 17.05. La manifestazione ha anche scopo benefico, perché gli utili verranno devoluti pro spastici e Avis. Alla gita è stato abbinato un concorso fotografico avente come tema: l'uomo, il treno, l'ambiente. Il «Club delle cento barbe» ha la sua sede a Treviso, presso la trattoria «Ponte de fero», tel. 53694.

EDIMBURGO e CIRCUITO della SCOZIA

Viaggio in aereo con accompagnatore dall'aeroporto di RONCHI con sosta a LONDRA, splendido CIRCUITO della SCOZIA «insolita». — Pensione completa — Alberghi di prima o seconda categoria.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Trapianti renali e donatori

«Purtroppo, su quotidiani e settimanali, ho occasione di leggere più volte gravi inesattezze in merito alla questione dei trapianti renali.

«Ne è un'esempio il caso di quel padre meridionale che aveva accusato il professor Charles Chabrol del Centro trapianti di Parigi di aver affrettato la morte di suo figlio onde poter prelevare gli organi a scopo di trapianto terapeutico. Quest'accusa non regge.

«Scopo del trapianto renale è quello di salvare una vita umana, mai quello di affrettare la morte del potenziale donatore o, peggio ancora, di ucciderlo. Tanto più che il paziente in attesa di trapianto renale è in grado di aspettare, grazie all'emodialisi, il momento del trapianto.

«Posso testimonlarlo con questo episodio. Un impiegato triestino era da lungo tempo in attesa, ed aspettava con ansia la chiamata da Lovanio (questa può arrivare in qualunque momento, dopo un giorno, un mese, un anno, oppure mai se non si trova un donatore istocompatibile). Questa gli giunse improvvisa e con carattere d'urgenza, poiché il potenziale donatore era in coma. Egli si portò immediatamente nella città belga con un aereo militare, ed attese invano il momento del programmato trapianto. Infatti, alle cure intensive dei medici il probabile donatore rispose positivamente e superò l'avversa prognosi riprendendosi bene. L'impiegato triestino ritornò a casa lieto che quel generoso fosse sopravvissuto all'incidente che lo aveva portato sull'orlo della fossa. Un mese più tardi, altra chiamata a Lovanio e, questa volta, il potenziale donatore, nonostante le cure alle quali era stato sottoposto, morì. Si era creata così la possibilità del trapianto, che fu effettuato, permettendo all'impiegato di guardare con maggior fiducia al futuro.

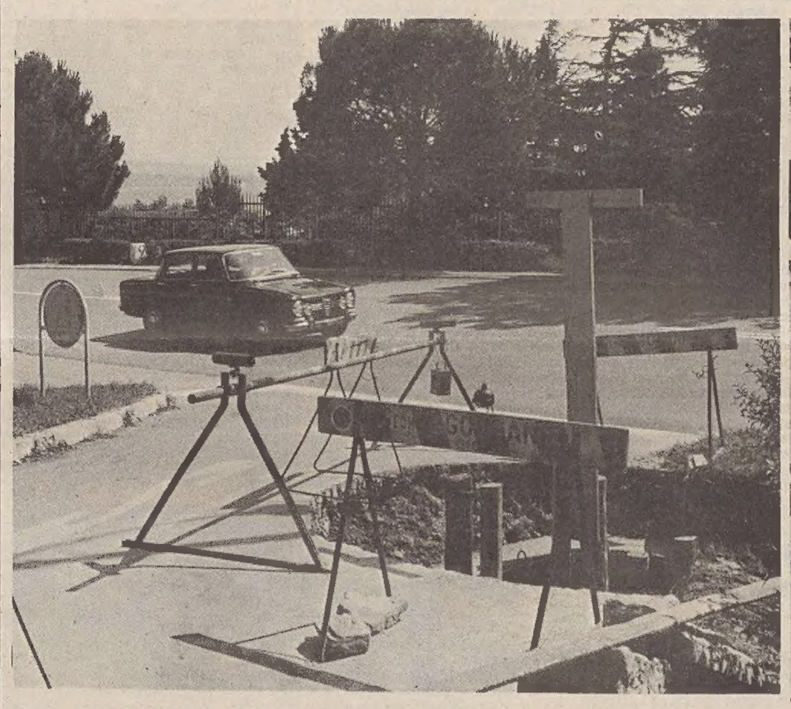
«Esistono anche i trapianti renali da vivente, ma si sottopone una persona sana ad una grave ed inutile mutilazione. Il gesto di questo dono è bello sul piano della solidarietà umana fra consanguinei, ma non dovrebbe essere necessario con le molte migliaia di traumatizzati della strada e del lavoro che potrebbero essere potenziali donatori.

La generosità a questo livello, poi, è possibile esercitarla dando la propria adesione all'Associazione dei donatori di organi (ADO) che da qualche mese è sorta nel Friuli-Venezia Giulia. Con questa adesione si annuncia oggi che, quando giungerà il momento, sempre che le circostanze lo rendano possibile, si farà dono di propri organi per trapianto terapeutico a beneficio di ammalati bisognosi di quest'intervento.

«Accogliere l'invito dell'ADO è questione di sensibilità d'animo. La proposta viene rivolta a tutti, ma rispondono positivamente i più sensibili ed i più generosi che riescono a superare anche la prima, spontanea avversione. Pietro Orlando, Monfalcone».

DOPO FERRAGOSTO SENSI UNICI ALTERNATI ALL'ALTEZZA DEL CENTRO DI FISICA

Lavori in viale Miramare e sulla Costiera







(Italfoto)

La parte iniziale di viale Miramare e quella della Costiera, all'altezza dell'incrocio con la via Beirut, sono interessate ad alcuni lavori di scavo per la posa di nuovi cavi telefonici. In viale Miramare il traffico in arrivo da Barcola è costretto a un lieve rallentamento. Per quanto riguarda invece la Costiera, dove è previsto l'allacciamento della centralina da poco sistemata in via Beirut alla rete preesistente, la direzione dei lavori ha opportunamente stabilito una sospensione delle opere per il periodo da oggi al 24 agosto: si è infatti deciso di non iniziare l'intacco della sede stradale della Costiera prima dei rientri del dopo Ferragosto; successivamente, verranno istituiti dei sensi unici alternati.

LA «MANO PROIBITA» DI UN AUTISTA OLANDESE

Per cinquanta lire rimette trentamila

Per non rimettere cinquanta lire, un autista olandese è stato costretto a spenderne trentamila. Ha dato infatti una tale manata al distributore di noccioline che gli aveva ingoiato il cinquantino senza fornirgli la manciata di frutta secca, da mandarlo in frantumi.

Il protagonista di questa avventura è l'autista di autotreni Johan Schott, di 33 anni, residente in Olanda e di passaggio per Trieste con un gigantesco Tir. Nel tardo pomeriggio egli aveva parcheggiato il «bestione» nei pressi dello stadio comunale e si era recato nella trattoria «ex Subieta» di piazzale Valmaura, chiedendo da bere al gestore, Bruno Jugovaz. Lo straniero, dopo essersi dissetato e avere regolarmente pagato le consumazioni, si è fermato all'ingresso e ha infilato una moneta da cinquanta lire nella macchinetta delle noccioline. Il distributore ha «tradito» però il cliente e l'olandese, nella speranza di far funzionare l'automatico, lo ha colpito con forza, sfasciandolo.

Un dipendente della trattoria, Paolo Liuzzi, di 56 anni, vista la scena, è intervenuto, redarguendo l'autista il quale, già seccato per conto suo, ha nuovamente messo in movimento la sua mano proibita dando uno spintone al Liuzzi, che ha perso l'equilibrio ed è caduto a terra. A questo punto è stato sollecitato l'intervento della Volante in quanto si temeva che l'olandese potesse avere altre reazioni. Sul posto è giunta subito una «Giulia» e gli agenti hanno messo pace invitando lo straniero a pagare il danno che aveva provocato. Johan Schott non ha fiatato e ha consegnato al gestore alcune banconote di fiorini olandesi corrispondenti appunto a 30 mila lire, e ha chiesto anche scusa per lo spintone, e se ne è andato.

Pauroso volo dalla motoretta

Incidente senza testimoni, ieri sera, in via Fabio Severo, all'altezza del palazzo della RAI. Un giovane di 21 anni, Aldo Katarincic, abitante in via Lorenzetti 8, ha perso il controllo dello scooter ed è volato sull'aprio scooter ed è volato sull'asfalto, sul lato destro della carreggiata, mentre la motoretta continuava la sua corsa strisciando sulla strada completamente dal lato opposto.

Lo scooterista è stato raccolto dai sanitari della Croce Rossa, che lo hanno trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno lo ha fatto accogliere al centro rianimazione con la prognosi di due mesi: ha riportato ecchimosi al volto, stato di coma e lesioni varie.

Nella serata le condizioni del ferito si sono aggravate. Gli agenti della polizia stradale sono intervenuti per i rilievi.

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

Citroën GS, je t'aime.

Perché sai darmi tutte le cose che desidero in un'automobile. Perché hai il buon senso di non sprecare i miei soldi, perché non rinunci alla sicurezza per degli inutili risparmi e hai il buon gusto di non limitare lo spazio a niente e a nessuno. Per tutto questo, io dico: je t'aime, Citroën GS.



CONCESSIONARIO

PLAHUTA GILBERTO & C.

TRIESTE, Via Brig. Casale 1, t. 813242 - Assist.: Via Carletti 4, t. 827231
GORIZIA, C.so Italia 187, t. 83555 - MONFALCONE, Via Grado, t. 41101

CITROËN GS

LE ORE DELLA CITTA'

Viaggio Esa per sarti

L'Ente per lo sviluppo dell'artigianato (ESA) del Friuli - Venezia Giulia, organizzerà un viaggio di studio riservato alle sartorie da uomo e da donna della regione, nel corso del quale si effettueranno visite guidate alle fabbriche di tessuti Lanificio Loropiana di Quarona di Borgosesia (Vercelli) e Schotland House di Milano. Il viaggio verrà definitivamente effettuato solo qualora si raggiunga un numero minimo di adesioni, che comunque non potranno superare il limite massimo di 48, e avrà luogo con partenza in pullman gran turismo nella prima mattinata di domenica 19 settembre e rientro nella serata di martedì 21. L'ESA concederà un contributo atto a ridurre le spese a carico dell'artigiano nella misura del 50 per cento. Le ditte potranno dare la loro adesione all'Esa, viale Venezia 100, 33100 Udine, tel. (0432) 54566, tenendo presente che i posti a disposizione sono limitati e che si terrà conto dell'ordine di arrivo delle adesioni stesse.

Alla Calzoleria Viale

liquidazione totale di tutti gli articoli per cessione dell'esercizio. Un'occasione da non perdere! Visitateci!

Gita gratuita

L'ESCAI XXX OTTOBRE organizza la tradizionale gita gratuita per giovani amanti della montagna, che abbiano superato gli esami di terza media con i pareri di «ottimo» e «distinto». La gita sarà organizzata per il 15 agosto e come meta avrà il Rifugio Corsi, nelle Alpi Giulie, con salita, per i più idonei, del Jof Fuart o con traversata al rifugio Brunner. Gli interessati possono iscriversi fin d'ora recando idonea documentazione dell'esito degli esami, presso la Segreteria del CAI XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

Da rifugio in rifugio

Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno mobile «Da rifugio in rifugio» organizzato dall'ESCAI XXX Ottobre dal 23 al 30 agosto. Il soggiorno è idoneo per i ragazzi con buona preparazione di montagna, sia per quelli non troppo pratici, che effettueranno solo la parte turistica. Per informazioni rivolgersi presso la sede del Cai XXX Ottobre.

Telefono amico 766666 - 7

è un desiderio di comunicare, un modo per dialogare, un invito continuo a chiamare.

In Valbruna con la XXX

Sono ancora liberi alcuni posti al soggiorno estivo di Valbruna. Prenotazioni presso la sede del Cai XXX Ottobre, via Pellico 1, telefono 68795.

Le spose di settembre

fanno i loro acquisti in agosto! *Beltrame* offre un assortimento vasto e scelto delle toilette più nuove e originali degne della sua tradizione di buon gusto e serietà. Visitate da *Beltrame* il reparto sposa!

Cohen Rosjo

Galleria Tergesteo, annuncia alla gentile Clientela che è in corso la *grande vendita* di fine stagione di tutti i modelli delle collezioni primavera estate '76 di abbigliamento e calzature delle migliori Case italiane, francesi e inglesi con sconti del *30 - 40 - 50%*.

Un buono omaggio del 20%

da *Balcor* su tutti gli acquisti fatti nel mese di agosto. *Balcor* via San Maurizio 2 I piano e negozio esposizione in via Pietà angolo via Cavalli.

Liceo «Galilei»

Per il protrarsi dei lavori di trasloco dalla vecchia alla nuova sede del liceo scientifico «Galilei», la segreteria potrà riprendere a funzionare non prima del giorno 16 agosto.

Firme per la zona franca integrale

Il comitato della zona franca integrale ricorda ai cittadini che è ormai dimostrato che essi stessi devono preoccuparsi della ripresa economica e dell'avvenire di Trieste appoggiando l'iniziativa della proposta di legge per la zona franca integrale.

Si firma, muniti di un documento di identificazione, negli uffici del notai Cavallini, Gargano, Liguori, Pastor e Sandrinelli, in tutte le ore d'ufficio; dalle 17 alle 18 in tutti gli altri uffici notarili; dalle ore 9 alle 10 presso la segreteria generale del Comune di Trieste; dalle 9 alle 12 presso la segreteria dei comuni della provincia e, durante l'orario d'ufficio, nelle cancellerie della Pretura, del Tribunale e dei giudici conciliatori.

SALDI ESTIVI

RECORD DELLA CONVENIENZA!

GRANDI MAGAZZINI

GIOVANNI

VIA GHEGA 6

CERIMONIA MILITARE SUL COLLE DI SAN GIUSTO

UNA CORONA AI CADUTI DAL NUOVO COMANDANTE



Il nuovo comandante del Presidio, generale di divisione Giancarlo Gresti, ha deposto ieri mattina una corona d'alloro al monumento ai Caduti sul colle di S. Giusto. Hanno reso gli onori militari i fanti del battaglione «San Giusto» e una rappresentanza di ufficiali e di sottufficiali di tutti i reparti ed enti del Presidio militare di Trieste. Era presente anche una rappresentanza con labaro delle associazioni combattentistiche e d'Arma.

Ribadita dall'ANVGD l'opposizione a Osimo

«Difesa Adriatica», l'organo degli esuli giuliano-dalmati, dà nell'ultimo numero il resoconto della seduta dell'esecutivo nazionale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Dopo un'ampia relazione del sen. Paolo Barbi, presidente nazionale, si sono avuti numerosi interventi, anche da parte dei delegati di Trieste, il vicepresidente nazionale Del Conte e l'avv. Piero Ponis, cui si era aggiunto Vittorio Fragiacomo. In sintesi, l'esecutivo nazionale ha riaffermato la decisa opposizione alla ratifica degli accordi di Osimo, l'immediato invio di una lettere a tutti i parlamentari contro la ratifica, la prossima distribuzione di un libretto — redatto da P. Flaminio Rocchi — di commento critico e documentario su Osimo, un ravvicinato convegno associativo a Trieste per trattare le implicazioni pratiche del Trattato stesso, la convocazione per l'autunno del consiglio nazionale onde fissare la località e la data del congresso, la proposta ai Comuni e alle Famiglie in esilio di unificare tutti i raduni a Venezia nel settembre 1977, data dell'entrata in vigore del Trattato di pace, di cui si ricorderà solennemente il 30.o anniversario.

Dopo due relazioni sull'assistenza e la cultura di P. Flaminio Rocchi e di Renzo Migliorini, anche quale direttore di «Difesa Adriatica», alla conclusione dei lavori ha partecipato anche l'on. Giorgio Tombesi, cui il sen. Barbi ha rivolto un saluto augurale. Il neo-deputato triestino ha risposto, cordialmente rinnovando i suoi impegni per gli accordi di Osimo.

Il «Nobel della gioventù» alla nona edizione

Conclusa a Madrid l'ottava edizione del concorso europeo «Philips» per giovani inventori e ricercatori, gli organizzatori hanno annunciato l'apertura delle iscrizioni per il nono concorso. Questa iniziativa, ormai affermatasi in tutto il continente come il «Nobel della gioventù», tende a stimolare nei più giovani l'interesse all'osservazione metodica e rigorosa dei fenomeni fisici e allo studio delle scienze esatte e delle discipline umanistiche.

Il concorso è di natura enciclopedica e ad esso possono partecipare lavori di ricerca e di innovazione, così come le invenzioni, in tutti i settori dello scibile. La giuria, composta da eminenti personalità del mondo scientifico nazionale, prende infatti in considerazione tutti i lavori ad essa presentati, anche di natura teorica ed interdisciplinare, purché sviluppati ordinatamente e che siano corredati delle indicazioni dei mezzi e dei metodi adottati per la verifica dei risultati (misure, controlli, elaborazione dei dati) e da un'ampia documentazione dimostrativa delle indagini compiute.

Al nono concorso, per il quale come negli anni precedenti è stato richiesto l'alto patrocinio del Ministro della pubblica istruzione, potranno partecipare i giovani nati tra il 1.o gennaio 1956 e il 31 dicembre 1965. Anche per questa edizione, i giurati avranno la possibilità di assegnare tre primi premi da 500 mila lire ciascuno e sette secondi premi da 200 mila lire. La cerimonia di premiazione avrà luogo a Milano nella primavera del 1977. I tre primi premi, assieme ai finalisti del concorso che viene contemporaneamente bandito nelle principali nazioni del nostro continente, parteciperanno alla finale che avrà luogo in una capitale europea.

Gli interessati sono invitati a chiedere il regolamento e le schede di iscrizione alla segreteria del concorso per giovani inventori e ricercatori, piazza IV Novembre 3, — 20124 Milano, telefono 6994359.

Gli agenti dell'ufficio stranieri hanno denunciato a piede libero la cittadina jugoslava Mira Dinic, di 41 anni, che non aveva ottemperato all'obbligo della denuncia di soggiorno.

LA TRADIZIONALE RASSEGNA D'AUTUNNO

L'Italia partner fedele della fiera di Zagabria

Molte ditte presenti nel padiglione dell'ICE che da 21 anni cura la nostra partecipazione

L'Istituto nazionale per il commercio estero (ICE) di Roma, su incarico del Ministero commercio estero, organizzerà anche quest'anno la partecipazione ufficiale italiana alla fiera autunnale di Zagabria. L'Italia è il più fedele partner dell'Ente fiera zagabrese, nel cui comprensorio fieristico ha realizzato negli ultimi 21 anni ben 3 padiglioni diversi, tutti sempre dimostratisi un punto di incontro indispensabile ed insopprimibile per gli operatori dei due Paesi.

Il riequilibrio della bilancia commerciale italo - jugoslava, praticamente conseguito nel primo semestre dell'anno in corso, consente di guardare nuovamente con fiducia alla manifestazione, che rimane la più importante del suo genere in Jugoslavia ed una delle principali in tutti i Paesi dei Balcani. L'ICE, facendo cooperare strettamente gli uffici tecnici e geografici di Roma con l'ufficio di Zagabria, metterà a disposizione degli operatori un insieme di servizi idonei per incrementare ulteriormente l'interscambio tra i due Paesi.

Saranno presenti nella collettività italiana oltre 30 ditte, che esporranno quanto di più idoneo possa essere offerto al partner jugoslavo nel settore dei macchinari agricoli (Fiat trattori, Bedogni, Goldoni), nelle macchine per la lavorazione della materie plastiche (G.B.F., Negri e Bossi, Sanpresse), nelle attrezzature per edilizia (B.P.A.), nelle macchine per la lavorazione del legno (Caselli S.p.A., Trad Trieste), nelle macchine per la lavorazione del vetro (Vitrododi), nei prodotti tessili (Altex, Filotex), nei prodotti siderurgici (Kersevani) ed in alcuni articoli di largo consumo.

Come è ormai tradizione ci saranno anche uffici di informazione e documentazione del Banco di Roma, della Finsider e della Montedison. La collettiva occuperà 2200 metri quadrati di area al coperto e costituirà, come superficie, una delle più prestigiose presenze straniere.

L'11 settembre, alla presenza di una delegazione ufficiale che sarà guidata dall'ambasciatore d'Italia a Belgrado, verrà celebrata la «Giornata d'Italia».

Sindacalisti americani in visita al Friuli

I sindacalisti statunitensi Howard Molisani, presidente della «United italian-american labour council» e Irving Brown, rappresentante della «American federation of labour comitee and industry organization» avranno domani un incontro con la presidenza della Giunta regionale e il giorno successivo visiteranno le zone terremotate e avranno una serie di contatti con le organizzazioni sindacali dei lavoratori. Le due note personalità del mondo sindacale americano consegneranno inoltre una cospicua somma di denaro raccolta fra i lavoratori degli Stati Uniti per le popolazioni terremotate del Friuli.

La visita dei dirigenti statunitensi si inquadra nell'azione che i lavoratori americani e le loro organizzazioni sindacali hanno promosso per aiutare il Friuli nella difficile opera di ricostruzione e fa seguito alla prima presa di contatto avvenuta il 3 giugno scorso.

SEMPRE PIU' PRECARIA LA SITUAZIONE DELLE TERRE AMMINISTRATE DALLA CROAZIA

L'ISTRIA INTERNA SI SPOPOLA CON L'ABBANDONO DELLE CAMPAGNE

«Discreta» la collaborazione tra produttori privati ma «insoddisfacente» la pianificazione Varie carenze della meccanizzazione - Soltanto Pola costituisce un'eccezione positiva

Dignano, cittadina di antiche tradizioni, è «ridotta ai limiti d'un villaggio sempre più arretrato». La scuola non ha ancora trovato una sede adeguata, perchè finora «nulla è stato fatto» per la realizzazione di quanto era stato previsto in proposito sin dal 1968 al momento della redazione del «piano prospettico di sviluppo». La sala pubblica di lettura «si trova relegata in un ambiente umido, oscuro e malsano». Il cinematografo, che esisteva nella cittadina «da più di mezzo secolo», oggi anacronisticamente non c'è più.

Queste amare considerazioni, sull'attuale situazione di una cittadina poco distante dal capoluogo istriano, sono state formulate nei giorni scorsi in una riunione di quella comunità locale. E purtroppo — come sottolinea Anita Forlani in un servizio pubblicato sulla stampa jugoslava — «conclusioni concrete non ci sono state». Il «segretario comunale» è stato invitato a rivolgersi ad alcuni enti culturali «al fine di assicurare i mezzi per riadattare il teatro locale dissestato e privo di servizio di riscaldamento». Per riorganizzare la sala pubblica di lettura e «rinnovare il fondo librario» è stato proposto in alternativa di attendere il restauro di alcuni locali o di attingere al «fondo dell'autocontributo».

Per l'edificio scolastico — costituito attualmente da un'ex caserma — «sono stati richiesti nel piano di sviluppo i mezzi per il rifacimento del tetto, della facciata, per il riscaldamento centrale e per la palestra». Nello stesso tempo «si è prospettata la possibilità di costruire una scuola nuova», dando l'avvio ai preparativi «per l'azione che potrebbe iniziare nel 1980». E' stato contestato ancora una volta il ridimensionamento — con la chiusura di una sezione — del locale asilo infantile. E si è deciso di «ultimare la compilazione dei fogli d'inchiesta per l'iscrizione all'asilo» ai fini di chiedere successivamente in base al numero dei nuovi iscritti, un'eventuale «nuovo gruppo per i bambini più grandi».

La situazione di Dignano può essere considerata analoga a quella di quasi tutte le minori cittadine istriane. Non sarà inutile ricordare in proposito, come risulta dal «piano regolatore regionale istriano» redatto dall'istituto urbanistico di Croazia, che nell'Istria amministrata da Zagabria — e quindi con l'esclusione del Capodistriano — la popolazione è diminuita dai 183 mila abitanti del 1948 ai 175 mila di questi ultimi anni. Ha fatto segnare un incremento, nel periodo postbellico, solo la popolazione del comune di Pola, che oggi è pressoché pari a 70 mila unità. L'Istria interna — come sottolineato recentemente in un intervento di Radomir Antonelic, presidente dell'Assemblea dei Comuni della regione — è tuttora caratterizzata dall'«abbandono della terra», da un «progressivo spopolamento» determinato dal «brusco arresto dell'economia locale», già basata quasi esclusivamente sull'agricoltura, sulla pastorizia, sull'allevamento del bestiame. Sta scomparendo — come ha scritto Romano Farina in un altro servizio pubblicato sulla stampa jugoslava — anche il bue autoctono istriano, soppiantato dalla razza del Montafon. Ma «per allevare i Montafon si aprono anche problemi di sistema, di foraggi adatti che non possono essere rovi e foglame secco come succedeva con il vecchio bue». In certi casi i bovini sono stati sostituiti da trattori di vari modelli, e quindi con una assenza di tipizzazione che fa sentire pesantemente «la mancanza dei pezzi di ricambio». Parecchie organizzazioni agricole hanno invece «subito danni non indifferenti scegliendo un dato trattore c'è poi si è dimostrato inadatto ai terreni istriani».

Ad Albona — come ha scritto Irene Mestrovich — si erano investiti «mezzi notevoli per la costruzione della fabbrica di macchine agricole», destinata soprattutto a fornire trattori di minori dimensioni. Non sembra però che lo schema del piano quinquennale 1976 1980 della Croazia preveda l'attesa concessione di mezzi finanziari a favore della nuova industria. In genere in Istria — come ha dichiarato Bruno Percic, presidente del consiglio della comunità di Verteneglio — la «collaborazione tra produttori privati» può essere considerata «discreta», ma manca «la fiducia» e la pianificazione della produzione risulta insoddisfacente. Buona parte dei programmi in Jugoslavia è fondata su «calcoli approssimativi»: si sa, ad esempio, che in tutto il Paese 700 mila ettari di terra vengono utilizzati in modo intensivo. ma si ignora il dato esatto della superficie di migliaia di appezzamenti di terreno agricolo abbandonato.

Pola per vari aspetti può essere considerata un'eccezione positiva. L'andamento economico del Comune nel primo semestre 1976 — come sottolineato in questi giorni in una riunione del consiglio esecutivo dell'assemblea comunale — è stato caratterizzato, però, da una diminuzione della produttività del lavoro e da un «notevole rallentamento degli investimenti». E' anche mancato all'economia di Pola — almeno nel primo semestre del corrente anno — un consistente apporto da parte del settore turistico.

Mentre per i prezzi del settore ortofrutticolo a Pola si tollera una certa libertà a favore dei produttori privati — e si registrano così anche quotazioni di 700 lire al kg. per i pomodori, di 2.700 lire per il radicchio, di 600 lire per i limoni — per i prezzi della carne e del latte si attende a breve scadenza una specifica autorizzazione all'aumento che eviti l'attuale rarefazione dell'offerta. Sarà aumentato anche il prezzo del pane e si elimineranno — secondo una proposta di questi giorni — le «spese di incarto» per quest'ultimo alimento: si arriverà cioè all'abrogazione dell'«abitudine» — che oltre confini ormai resisteva praticamente soltanto a Pola — di fornire ai clienti dei negozi anche la carta per portarsi a casa il pane.

Mario Dassovich

JUGOSLAVO CONDANNATO PER TENTATA RAPINA E LESIONI

RIMASTO SENZA QUATTRINI LI CERCÒ IN TASCHE ALTRUI

Assieme ad un complice rimasto sconosciuto aggredì un pensionato per sottrargli il portafogli, ma venne subito bloccato dagli agenti

Un episodio di violenza della «Trieste by night» al vaglio del Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott .Bidoli e dottor Amodio, P.M. dottor Brenci, cancelliere Bernazza, nel processo contro il detenuto Martin Markac, 24 anni, residente a Fiume.

Nella tarda serata del 25 aprile scorso, un signore che abita in via Valdirivo telefonò alla Squadra mobile per segnalare che, all'incrocio con la via Valdirivo, due giovanotti avevano atterrato un anziano passante, il quale si era messo a urlare a perdifiato, mettendo così in fuga gli aggressori. Un'autoradio accorse nella località indicata, dove gli agenti trovarono, ferito e sanguinante, il pensionato Narciso Mattiassi, 73 anni, via Nordio 14. I poliziotti accompagnarono il vecchio signore all'ospedale, dove fu medicato e giudicato guaribile in una settimana. Dopo la terapia d'urgenza, Mattiassi si offrì di accompagnare le guardie in una perlustrazione nel borgo teresiano e, dalle parti della via Torrebianca, gli investigatori avvistarono un giovanotto — il Markac — che il pensionato riconobbe subito per uno dei due che lo avevano malmenato per strappargli il portafogli. Egli spiegò che, per sventare le loro mire, si era messo a gridare, inducendoli così alla fuga.

Markac venne fermato, e si affrettò a protestarsi innocente delle accuse che gli furono contestate. Sia alla Mobile sia in sede istruttoria, lo straniero dichiarò di essere entrato nel nostro territorio il giorno 14 di quel mese assieme a certa Ljubica, una «ragazza di vita» che aveva conosciuto a Nova Gorica. In quella cittadina, essi erano vissuti per una settimana in un albergo e poiché Markac era rimasto senza un dinaro, lasciò nel ritrovo le proprie valige e, assieme a Ljubica, riparò a Trieste, dove la donna che, evidentemente non sapeva che cosa farsene di uno spiantato, lo abbandonò al suo destino.

Markac disse ancora di avere dormito tutte quelle notti sulle panchine del giardino di piazza della Libertà e di essersi sfamato con il cibo che gli veniva dato dai frati di San Giusto. Al termine dell'inchiesta, il forestiero fu incriminato in concorso con l'ignoto complice, per tentata rapina e per lesioni aggravate al Mattiassi e, in proprio, per porto abusivo di un coltello (l'utensile gli venne trovato adosso durante la perquisizione personale in Questura) e per avere ommesso di ottemperare all'obbligo di presentarsi alle nostre autorità.

Al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete Lodovico Kruml, egli continua a negare l'addebito e sostiene che, al momento del fermo, egli stava raggiungendo il suo letto sotto alle stelle. Per il P. M., la mendace versione dell'imputato è puerilmente ingenua. Secondo il dott. Brenci, Markac è schiacciato dal riconoscimento del pensionato il quale, senz'ombra di dubbio, lo aveva indicato agli agenti nel corso della battuta nel borgo teresiano. Concludendo, il magistrato chiede che, unificati i due reati, lo straniero venga condannato a un anno e un mese di reclusione e 100 mila lire di multa e per le contravvenzioni a tre mesi di arresto e 100 mila lire di ammenda.

La difesa di Markac viene assunta dall'avv. Mario Giacchini, il quale sollecita l'assoluzione dalla tentata rapina e dalle lesioni per insufficienza di prove e il minimo della pena per le contravvenzioni. Il Tribunale riconosce l'imputato colpevole di tutti gli addebiti e, con la concessione delle «generiche» dichiarate equivalenti alle contestate aggravanti, gli infligge un anno e un mese di reclusione e 150 mila lire di multa, 2o giorni di arresto e 40 mila lire di ammenda, ma non gli accorda benefici di sorta.

MOSTRE D'ARTE

Grafica regionale a Palazzo Costanzi

Il sindacato autonomo regionale artisti pittori-scultori-incisori di Trieste, promotore e organizzatore della IX mostra di grafica, informa che la consegna delle opere per la partecipazione alla rassegna dovrà avvenire nei giorni 17 e 18 agosto con orario dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20, nella Sala comunale di palazzo Costanzi. La rassegna è a carattere regionale ed è quindi aperta a tutti gli incisori della regione.

SALA COMUNALE D'ARTE
espone
LIVIO OFFICIA

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 9 AGOSTO 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Aslai	—	—	—	—	—	—
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	600	1200	1480	2000	1480	1680
Branzini	—	—	—	—	—	—
Cefali	650	1700	1000	2400	—	—
Girai	1100	1200	—	—	—	—
Guati gialli	—	1500	1680	2000	—	—
Menole	500	600	680	1480	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	600	5000	1000	6800	2400	7800
Mormori	—	—	—	—	—	—
Orate	—	5500	—	—	—	—
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	300	5000	1100	2800	2400	8800
Rospi - code	—	—	—	5600	—	6800
Sardelle	200	300	480	680	480	680
Sardoni	300	580	480	680	880	1080
Sgombri	—	—	—	—	—	—
Sogliole	5000	7500	—	8800	—	—
Tonno	800	1200	1980	3000	—	2800
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	1900	2400	2800	—	2600
Volpine	—	2800	—	3000	—	—
Molluschi:						
Calamari freschi	2000	3000	3600	3880	—	—
Calamari congelati	1400	1600	1980	2400	2600	2800
Caparozzoli	250	300	400	500	—	500
Pedoci (Mitili)	—	500	680	700	—	—
Seppie	—	2000	1680	2800	1880	2800
Crostacei:						
Canocchie	1500	2300	2400	3800	—	—
Scampi - code	—	—	6800	7600	—	8800

AFFITTAVANO AUTOMEZZI CHE NON SEMPRE RIENTRAVANO

Le automobili prese a nolo andavano ai contrabbandieri

Ridimensionata in istruttoria la posizione di tre milanesi imputati di appropriazione indebita - Non procedibilità per mancanza di querela

Ridimensionata in sede istruttoria una vicenda che, all'apparenza, era sembrata un ampionente traffico di macchine. Nel fatto erano stati coinvolti tre milanesi, Nicola Statuzzi, 33 anni, Giuseppe Olivieri, 30 anni, e Giuseppe Serrughetti, di 33 anni. Secondo la tesi accusatoria, che li imputò di truffa aggravata, Statuzzi e Olivieri avrebbero noleggiato diverse auto, sempre del tipo «Fiat 125», che non avrebbero poi restituito. L'11 maggio del 1973, essi avrebbero tentato analoga impresa a Trieste ma l'affare andò a monte, e del fatto incominciò a interessarsi la Squadra mobile.

Le indagini avrebbero rilevato che i due avrebbero avuto al loro attivo sessantadue casi di tali particolari operazioni che, per il Codice penale, si chiamano o tentata truffa o appropriazione indebita, reato quest'ultimo che non era stato querelato né era aggravato da alcuna circostanza che lo rendesse perseguibile d'ufficio. In uno o due casi sarebbe entrato nel giro anche il Serrughetti.

Olivieri e Statuzzi furono esaminati dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin prima e poi dal giudice istruttore dott. Gianfranco Fermo. Ai due magistrati, essi ammisero di aver noleggiato le «125», che poi avrebbero subnoleggiato a contrabbandieri, i quali, per ovvie ragioni, non le avevano affittate personalmente. Entrambi negarono fermamente di essersi voluti impadronire degli automezzi, e quando gli uomini dediti ai traffici clandestini li avevano loro restituiti, essi si erano sempre affrettati a consegnarli ai noleggiatori. Dichiararono ancora che le vetture venivano talvolta sequestrate dalla Polizia o i guidatori erano costretti ad abbandonarle per causa di forza maggiore e in tali occasioni, per forza di cose le macchine non erano rientrate alla base. Statuzzi e Olivieri negarono altresì di aver raggirato i noleggiatori, ai quali avevano sempre declinato nome e cognome. Contro Statuzzi, difatti, esiste soltanto una querela prodotta dall'AVIS la ditta che, assieme alla Hertz, aveva dato in affitto le macchine.

I rappresentanti stessi delle ditte dichiararono che i tre clienti mai avevano captato la loro fiducia, e le generalità complete degli indiziati erano state segnate decine di volte sulle schede di noleggio. Giorni fa, su conforme richiesta del P.M., il dott. Fermo ha emesso la sentenza, con la quale dichiara di non doversi procedere contro i tre milanesi per appropriazione indebita semplice, così modificata la rubrica, in parte perché si tratta di fatti già giudicati mentre per gli altri manca la querela. Poiché le deliberazioni istruttorie non sono state impugnate dalla Procura generale, la sentenza stessa è diventata definitiva.

Sagra di fine estate al Villaggio del Pescatore

In collaborazione con la Polisportiva San Marco e l'Azienda di soggiorno e turismo di Sistiana, le Comunità istriane rinnoveranno la tradizionale sagra di fine estate, al Villaggio del pescatore di San Giovanni di Duino, l'ultima domenica d'agosto. Gare sportive, ballo all'aperto tombola popolare e concerto bandistico sono previsti nel programma che sarà diffuso nei particolari nelle prossime settimane.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mario Raicovi nel II anniv. dalla sorella Edvige e dal cognato Pino 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria della cugina Maria Della Savia in Velicogna nel trigesimo da Franco Gerin 10.000 pro ECA.

In memoria di Ettorina Del Todesco nel II anniv. dai nipoti Gianfranco e Daniele, nonno e genitori 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Cesare Ubaldini per il compleanno (10-8) dalla mamma 25.000 Istituto tecnico «L. da Vinci» (Borsa studio «Cesare Ubaldini»).

In memoria del prof. Lorenzo Fornasari per l'onomastico dalla famiglia 30.000 pro Liceo «D. Alighieri» (Premio studio «Prof. Lorenzo Fornasari»).

In memoria di Antonio Vasari nel I anniv. dalla moglie Rosa, figli, nuora e genero 15.000, dai nipoti Patrizia e Lucio 5000, da Franco e Nora Pick (Torino) 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Laura Malle per l'onomastico (10-8) da N.N. 5000 pro Asilo Speranza e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Pisani nel I anniv. da Stella Luigi e Nicolò 5000 pro Centro tumori «M. Lovenatis; dalla famiglia Matassi - Boschin 10.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie.

In memoria del proprio padre nel X anniv. da Rina e famiglia 40.000 pro Centro di rianimazione Ospedale Maggiore.

In memoria di Riccardo Marson dalla moglie 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Vecchiet dalle famiglie Cok, Rebek, Griz, Brancatti, Dunatov e Grenzi 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Renato Volsi dalla cognata Lia Volsi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luigia Novach da Guerina, Alba, Carmen, Ireos e Nini 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Arnaldo Pittani dalla famiglia Godina 20.000 pro UILDM; dai cugini Emilia, Gianni, Rita, Livia e Flavia 20.000 pro ANFFaS; da Luigi Pittani 5000, da Natalia Pittani 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Italia Valli dalla famiglia Cancelli 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Anna ved. Semetz da Vinicio e Ida Masiola 5000 pro CRI (Fondo terremotati del Friuli).

In memoria di Vilma Tagliaferro da Duilio e Cati Battaglia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giulietta Brickner dalla famiglia Malabotta - Bucher 5 mila pro Chiesa Madonna del Mare; da Tullia Boscolo Poggiani 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Francesco Cassio dalla famiglia Milic 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nella Carboncini da Wanda Camaur 5000 pro Centro ma Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore.

In memoria di Ugo Zuani da Elda, Silvio, Graziella ed Erika Cucarzi 20.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore.

In memoria di Donato Libutti dalla famiglia Libutti 10.000 pro «Famiglia Parentina».

In memoria di Riccardo Cavallar de Grabensprung da Dosy Dalla Via 10.000, da Ielly Vecchi 10.000 pro ECA.

In memoria di Alberto Duranti dalla moglie 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino Narciso Sciolis).

In memoria di Iginio Prezzi da Nino e Livia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonia Pieri da Valentina Nadi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Petronio da Ester e Nelli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Renata Dossi da Liliana Poggiani 2000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoi (Poveri di don Speranza).

In memoria di Renata Dossi da Frida e Bianca Gelsi 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Vittoria Verazzi da Gisella Tomaselli 5000 pro UILDM.

In memoria di Ida Valli da Amalia Canziani 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Riccardo e Maria Bon e di Bruna Frausin Bon dai familiari 10.000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo «Prof. Enrico Buchberger»).

In memoria di Giovanna Giazzi nel III anniv. dalla figlia Etta 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Romano Sarti per il compleanno (10-8) dalle famiglie Sarti, Antoni e Bertotti 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carlo Rizzi per l'anniv. dalla moglie Vittoria 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Antonia Okorn nel V anniv. dalla figlia 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Renzo Marsetich dalla famiglia Trippar 10.000 pro Centro rianimazione Ospedale Maggiore (Prof. Mocavero).

In memoria di Giulietta Brückner da Mario e Frida Baxa 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Caterina Caluzzi dal dott. Mario Diego 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Teresa Pacor ved. Dellore dai figli Cesare e Dante 100 mila pro CRI e 100.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Vincenzo Parlato da Lucia e Alfieri Seri 10 mila pro Lega Nazionale; da Liliana Jurco 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Bruno e Anita Neri 10.000 pro UILDM; da Liliana e Fabio Reis - Mariotti 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria e Fulvio Reis 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Ester e Francesco Drobnig 10.000, da Italo e Gemma Perlini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Silvia e Maria Scoda 10.000 dalle famiglie Cortesi - Benedetti 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Petronio dagli impiegati della «Mario F. Martinoli» 30.000 pro Assoc. assistenza spastici e 30.000 pro UILDM.

In memoria di Ilio Giachetti dalla famiglia Micalizzi 5000 pro Assoc. italiana sclerosi multipla (Roma).

In memoria di Bruno Zambon dalle zie Rina, Mitzi, Giorgi e Silvana Dragollovich 20.000, da Tom, Rossana e Mariagrazia 7000, da Laura e Marcello Skorlo 50.000, da Rita Tamaro 20.000, dalle famiglie Cremeni, Parcori e Don Vio 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati.

In memoria di Margherita Nicoli dalle sorelle 30.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore.

In memoria di Giuseppina Cherbassi dagli inquilini e condomini dello stabile n. 67 di via Bellosguardo 35.000 pro «Famiglia Pisinota».

In memoria di Paolo Chelleris da Liliana e Fabio Reis - Mariotti 10 mila, da Giulio Frausin 20.000, da Emilia e Federico Morway 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Silvio Rutteri 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dall'ing. Oscar De Soye 10 mila pro Chiesa Madonna delle Grazie; da Bruno e Silvia Toso 10.000, da Bianca ed Ernesto Carra 20.000, da Fiorella e Claudio Giordano 10 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dai cugini Carlo, Laura e Maria 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Iginio Prezzi dalla cugina Palmira 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Nives e Remigio Giurgevich 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dalla famiglia Surz 10.000, da Rina ed Emanuele Novak 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Mario Faidiga dagli amici Enzo, Fulvio, Giorgio e Luciano 40.000 pro UNITALSI.

In memoria di Kriss Calligaris dagli amici 14.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Bogatec dagli insegnanti e personale della Scuola italiana di S. Croce 10.000 pro Parrocchia Ss. Quirico e Giulitta (a mani don Giuliano Vattovani) Santa Croce.

In memoria di Nella Carboncini dal Nucleo guardie zoofile e colleghi dell'ENPA 33.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Gisella Preis Oltramonti ved. Battera dalla fam. Paoletti Gruden 3000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria del cav. Attilio Angiolillo da Steno Premuda 5000 pro Lega Nazionale; da un insegnante dell'Istituto Enenkel 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla fam. Fattori 10.000 pro Centro di cardiologia (prof. Camerini) Osp. Maggiore; da Aurelia Arrigoni 2500 pro Istituto Rittmeyer, 2500 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ugo Zuani dalla fam. Ermanno Siccheri 5000 pro Ricreatorio G. Padovan (comitato ex allievi); da Aurora e Giovanni Lettich 20.000 pro Società di Minerva.

In memoria di Wanda Perna da Vittoria e Amelia Petris 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Leonardo Pellegrini da Bruna Meula e Sergio Viviani 5000 pro Osp. Burlo Garofolo.

Da N.N. 100.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

UNA MOSTRA NELLA SALA ESPOSIZIONI DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

L'artigianato regionale a Sistiana

Nella sala esposizioni dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della riviera di Duino Aurisina è stata inaugurata la tradizionale «Mostra d'artigianato regionale». Alla rassegna di quest'anno sono presenti Marina ed Adriana Bacci di Sistiana, con lavori ad uncinetto; Margherita Dessy di Privano, con lavori in argento; Mirella De Stefani di Trieste, con maglieria e ricami; Sergio e Tito Mecchia di Tolmezzo, con legni scolpiti; Andrea Pavon di S. Giorgio di Nogaro, con ceramiche artistiche. Sono inoltre presenti la Cooperativa artigiana cartocciai friulani di Cortale (Reana del Roiale) e il Consorzio artigianato artistico e produzioni caratteristiche della Carnia (Tolmezzo).

Nella saletta attigua, c'è una personale della pittrice muggesana Bruna Bertotti Frausin. Le mostre, aperte nei giorni feriali con orario 9-12 e 16-19, chiuderanno al 28 agosto.

(Foto Radin)



ESTATE U.T.A.T.

PROSSIME INIZIATIVE

11/15 agosto: ABRUZZO viaggio speciale con visita di CASCIA, NORCIA e LORETO.

12/18 agosto: PARIGI, viaggio in aereo da Venezia.

13/15 agosto: KRANJSKA GORA e Lago di WOERTH.

14/15 agosto: SAN MARINO e RAVENNA in autopullman.

14/18 agosto: SALISBURGO e MONACO, in autopullman.

14/19 agosto: BUDAPEST con la Puszta, in autopullman.

14/22 agosto: CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA, in autopullman.

15/29 agosto: ROMANIA, BULGARIA, TURCHIA, in autopullman.

18/22 agosto: VIENNA, Capitale del Sorriso, in autopullman e treno.

21/22 agosto: POLA per il TROVATORE all'ARENA.

21/22 agosto: RECOARO, PASUBIO, PIAN DELLE FUGAZZE e ROVERETO, in autopullman.

22 agosto: SACILE per la Sagra dei OSEI in autopullman.

25/29 agosto: VIENNA, Capitale del Sorriso, in autopullman e treno.

26 agosto/2 settembre: LENINGRADO e MOSCA in aereo.

27 agosto/11 settembre: CIRCUITO DELLA SPAGNA, in pullman e nave.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

IL PROGETTATO NODO FERROVIARIO REGIONALE

Lo scalo di Cervignano: ora tocca ai costruttori

La gara d'appalto è stata vinta da una ditta di Roma Si potranno smistare tremila carri merci al giorno

E' stata esperita la gara a licitazione privata per l'affidamento dell'incarico della progettazione esecutiva dello scalo di smistamento ferroviario di Cervignano, indetta nel giugno scorso. Lo spoglio delle offerte pervenute si è fatto alla presenza dell'assessore regionale alla pianificazione e bilancio Mauro, e dei rappresentanti delle ditte che hanno accolto l'invito della Regione di partecipare alla gara. Portate a termine tutte le procedure di legge ed effettuati tutti i controlli di rito è risultata aggiudicataria la ditta Italconsult di Roma che ha offerto il maggior ribasso d'asta.

Come si ricorderà, in base alla legge regionale 67 dell'11 novembre 1975, la Regione si è assunta l'onere, per 150 milioni di lire, di intervenire con studi e progetti nel settore del trasporto ferroviario. Tutti i problemi preliminari alla progettazione dello scalo erano stati puntualmente affrontati e risolti dagli uffici tecnici dell'assessorato della pianificazione e del bilancio che avevano svolto un'ampia ricerca sulla migliore localizzazione dell'impianto nel territorio regionale in relazione alle funzioni che lo scalo dovrà svolgere a servizio della rete ferroviaria dell'Italia nord-orientale e regionale.

In particolare lo scalo dovrà essere capace, alla piena potenzialità, di movimentare tremila carri al giorno, integrando le stazioni confinarie con la Jugoslavia e l'Austria e le stazioni italiane ad occidente (soprattutto Mestre) nelle funzioni di smistamento e movimentazione della gran massa di carri merci pieni e vuoti che oggigiorno raggiungono quantità tali da creare periodicamente congestioni. Nel nuovo impianto è previsto anche un grosso fascio di binari che costituirà un «polmone» per lo stoccaggio dei carri vuoti a servizio dei porti di Trieste, Monfalcone, Torviscosa e Porto Nogaro. Questi scali potranno così riutilizzare quei binari che attualmente vengono impiegati a questo fine.

Le indicazioni preliminari, discusse e concordate con l'azienda autonoma delle FF.SS., prevedono anche la localizzazione e lo studio di un'area di oltre 100 mila mq., nella quale potranno trovare spazio le attività connesse con lo scambio «intermodale» strada-rotaia. Sul tema sono stati interpellati l'E.A.P.T., l'Associazione degli spedizionieri del Porto di Trieste, l'Union Camere ed altri enti interessati all'importante infrastruttura ferroviaria. L'assessore Mauro nell'esprimere la propria soddisfazione per la conclusione di questa prima fase, ha voluto sottolineare che lo studio avrà la durata di un anno e, oltre al progetto dello scalo vero e proprio, dovrà dare precise indicazioni gettuali sulla ristrutturazione della stazione di Cervignano e sull'attraversamento urbano di questa città (in particolare della possibilità dell'eliminazione dei passaggi a livello che oggi compartimentano in modo assai pesante quel contesto urbano).

Presidente PSDI alla Provincia di Gorizia

Il socialdemocratico Gennaro Compagnone è stato eletto, a larga maggioranza, presidente dell'amministrazione provinciale di Gorizia. La designazione è stata fatta la notte scorsa, dopo che erano andati a vuoto i tentativi di ricostruire una maggioranza di centro-sinistra.

Compagnone, sul cui nome si sono trovati d'accordo 22 consiglieri su 24, ha avuto il mandato, quale consigliere anziano, di verificare se tra i partiti dell'arco costituzionale esistono le condizioni di varare una nuova giunta. Il compito si preannuncia tuttavia abbastanza arduo poiché al momento sembra improbabile che si possa costituire una maggioranza che conti almeno 13 consiglieri: il PSI non è infatti disposto ad allearsi con la DC, il PSDI ed il PRI per formare un nuovo centro-sinistra, né il PSDI sembra voglia avvallare una maggioranza con il PCI ed il PSI. Già in settimana il presidente avvierà i contatti esplorativi con i vari partiti, ma non si esclude che al termine degli incontri resti come unica soluzione il ricorso ad elezioni anticipate.

LA VITA NEL PORTO

Propaganda per il porto

La propaganda per il porto è indispensabile per varie ragioni: da quelle psicologiche alle motivazioni tecniche e mercantilistiche. Le compagnie marittime fanno già la loro propaganda nel nostro hinterland indicando servizi, itinerari, partenze, nuove linee e nuove navi, porti congestionati ecc. Si tratta di una propaganda capillare che arriva ai destinatari del messaggio pubblicitario, che sono gli importatori-esportatori e spedizionieri.

Ma spetta anche al Porto, come entità globale dei movimenti delle merci, di affiancare l'azione dei privati, mediante una sensibilizzazione su quanto il Porto offre, sulle opere che sta costruendo o che ha in fase di progettazione, sui piani di espansione a medio termine e sui programmi infrastrutturali.

La pubblicizzazione delle statistiche rientra nei «messaggi agli utenti», e specie a quelli del retroterra che sono molto sensibili alle rilevazioni dei dati ed alla conoscenza numerica del traffici. L'E.A.P.T. pubblica ogni mese una brossura che è esaurientissima sul piano dei traffici globali, di quelli per aree marittime e terrestri (ferroviarie e camionistiche) e dei movimenti via oleodotto.

Ed è così che l'operatore dell'entroterra viene a conoscere quanto sta facendo l'ente che gestisce il Porto per migliorare la velocità dei traffici.

Il veicolo pubblicitario

L'utilità della pubblicizzazione dei servizi è nota agli anseatici ed ai beneluxiani, che tramite i loro giornali e riviste specializzate, forniscono ad ogni centro dello Hinterland ogni minimo particolare sui traffici operati dai loro porti. Quelli del Nord si avvalgono perciò di un mezzo di diffusione — giornali e riviste — che viene poi ripreso dalla stampa settoriale e politica.

La fiera ed il porto

Non disponendo di giornali e riviste specializzate in campo marittimo e portuale, Trieste non può che sensibilizzare la sua propaganda nelle fiere campionarie dello hinterland, ed in particolare su quella dell'asse Klagenfurt - Graz - Vienna e delle rassegne fieristiche di Monaco, Budapest, Brno.

Fra qualche giorno saremo presenti alla Holgmesse di Klagenfurt, la più grande mostra specializzata d'Europa nel campo del legno. Il padiglione «Hafen Triest». Grazie all'Ente Porto, Camera di commercio e Lloyd Triestino, presenterà un tema molto appropriato: «Il porto di Trieste, nuovi impianti e traffici sofisticati». Saranno presenti i modelli delle nuove attrezzature del Molo VIII e dell'allargamento della Riva Traiana (per il traffico ro-ro), documentazioni fotografiche sullo Stato Legnami e, su una parete di cinque metri di lunghezza, il tracciato del servizio tutto containeri del Med-Club.

Il discorso pubblicitario si amplierà alla Fiera di Vienna ed alla 70.a Grazer Messe, ad opera della Camera di commercio, affiancata dall'Ente Porto e dal Comitato traffici.

Le assise di settembre

Gli operatori dello hinterland affluiranno numerosi ai due convegni di settembre programmati dall'ente camerale e da altre organizzazioni economiche triestine. Il primo convegno — dal 20 al 21 settembre — ha per titolo: «Prima conferenza internazionale sui problemi tecnico-assicurativi del trasporto containerizzato». La programmazione della Trieste-Consult sarà affiancata dalle quattro compagnie triestine di assicurazione.

Nella giornata dal 29-30 settembre avrà poi luogo il convegno nazionale su «Suez - un anno dopo». Ed è qui che si farà il punto sui vantaggi che la riapertura di Suez ha offerto e offrirà all'economia mediterranea e a quella triestina in particolare.

Ed a proposito del canale di Suez merita riportare i dati della Port Said Authority, dai quali si apprende che dal 5 giugno 1975 (riapertura solenne del Canale) al 4 luglio 76 sono transitate 19.502 navi, e che dal 1.o gennaio al 4 luglio scorso i passaggi sono stati di 7902 navi. Le previsioni per l'intero anno in corso danno 19.000 transiti nei due sensi, queste navi, a canale chiuso, dovevano fare la circumnavigazione africana, oppure transitare per Panama per arrivare nell'E.O.

SARA' ULTIMATO FRA CINQUE ANNI IL PERCORSO FLUVIALE RENO-MENO-DANUBIO

Il canale del Centro Europa aggirerà l'Adriatico nell'81

Più lenta ma meno costosa la via d'acqua per le merci di massa e i semilavorati La «trasversale» può cogliere Trieste impreparata e isolarla dall'area danubiana

I traffici internazionali seguono le vie più redditizie: quelle che danno minori costi a parità di velocità. Il costo del trasporto è una componente essenziale nella determinazione del prezzo finale: di qui la ricerca dei mezzi e degli instradamenti più opportuni per ridurre al minimo i costi di trasferimento. La logica conseguenza è la nascita del trasporto sofisticato, dei treni - blocco, dell'utilizzo delle acque interne (canali e fiumi), degli aerei tuttomerci ecc. In questo contesto stanno per assumere una notevole importanza le canalizzazioni, alcune presto pronte, altre in fase di progetto od in attesa di inizio.

Fra le opere di maggior rilievo vanno ricordate: 1) la via acquea Reno - Meno - Danubio, che sarà pronta nel 1981; 2) il collegamento Rodano - Savna - Reno, pronto due anni dopo, cioè fra il 1983 ed l'84; 3) la Danubio - Oder - Stettino - Mar Baltico; 4) il canale laterale dell'Elba.

Fra i progetti si parla della Danubio - Morava - Vardas - Salonicco, della Adriatico - Isonzo - Sava - Danubio, e per quanto riguarda l'Alto Adriatico, della litoranea Isonzo - Sile (Trieste - Monfalcone - Venezia), una via intercostiera studiata nei minimi particolari dall'assessorato industria e commercio fra Monfalcone e Corno - Ausa. Intanto fra cinque anni (entro il settembre '81) verrà aperta al traffico la «transeuropea», la trasversale Rotterdam - Reno - Meno - Danubio - Mar Nero, che è già pronta da Francoforte a Norimberga e da Regensburg al delta del Danubio. Il tratto intermedio — in corso di costruzione — sarà appunto in esercizio nell'81.

Questa trasversale isolerà l'Alto Adriatico dall'area danubiana, almeno per le merci di massa e i semilavorati, che avranno la convenienza a servirsi della più lenta ma meno costosa via fluviale. Praticamente una carico di massa potrà fra cinque anni arrivare a Rotterdam, per imbarcarsi su nave fluviale, per ginugere poi a Vienna, Budapest, Belgrado, Romania, Mar Nero. E la stessa via sarà percorribile per i «ritorni».

I sovietici stanno già preparandosi per i trasporti sulla trasversale transeuropea: hanno già ordinato a cantieri di cinque nazioni una settantina di navi da carico fiume-mare, destando preoccupazioni nelle società di navigazione fluviale del Benelux, della Germania, dell'Austria e della Jugoslavia. Un'altra minaccia graverà sui porti tirrenici, quando verrà portato a termine il collegamento Marsiglia - Rodano - Saour - Porta Burgundica - Reno.

Gli ambienti portuali e danubiani jugoslavi si apprestano già a difendersi dalla «trasversale» Reno - Danubio, potenziando Capodistria e creando un organico Europort croato a Fiume - Buccari - Arsa - Veglia. A tempo di record hanno costruito la longitudinale Bar - ferrovia - Belgrado - Danubio, e stanno studiando, d'accordo con il governo di Caramanlis, un'altra longitudinale: Danubio - Morava - Vardar - Salonicco.

Trieste non può disinteressarsi di quanto sta avvenendo fra il Reno ed il Danubio: dobbiamo evitare l'accerchiamento del nostro porto e del litorale goriziano-friulano. Abbiamo cinque anni di tempo, durante i quali — costi quello che costi, — dovremmo: 1) ammodernare tutte le infrastrutture stradali e ferroviarie che collegano il porto con Tarvisio, immetterle nel cavalcavia di Villaco, da dove parte la «Triester Autobahn» per Graz - Vienna, e, verso N.W., la Felbertauernstrasse per Salisburgo - Monaco; 2) perforare il Monte Croce Carnico, come strada di alleggerimento del traffico; 3) portare a compimento il piano regionale dei porti; 4) terminare una buona volta la famosa «circonvallazione»; 5) compiere nel porto tutte le opere già programmate, comprese quelle di collegamento con l'autostrada.

Intanto non dovremmo dimenticare il progetto Isonzo - Sava - Danubio, già studiato dai ministri di Maria Teresa, ed ora ripreso dai geologi e dagli economisti dell'Università di Maribor, assieme ad un gruppo di tecnici di Treviso e Padova. Non è un progetto da fantascienza, l'ha detto tre anni orsono a «Il Piccolo» il prof. Klemencic, in occasione di un seminario di studio sulla «Monfalcone - Danubio» tenutosi a Graz il 2 di ottobre, alla presenza di duecento esperti, dell'ambasciatore d'Italia a Vienna e degli osservatori della nostra C. di C. e dell'E.A.P.T.

D. L.

L'INCONTRO DI TRICESIMO

Regione: il PCI chiede «di allargare le intese»

La DC aveva ultimamente aderito alla richiesta di alcuni partiti, in particolare il PCI e il PSI, per una verifica della maggioranza su cui si regge la Giunta regionale, verifica dalla quale i socialcomunisti auspicavano potesse derivare un ampliamento della maggioranza stessa. Essendosi la DC opposta a qualsiasi tipo di alleanza con i comunisti, nell'ambito dei partiti dell'arco costituzionale si è infine addivenuti a un incontro svoltosi a Tricesimo, in seno al quale concordare, secondo la disponibilità della DC, un diretto coinvolgimento di tutte le forze politiche nella gestione degli interventi in favore dele popolazioni terremotate del Friuli. Sull'argomento il comitato regionale del PCI ha diffuso una nota che stamane viene riportata sull'Unità, a firma del segretario regionale on. Antonino Cuffaro. «L'incontro di Tricesimo — si legge nella nota comunista — ha avuto aspetti positivi, ma anche tante limitazioni che non vogliamo trascurare. E' positivo che la DC che si era sempre rifiutata di partecipare ad incontri collegiali fra le forze politiche democratiche della regione abbia abbandonato questo atteggiamento».

«Ma — sottolineano i comunisti — resta il grave limite del rifiuto della DC di confrontarsi su un programma generale di rinnovamento della Regione che tenga conto della situazione drammatica delle zone terremotate e delle necessità di cambiamento, che essa detta, negli indirizzi e nei metodi di gestione dell'Istituto regionale».

«Nell'incontro — si legge ancora nella nota — sia noi che i compagni socialisti abbiamo ribadito l'urgenza di una svolta nella politica regionale che faccia diventare le nostre popolazioni protagoniste — si legge tra l'altro — di un programma formulato attraverso il concorso di tutte le forze democratiche, di un accordo per dare alla Regione una guida sicura che riscuota il consenso e la fiducia popolari. La necessità di riferirsi a contenuti nuovi della politica regionale e di fare uno sforzo per una larga intesa è stata riconosciuta — conclude il PCI — da tutte le forze politiche presenti all'incontro.

Una pioggia di mini-gol



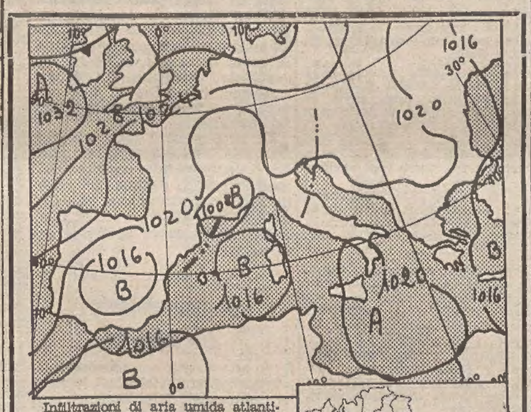
(Italfoto)

Si è concluso a Muggia il nono torneo di minicalcio, con la vittoria della squadra del «Ken-Otani» (il torneo allievi è stato vinto dalla squadra del CGI), seguita dalla «Calz. Diana», Giubilo Moquettes» e «Tratt. Spazzapan». Al «Ken-Otani» è stata pure consegnata la coppa biennale non consecutiva, vinta rispettivamente nel '74 dal «Bar Verdi» e nel '75 dall'«Autosalone Zennaro». Il «Ken-Otani», senza alcun punto di penalizzazione, ha meritato pure la coppa «disciplina», mentre al Diana è andata la coppa per la migliore squadra muggesana. Sono state assegnate coppe a tutte le squadre giunte fino ai quarti di finale e numerosi premi individuali.

Il presidente del centro giovanile di Muggia ha premiato i vincitori. «La costante partecipazione delle squadre al torneo — ha detto — la regolare affluenza di un pubblico sempre numeroso e vivamente interessato, non possono che confermare la validità di un'iniziativa che, attraverso l'attività sportiva corrisponde fondamentalmente alla funzione di una sana e proficua occupazione del tempo libero». In questo spirito, Dragan ha voluto ringraziare giocatori e pubblico, autorità presenti e gli Enti pubblici e privati che hanno concorso ad arricchire il monte premi del torneo. Nella foto in alto un'istantanea di un combattuto incontro sul campo dell'oratorio.

Nel bagno della casa di riposo di Borgo San Nazario è accidentalmente scivolata la pensionata Giovanna Babudri vedova Braini, di 84 anni. Soccorsa, è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove il medico di guardia le ha riscontrato la frattura del femore destro, per cui l'ha fatta ricoverare d'urgenza nella clinica ortopedica.

IL TEMPO CHE FARÀ



Infiltrazioni di aria umida atlantica provenienti dalla Francia estendono la loro influenza all'Italia specialmente alle regioni settentrionali ove si avrà cielo generalmente nuvoloso con temporali sparsi. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna alternanza di schiarite e di annuvolamenti. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia poco nuvoloso.

Temperatura: senza notevoli variazioni sulle regioni settentrionali; in lieve aumento sulle altre regioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 22; Bolzano 19, 22; Verona 18, 23; Venezia 18, 20; Milano 15, 23; Torino 17, 23; Genova 22, 26; Bologna 19, 24; Firenze 19, 31; Pisa 13, 23; Ancona 21, 25; Perugia 17, 26; Pescara 16, 28; L'Aquila 13, 29; Roma Nord 15, 31; Roma Fiumicino 19, 28; Roma Eur 19, 28; Campobasso 16, 26; Bari 17, 27; Napoli 17, 28; Potenza 13, 24; Catanzaro 18, 30; Reggio Calabria 19, 29; Messina 21, 30; Palermo 22, 31; Catania 16, 34; Alghero 20, 33; Cagliari 23, 26.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 10, 22; Atene 21, 31; Beirut 25, 35; Belgrado 12, 26; Berlino 15, 25; Buenos Aires 9, 15; Copenaghen 12, 25; Francoforte 15, 26; Ginevra 13, 20; Helsinki 16, 23; Hongkong 26, 32; Johannesburg 5, 22; Lisbona 15, 32; Londra 14, 22; Los Angeles 16, 28; Madrid 20, 36; Montreal 16, 22; Mosca 12, 21; New York 19, 22; Parigi 17, 27; Rio de Janeiro 15, 30; Seul 24, 31; Singapore 23, 31; Stoccolma 17, 22; Teheran 26, 38; Tel Aviv 22, 28; Tokio 24, 31; Vancouver 14, 17; Vienna 12, 23.

Cronache degli spettacoli

UN FESTOSO CONCORSO GASTRONOMICO DEI CHIOSCHI

L'AGOSTO MUGGESANO '76 CHIUDE CON LE SALSICCE

Record assoluto di pubblico per la «grande abbuffata» Presto la finale del secondo concorso «poesia in piazza»

Con l'affermazione della compagnia carnevalesca «Bellezze Naturali» nel concorso gastronomico dei chioschi, si è felicemente concluso il tradizionale «Agosto muggesano 1976». Il simpatico gruppo delle «Bellezze Naturali» ha prevalso — nell'allestimento del chiosco meglio assortito e completo di prodotti enogastronomici — superando i tradizionali rivali del corso mascherato di Carnevale, cioè l'Ongia, piazzata al posto d'onore e poi via via la Brivido, la Trottola (terzi ex aequo), la Spasimo, i Mandrioli, la Lampo e la Bulli e Pupe. Comunque a tutte le compagnie che hanno preparato con tanto entusiasmo e perizia i chioschi va il gran merito di aver fatto registrare — per questa edizione dell'Agosto muggesano — il «record» assoluto nell'affiusso del pubblico, auspici naturalmente gli enti organizzatori, il Comune di Muggia con la locale Azienda di soggiorno e turismo.

Ma anche le manifestazioni legate a questa brillante edizione dell'Agosto muggesano hanno trovato un'ottima adesione di pubblico, sia per la varietà degli spettacoli allestiti che per l'interessante operazione musicale - culturale promossa dagli organizzatori. Anzitutto molto apprezzata è stata la rappresentazione «in prima assoluta» della commedia brillante d'ispirazione storica «La pancogola e l'Arciduca» affidata alla valente compagnia teatrale «E. Toti», presentata in dialetto triestino. Analoghi festosi consensi hanno punteggiato le serie di documentari riguardanti diverse edizioni del Carnevale muggesano.

Molto applauditi i diversi concerti bandistici di musica popolare e folcloristica che i gruppi musicali delle compagnie carnevalesche hanno presentato e proposto nell'ampia piazza Marconi: dalla Bulli e Pupe con l'intervento della Banda di Orzano, alla Lampo con il gruppo folcloristico, pure triestino, degli «Stuledi», alla Brivido, alle Bellezze Naturali ed all'Ongia che ha completato il suo brioso spettacolo concertistico con l'esibizione in anteprima del suo neocostituito gruppo coreografico-folcloristico.

Il fine settimana ha registrato gli spettacoli affidati — con pieno successo — al gruppo Folk Internazionale, un amalgama vocale-strumentale preparatissimo ed ammirevole per le ricerche folcloristiche-musicali a carattere internazionale e lo «show» offerto dalla Compagnia udinese di arte varia che ha sfoderato — nel corso di un brioso programma artistico — alcuni «numeri» davvero scintillanti e riuscitissimi. Successo festoso e simpatico quindi di questa edizione del tradizionale appuntamento d'agosto a Muggia, grazie all'efficace collaborazione offerta dalle compagnie carnevalesche con gli stessi organizzatori, che verrà suggellato dalla manifestazione «clou» dell'estate muggesana, il secondo concorso «Poesia in piazza», con liriche dialettali selezionate da ogni parte della Penisola.

Fulvio Marion

Modellisti esteri in ottobre a Trieste

A giudicare dai primi favorevoli commenti di tutti gli appassionati di modellismo plastico che hanno avuto notizia di «Expomodel 76 - Lo Salone di modellismo plastico con mostra - concorso», organizzato dal Centro di Trieste dell'Ipms con la collaborazione dell'Ente Fiera, questa manifestazione è destinata a riscuotere un notevole successo. Per la prima volta in Italia viene organizzata una mostra di plastimodellismo (con il concorso per i migliori modelli) e un'esposizione commerciale e dell'editoria specializzata che sottoporrà all'attenzione del pubblico quanto viene realizzato nei rispettivi settori non soltanto in Italia, ma in tutto il mondo.

Si attende pertanto con particolare interesse la partecipazione dei modellisti stranieri, in quanto il modellismo plastico vanta una vasta popolarità all'estero, forse più che in Italia; ma pare che i nostri modellisti possano farsi forti di una migliore preparazione tecnica: il confronto sarà senza dubbio avvincente. Ricordiamo che «Expomodel 76» si svolgerà a Trieste, presso la Fiera, dal 10 al 17 ottobre prossimo, e che il regolamento della mostra - concorso può essere richiesto al comitato organizzatore, presso l'Ente autonomo Fiera di Trieste, p.le De Gasperi 1.

FESTIVAL DELL'OPERETTA

Venerdì al Rossetti il «Ballo al Savoy»

«Ballo al Savoy» è stato l'ultimo sprazzo di una lunga e fortunata stagione operettistica. Nacque infatti nell'ultimo decennio che precedette la seconda guerra mondiale e proprio per il clima autoritario che si stava preparando in Europa, il suo autore, Paul Abraham, dovette prendere la via dell'esilio e abbandonare la Germania. «Ballo al Savoy» conclude il Festival dell'operetta al Politeama Rossetti e andrà in scena venerdì e le sue repliche si succederanno quasi senza soluzione di continuità fino al 22 agosto.

Ne saranno interpreti: Antonio Bevacqua, Fiorella Pediconi, Aniko Felföidi, Sandro Massimini, Riccardo Peroni, Anita Bortolucci, Gianfranco Saletta, Orazio Bobbio, Fulvia Gasser, Maria Gabriella Pavanini, Giorgio Valletta, Gabriele Villa, Stefano Cergol.

ora alla MACH rabbocchi olio Fiat



AD&P - MACH 7/76

Perchè in tutte le stazioni MACH,
insieme ai lubrificanti BP,
c'è anche OLIO FIAT:
un nuovo servizio MACH
per assicurare su tutte le strade e le autostrade d'Italia
i rabbocchi ai fedeli clienti OLIO FIAT.

...e alla MACH, come sempre, trovate tutti i lubrificanti BP

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

La febbre del cinema



Benjamin Lev e Carla Volpato nel film «Movie Rush - La Febbre del Cinema», diretto da Fabbri

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Un Babau di sei anni fa

Un giorno si racconterà: c'era una volta la TV, che simile a formica previdente e sparagnina, usava riempire la dispensa per l'incerto domani. Accantonava provviste, ma succedeva che di alcune se ne scordasse lasciandole covare per anni, e inacidire, sotto il cumulo delle scorte... Qualcosa del genere dev'essere capitato anche allo spettacolo di Paolo Poli, «Babau», che realizzato nel 1970 è venuto alla luce dei teleschermi solo poche sere fa, con un ritardo dunque di sei anni rispetto alla sua data di nascita.

Ora, sarà pur vero che un attore-autore del brio e del talento satirico di Paolo Poli fa sempre la sua bella figura nel panorama dei programmi cosiddetti allegri, il cui livello generale risulta costantemente depresso, e che le sue apparizioni in TV sono così saltuarie da avere il carattere della rarità; e che, infine, a caval donato non è di buon gusto chiedere l'età col calendario in mano. Tutto vero. Ma è anche vero che sei anni non passano senza lasciare il segno, specie se il personaggio — com'è nel caso di Poli — ha proseguito imperterrito il cammino d'artista, movimentando i palcoscenici italiani fino a ieri (e lo farà anche domani) dei suoi umori graffianti e un po' frivoli.

Vediamo. Le burle, gli scherzi, gli sbeffeggiamenti, le corbellature sui miti della Mamma e del mammismo — che formavano appunto il bersaglio della prima puntata di questo «Babau '70» — potevano certo contenere una forte carica di provocazione e impertinenza (almeno nell'ordine delle usuali costumanze televisive e delle abitudini mentali del pubblico) sei anni fa. Ma oggi? Per chi conosce un po' Paolo Poli e la specialità del suo «teatrino», ventilano l'aria stanca della ripetizione, e senza colpa del nostro attore, che per quanto gli competeva fece le cose a tempo debito. Morale: non si può, non è giusto, tenere confiscato un programma del genere per più di un lustro e poi pretendere ch'esso conservi la giovinezza e l'originalità del suo momento sorgivo. Ma c'è un'altra cosa da aggiungere: che la stessa valentia di Poli qui messa in sordina (se si eccettua la riduzione parodistica da «La nemica» di Niccodemi). Infatti, fuori dal suo ambiente naturale, che è il palcoscenico e il cabaret, dove egli usa navigare e guizzare in velocissimi travestimenti, vezzi, smorfie moine, in un profluvio di parrucche, gonnellini e gonnelloni, chemisiers e piume, diademi di strass e velette, tricorni e colliers, ecc..., anche la gaiezza e il brio infrenabile del suo spiritaccio sembrano un po' affievolirsi.

Ma è un discorso che forse non riguarda il pubblico televisivo nella sua generalità. Può ben darsi che per alcuni milioni di telespettatori rimasti estranei ai fatti teatrali, Paolo Poli — anche quello di sei anni or sono — rappresenti ancora una novità, e magari una novità addirittura inquietante. In questo caso la lentezza e la prudenza della televisione avrebbero ragione e noi dovremmo rimangiarci tutto. Pazienza, non sarebbe che il solito vecchio gioco delle parti.

Sempre in fatto di cose passate (questa volta però si trattava di una replica) è stato ripreso un servizio giornalistico che Piero Angela realizzò nel '64, «Alla ricerca di Mata Hari»: minuziosa e documentata indagine sulla vita avventurosa e la tragica fine di questa celebre eroina dello spionaggio internazionale, avvolta ancor oggi nell'aura ambigua della leggenda. Una replica, dunque, ma chissà quanti l'avranno accettata e riletta volentieri come un romanzo popolare a grande tiratura. Nuovo, invece, il programma varato nell'ultima settimana (sabato, Rete 2), che di settimane se ne prenderà altre cinque: «Gli Stati Uniti hanno 200 anni», rievocazione sintetica della storia americana, a cura di Giorgio Vecchiato con la consulenza di Alberto Aquarone e la regia di Pino Passalacqua.

Questa rievocazione mostra di voler partire da molto lontano e infatti la prima puntata ha preso le mosse da Cristoforo Colombo, dalle sue famose caravelle e dall'approdo sulle coste dell'isola di San Salvador, quel fatidico 12 ottobre 1492, data di nascita del Nuovo Mondo, quando l'Europa, già carica di antica civiltà, non poteva nemmeno immaginare quanta influenza quel continente, appena scoperto e ignorato, avrebbe avuto nel suo destino e nella sua stessa storia. Fin qui si sono seguite le vicende con discreto interesse, ma siamo appena all'inizio e gli Stati Uniti — come dice il titolo — hanno duecento anni. Di cose restano da vederne e sentirne ancora molte.

Ber.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 (1.a ediz.); 7.15: Non ti scordar di me; 7.30: Lo svegliarino (2); 8: GR1 (II); 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: L'altro suono estate; 11.30: Lo spunto; 12: GR1 (III); 12.10: Quarto programma; 13: GR1 (IV); 13.20: Per chi suona la campana; 14: Orazio; 15.30: Una carriera sentimentale; 15.45: Controra; 17: GR1 (V); 17.05: Fffortissimo; 17.35: Il tagliacarte; 18.05: Musica in; 19: GR1 Sera (VI); 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: I grandi interpreti; 20.20: ABC del jazz; 21: GR1 (VII) 21.15: Radioteatro: Il gioco della scala; 22: Le colonne sonore di Franco Micalizzi e Gianni Ferrio; 22.20: Andata e ritorno; 23: GR1 (ultima ediz.) - I programmi di domani - Chiusura.

RADIODUE

6: Un altro giorno - Bollettino del mare; (6.30: GR2 Notizie di Radiomattino); 7.30: GR2 Radiomattino; 7.50: Un altro giorno (2); 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Musica 25; 9.30: GR2 Notizie; 9.35: Il prigioniero di Zenda; 9.55: Le nuove canzoni italiane; 10.30: I compiti delle vacanze; 11.30: GR2 Notizie; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.35: Praticamente, no?!; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Er meno; 15.30: GR2 Economia; 15.40: Cararai estate; 17.30: Il mio amico mare; 17.50: Per voi, con stile; 18.30: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Praticamente, no?!; 21.29: Popoff; 22.30: GR2 Ultime notizie; 22.40: Musica insieme - Chiusura.

RADIOTRE

7: Musica d'agosto; 7.30: Giornale Radiotre; 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Concerto del Quartetto Amadeus; 10.10: La settimana di Boccherini; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Concerto sinfonico, direttore Rudolf Kempe; 12.45: Liederistica; 13.15: Pagine pianistiche; 13.45: Giornale Radiotre; 14.15: La musica nel tempo, Paganini in veste da camera; 15.35: Interpreti alla Radio; 16.15: Italia domanda; 16.30: Pop-italiano; 17: Musiche rare; 17.30: Jazz giornale; 18: Concertino; 18.30: Il mestiere dell'archeologo; 19: Giornale Radiotre; 19.30: Concerto della sera; 20.10: Poesia e musica nella liederistica europea; 21: Giornale Radiotre; 21.15: Una candela al vento; 23.10: Libri ricevuti - Chiusura.

TV RETE 1

13.00 «Sapere - Tra moda e costume: il ballo liscio».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.

LA TV DEI RAGAZZI

18.30 Immagini dal mondo
19.00 Ai confini dell'Arizona: Destinazione Tucson.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «La stirpe di Mogador» - decima puntata.
21.50 Telegiornale.
22.00 Confronto diretto: L'energia nucleare in Italia.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

18.30 Rubriche del TG2.
19.00 Emilia Graffiti, parata di orchestre.
20.00 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Babau '70», il conformismo.
21.50 TG2 seconda edizione.
22.00 TG2 - Dossier.
— TG2 - Stanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 14.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 15.10: Lorenzo Pillat presenta: «Pronto, chi canta?»; 15.40: «Uomini e cose» - Rassegna regionale di cultura; 16.15: Concerto del violinista Uto Ughi e del pianista Tullio Macoggi; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Venezia Giulia

15.30: L'Ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacoli; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6: Buon giorno in musica - Calendarietto; 8.30: Giornale Radio; 8.50: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Il salotto; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Festivalbar; 11: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: 15' con Manu Dibango; 11.30: E' con noi...; 11.45: Successi internazionali; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale Radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Giovani al microfono; 14.15: Supergranita; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polca, mazurca; 15: Canta Braco Koren; 15.15: I leoni di Romagna; 15.30: Mini juke box; 16: L'orchestra Robert Chanel; 16.15: Galbucci; 16.30: E' con noi...; 16.45: Canzoni, canzoni...; 17: Notiziario; 17.15: Edig Galletti; 20.30: Crash di tutto un pop; 21: Melodie immortali; 21.30: Notiziario; 21.35: Rock party; 22: Fantasia musicale; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da camera; 23: Discoteca sound; 23.30: Giornale Radio; 23.45: Ritmi per archi.

TV Capodistria (a colori)

20.30: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale d'informazione in lingua slovena; 21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Le creature», film drammatico; 23.05: Cinenotes, temi di attualità.

TV Lubiana

18.55: Orizzonti; 19.10: Un personaggio: Toni Gasperic; 19.45: Trasmissioni culturali; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Diagonali; 22.05: Teleromanzo sceneggiato; 23: Telegiornale.

TV Zagabria

18.15: Telegiornale; 18.45: «I pionieri della fotografia», documentario; 19.15: «Museo etnografico», trasmissione culturale; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Segnali», trasmissione di politica interna; 21.50: Telefilm; 22.45: Telegiornale; 23.05: Festival di Dubrovnik, concerto del quartetto Prokofiev di Mosca.

TV: oggi a colori «L'amore stregone»

Roma, 9

L'Ufficio stampa della Rai ha comunicato che oggi, martedì 10 agosto, sulla rete 1, nell'ambito degli esperimenti televisivi a colori, andrà in onda alle 22 circa, il balletto «L'amore stregone», di Manuel De Falla. Primi ballerini Mariana Recuero, Carlos Fernandez, Rosa Lugo e Pastora Ruis. Regia di Petr Weigl.

Rimane fissato alle 22.30 circa, il programma «Confronto diretto: l'energia nucleare in Italia».

Alain Delon gira «Le gang»

Roma, 9

Alain Delon è da ieri a Roma per gli interni del film «Le gang» diretto da Jacques Deray. Sul set sono anche presenti Nicole Calfan, Adalberto Maria Merli, Laura Betti e Gian Piero Albertini. «Le gang», la cui vicenda è tratta dall'omonimo libro di Roger Borniche, è ambientato nella Parigi degli anni del dopoguerra ed è ispirato alle drammatiche imprese del celebre bandito francese Pierrot Le Fou.

Alain Delon ha recentemente interpretato altri due film: «Chi è Mr. Klein?» di Joseph Losey, con Jean Moreau, e «Boomerang» di Jose Giovanni con Carla Gravina.

IL CINEMA ITALIANO IN TEMPO DI AFA

MOLTI FILM IN «FRIGO» ASPETTANDO SETTEMBRE

I principali sono: «Novecento» di Bertolucci e il «Casanova» di Fellini

Roma, 9

Anche quest'anno il cinema italiano, all'affacciarsi delle prime afe estive, ha messo in frigorifero i suoi film migliori in attesa del grande rientro del pubblico nelle città per giocare le sue carte vincenti. L'enorme successo commerciale ottenuto lo scorso anno negli Stati Uniti da «Lo squalo» (Jaws) proprio in piena estate non sembra aver spinto le società di distribuzione italiane e tentare un'operazione analoga sul nostro mercato; e del resto quello della pellicola di Spielberg appare un «exploit» difficilmente ripetibile anche sul mercato statunitense: quest'estate non è ancora arrivato il film che possa competere con «Lo squalo» in fatto di incassi.

Ma, tornando in Italia, l'estate 1976 si presenta piena di attesa principalmente per due superproduzioni portate a termine prima della stagione estiva ma messe nel cassetto per motivi commerciali: «Novecento» e «Il Casanova». Per vedere «Novecento» gli italiani non dovranno aspettare molto: la prima parte di questo film di Bertolucci, diviso in due «puntate» di oltre due ore ciascuna, uscirà ai primi di settembre, la seconda a novembre. Bisognerà invece tirare un po' il collo prima di poter vedere «Il Casanova» di Fellini, uno degli sforzi produttivi più imponenti e travagliati degli ultimi anni: i distributori hanno puntato sul periodo d'oro delle feste natalizie per l'uscita del film.

Sono in frigorifero anche una serie di altri film già pronti o confezionati o addirittura già presentati nei recenti festival cinematografici: «Brutti, sporchi, cattivi» di Scola, premio speciale per la migliore regia al Festival di Cannes, uscirà intorno al 20 settembre nelle maggiori città italiane; circa una settimana prima è prevista l'uscita di un'altra pellicola premiata a Cannes: «L'eredità Ferramonti» di Bolognini (Dominique Sanda migliore attrice protagonista); «Caro Michele» di Monicelli, orso d'argento per la migliore regia al Festival di Berlino, uscirà anch'esso entro settembre, così come «L'ultima donna» di Ferreri, che sarà probabilmente presentato alla «Biennale cinema» il due settembre e sarà subito dopo messo sul mercato. Rimarrà inedito fino a novembre (dovrebbe uscire intorno alle festività dei morti) anche «Il deserto dei Tartari», la grande coproduzione franco-italo-tedesco-iraniana, diretta da Valerio Zurlini, mentre «Il Messia» di Rossellini, di cui si è recentemente assunta la distribuzione la «Cooperativa nuova comunicazione», legata all'Arci, uscirà nella seconda metà di settembre, periodo in cui è prevista anche l'uscita dell'«Agnese va a morire», di Giuliano Montaldo.

Infine «Cassandra crossing», una coproduzione internazionale realizzata negli studi di Cinecittà da Carlo Ponti con la regia di Cosmatos ed un cast imponente, sarà presentata alla fine di ottobre.

Nell'attesa di queste grosse uscite non tutto il cinema italiano ha però approfittato della stagione estiva per prendersi le vacanze. Attualmente sono in lavorazione circa una ventina di film, anche se pochi sono i nomi di registi di fama internazionale al lavoro.

E' al lavoro Tinto Brass, reduce dal successo commerciale del film «Salon Kitty», di cui ha rifiutato la paternità. Brass ha cominciato in questi giorni a girare negli stabilimenti «Dear» il «Caligola», con la sceneggiatura di Gore Vidal; una pellicola, prodotta da Franco Rossellini per Bob Guccione e la «Penthouse», che si preannuncia particolarmente impegnativa anche dal punto di vista finanziario: gli interpreti principali sono Malcom McDowell, Maria Schneider, Helen Mirren e Peter O'Toole.

Sempre di questi giorni è l'inizio della lavorazione, nella foresta nera, del film «Suspiria», di Dario Argento. Interpretato da Jessica Harper, Joan Bennet e Daria Nicolodi, è stato definito dall'autore «un thrilling gotico».

A Cartagena proseguono in mezzo a mille difficoltà le riprese del «Corsaro nero» di Sollima, con Kabir Bedi e Carol Andrè. Un tifone abbattutosi sulla laguna in cui si stavano effettuando le riprese ha distrutto due galeoni ricostruiti per l'occasione ritardando di molti giorni il piano di lavorazione.

A fine agosto (il 23) sarà dato a Londra il primo colpo di manovella di «Charleston», un film di Marcello Fondato con Bud Spencer, mentre a Roma si stanno concludendo le riprese del film a episodi di Comencini e Nanni Loy dal titolo «Tra moglie e marito non mettere».

Infine Salvatore Samperi ha appena cominciato nella villa Farnese di Caprarola le riprese di «Sturmtruppen», tratto dagli omonimi fumetti di Bonvi e sceneggiato da Ennio De Concini.

Il grosso della produzione ricomincerà comunque, con ogni probabilità, nel mese di settembre, insieme alla ripresa di tutte le attività cinemtografiche, alle «prime» dei grossi film e alla riapertura delle moltissime sale inattive per «chiusura estiva». Per chi rimane in città, in agosto, al cinema c'è ben poco da vedere. *(Ansa)*

Cinquecento barche per Miss Italia 1976

Roma, 9

Per la prima volta nella sua lunga storia la manifestazione finale di «Miss Italia» diventa itinerante e si trasferisce su un'isola: si prevede infatti che circa 500 barche saranno impegnate a traghettare concorrenti, ospiti d'onore, giornalisti, fotografi e spettatori dalla terraferma all'isola di Dino, davanti a Praia a Mare, in Calabria (dopo essere stata, lo scorso anno, in Puglia, la manifestazione torna infatti in questa regione), dove la sera del 4 settembre si svolgerà l'elezione di «Miss cinema 76». Il 3 sera, la carovana sarà a Diamante dove verrà scelta «Miss eleganza», e il 5 a Scalea dove il concorso si concluderà con l'elezione di «Miss Italia 76».

Quest'anno è anche la prima volta che il concorso non ha, come è accaduto fino ad ora dal 1940, il patrocinio di una industria, ma quello della regione che ospita le finali, cui in questo caso si affiancano agli assessorati interessati (turismo e spettacolo), l'ente provinciale per il turismo di Cosenza, i comuni e le pro loco delle tre località. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Mogador presto finisce Conformismo secondo Poli

«La stirpe di Mogador» (Rete 1, ore 20.45) — In onda la penultima puntata della «Stirpe di Mogador», tratta dal romanzo di Elizabeth Barbier, adattato e diretto da Robert Mazoyer, protagonisti Marie Pisier, Andre Laurence, Dominique Vilar. Siamo nel 1917: Isabella è in convento mentre Anna e Cesare sono partiti per gli Stati Uniti e Cristina ha perso la vita col marito prestando servizio in un'ambulanza. Francesco è al fronte. Ludovica si trova così ad essere rimasta sola a Mogador accanto alla figlia Daniela. Arriva la notizia che Francesco è caduto a Verdum. Un colpo per Ludovica, che non si riprenderà più. Affida, distrutta dal dolore, la figlia ad Umberto, sapendo di poter contare si di lui. Morta Ludovica, Daniela spera che Marco torni dalla guerra. Ma nonostante l'armistizio, Marco non arriva. Un giorno, per caso, Daniela lo rivede dai cugini. Il giovane si giustifica con lei dicendo di essere stato trattenuto in famiglia dopo il suo ritorno dal fronte. In un secondo incontro, a Mogador, egli confessa alla cuigina di avere conosciuto una lorense, Alice, e che è costretto a sposarla poiché è in attesa di un bambino. Umberto cerca di convincere la nipote a sposare Luigi Bresson ma Daniela si rifiuta. Marco intanto torna da lei e le dichiara di non poter vivere senza il suo amore. Daniela affronta impavida lo scandalo considerando Marco il proprio uomo anche se è sposato con un'altra.

* * *

«L'energia nucleare in Italia» (Rete 1, ore 22.30) — In onda un dibattito dedicato all'energia nucleare in Italia, che ha per tema un programma televisivo trasmesso sulla Rete 1 nel febbraio 1976 con il titolo, appunto «L'energia nucleare in Italia». Il programma suscitò le proteste di «Italia nostra» e del «Centro studi e coordinamento della partecipazione democratica» di Napoli. Stasera i contestatori vengono messi a confronto con l'autore del programma, il giornalista Mariano Maggiore che per l'occasione, si è valso del contributo di alcuni esperti del settore nucleare. Prendono parte al «confronto diretto» per «Italia nostra» il vice presidente prof. Fabrizio Giovenale e i prof. Giorgio Nebbia e Marcello Vittorini; per il centro di Napoli Giacomo Buonomo; il prof. Franco Velonà dell'Enel; il prof. Carlo Polvani e l'ing. Paolo Venditti del Cnen.

* * *

«Parata di orchestre» (Rete 2, ore 19) — In onda dalle Terme di Salsomaggiore, regia di Antonio Moretti, uno special musicale, di scena le orchestre con brani affidato all'estro degli strumenti e alla perfezione degli arrangiamenti.

* * *

«Il conformismo» (Rete 2, ore 20.45) — Seconda puntata di «Babau 70». Il titolo «Il conformismo». Testi di Paolo Poli, Ida Omboni e Vito Molinari; scene di Eugenio Guglielminetti; regia di Molinari. Dopo la demitizzazione del mammismo, andata in onda martedì scorso, Poli, vestito da Angelo, fa una serie di considerazioni sul conformismo. Recita poi due poesie di Antonio Fusinato: «Il buon operaio» e «Il cattivo operaio». Segue una breve inchiesta sulla «Piccola posta del cuore», nel corso della quale vengono intervistati direttori di settimanali femminili. Quindi Poli si esibisce in un monologo, indossando i panni di un'orfana. Il conformismo tradizionale viene messo in luce attraverso un paio di canzoni del repertorio di Wanda Osiris: il conformismo dell'anticonformismo attraverso canzoni di De Andrè. Umberto Eco (nella puntata dedicata al mammismo intervenne Cesare Zavattini) parla del «Cuore» di De Amicis, per dimostrare che il vero protagonista, ovvero il personaggio più positivo, è il «cattivo» Franti. Per concludere, un bel pastone tratto da Carolina Invernizio recitato da Poli e dalla sua compagnia, e brani di operette molto note come «Il cavallino bianco». *(Ansa)*

Radio privata in funzione a Bolzano

Bolzano, 9

Con programmi musicali messi in onda prevalentemente a tarda sera ha cominciato la sua attività a Bolzano «Radio quarta dimensione». Si tratta della seconda radio privata in funzione nella città dopo «Radio Bolzano Dolomiti 102» che trasmette già da alcuni mesi. *(Ansa)*

«Camille» di Ludlam alla rassegna degli Stabili

Firenze, 9

La rassegna internazionale dei teatri stabili presenta un altro lavoro della «Ridiculoys theatrical company» nei giorni 11, 12, 13 agosto al forte belvedere: si tratta di «Camille», scritto e diretto da Charles Ludlam, interpretato da John D. Brockmeyer, Charles Ludlam, Adam Mac Adam, Jack Mallory, Lola Pashalinski, Black-Eyed Susan, Bill Vehr, George Osterman, Stephen Sterne. Scene di Bobjack Callejo, costumi di Mary Brecht, luci di Richard Currie.

«Camille» è un adattamento libero dell'opera di Dumas «La dame aux camelias» e Charles Ludlam si è preso il ruolo di Marguerite Gauthier, e questa non è una interpretazione femminile facile, Ludlam non dimentica mai il suo vero sesso, e nemmeno il pubblico è messo nelle condizioni di farlo. Egli entra in scena indossando un vestito lungo, in capo porta una parrucca tutta riccioli neri ed è ostentatamente truccato come una donna. Quello del travestimento può essere considerato un vecchio espediente comico, e la genialità dello spettacolo non risiede principalmente in questo, infatti essa va trovata nell'andamento di forzata dinamicità applicato a situazioni languide e sentimentali e soprattutto nello stile omogeneo della compagnia, e deriva dal modo in cui gli attori sentono il teatro: un modo affettuoso e beffardo insieme. *(Ansa)*

ALL'ARENA DI VERONA SCIOPERO DELLE COMPARSE

Pochissimi soldati al trionfo di Radames

Verona, 9

La rappresentazione di «Aida», all'«Arena» di Verona, si è svolta ieri sera con un numero assai limitato di comparse, a causa di un'agitazione di parte del personale di scena.

In platea erano presenti ventimila persone, che hanno applaudito i vari interpreti (Radames era Giorgio Casellato Lamberti), benché al «trionfo» di Radames, ad esempio, abbiano partecipato poche unità di «soldati».

Le 380 comparse del massimo teatro veronese avevano compiuto, prima dell'inizio dello spettacolo, una manifestazione di protesta, culminata con un'assemblea sui gradini del municipio. La sovrintendenza dell'«Arena», dal canto suo, aveva preso atto della situazione, annunciando che, nel corso della rappresentazione, le grandi scene di massa si sarebbero svolte col solo commento del canto e della musica; allo sciopero, infatti, non hanno aderito il coro e il balletto; coloro i quali, tra il pubblico, non fossero soddisfatti della soluzione, avrebbero potuto chiedere il rimborso dell'intero prezzo del biglietto, al termine del primo quadro (in realtà, sono stati pochissimi gli spettatori che hanno approfittato dell'invito).

I contrasti tra le comparse e la direzione dell'Ente lirico, motivati dalla mancata applicazione del contratto sottoscritto tra le parti, erano cominciati all'inizio della stagione artistica. *(Ansa)*

A ottobre il Festival del film satirico

Ischia, 9

Si è svolta presso il comune di Ischia — promossa dall'amministrazione provinciale di Napoli e dall'assessorato regionale al turismo — una riunione per la definizione del programma del festival del film satirico, «Satiricom '76», che si terrà ad Ischia dal 4 al 10 ottobre e si concluderà a Napoli con la consegna dei premi «De Curtis 1976».

Il presidente della provincia di Napoli Iacono e l'assessore De Feo hanno esposto ai convenuti le finalità del festival — al quale la provincia di Napoli e l'assessorato regionale al turismo hanno assicurato il loro patrocinio — che «vuole colmare un vuoto nelle manifestazioni cinematografiche italiane».

Durante i sei giorni della rassegna saranno proiettati 18 film di diverse nazioni (tutti di natura satirico-comica) in tutti i cinema dell'isola. Al termine della manifestazione sarà consegnato il «Satiricom '76» il premio del pubblico all'opera che avrà riscosso più consensi.

Vi saranno anche due tavole rotonde con la partecipazione di giornalisti, sociologi, scrittori e cineasti: una ad Ischia su «modi di ridere: comicità e satira nel cinema d'oggi» e l'altra a Napoli su «Totò e la realtà napoletana». *(Ansa)*

A Vieste, uno dei centri turistici più noti del promontorio del Gargano, si svolgeranno nei prossimi giorni alcune riprese della nuova rubrica televisiva che, realizzata nell'ambito delle iniziative del TG-1, «Come mangiano e bevono i turisti in vacanza», andrà in onda dopo Ferragosto. Verranno utilizzati, per l'occasione, locali caratteristici della costa, nei quali si preparano piatti pugliesi a base di carne d'agnello, di selvaggina, di verdure ma soprattutto di pesce.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

La cameriera brillante
di Carlo Goldoni
nell'interpretazione della Cooperativa Teatrale del Friuli-Venezia Giulia. Regia Fulvio Tolusso - Alberto Gagnarli. Questa sera, 10 agosto, a San Giacomo - Oratorio Salesiano. Inizio ore 21.15.
ACCESSO GRATUITO

GRATTACIELO
il dottor PAOLO VILLAGGIO (convenzionato con la mutua) e la sua fidanzata AGOSTINA BELLI in
IL TERRIBILE ISPETTORE
... MARIO AMENDOLA — CINERIZ

ARENA ARISTON-I.N.C.
ore 21.30
SELEZIONE GRANDI WESTERN

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» ore 21: «Der Kaisertraum von Miramar» (edizione tedesca); ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare» (edizione italiana).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1976. Venerdì alle ore 21 prima de «Ballo al Savoy» di P. Abraham. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1976. Sabato alle ore 21 seconda de «Ballo al Savoy» di P. Abraham. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Amici miei». Technicolor con U. Tognazzi, G. Moschin, P. Noiret, A. Celi.

EXCELSIOR. 16.30, ult. 22.15. I segreti e gli intrighi della casa più proibita dell'Oriente: «Operazione casinò d'oro» con Tamara Dobson e Stella Stevens. Non è vietato.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Sessualmente vostro!». Un film di Max Pecas con Y. Brian e V. Boisgel. Technicolor. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: «Il terribile ispettore». Divertentissimo technicolor con Paolo Villaggio e Agostina Belli.

NAZIONALE. 16.30, ultima 22.15. «La poliziotta fa carriera» con Edwige Fenech, poliziotta tutta curve, di giorno si fila dritto... di notte ci si sfila tutto. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «La casa del peccato mortale» con A. Sharp. Technicolor. 100 minuti di agghiacciante terrore. V.m. 18 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Signore & signori». Un film di P. Germi con V. Lisi, G. Moschin, O Villi, A. Lionello, B. Loncar, G. Ballista. V.m. 14 anni.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Laura Gamber è l'affascinante interprete di «Emanuelle nera, Orient reportage» piccantissimo technicolor con G. Muti e J. Rossimov. V.m. 18.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30, 18.15, 20.05, 22. L'ultimo film della rassegna «...Come Hitchock...», l'avvincente technicolor «Il misterioso caso Peter Proud» con M. Sarrazin. Technicolor. V.m. 14 anni. Si consiglia la visione dall'inizio.

CRISTALLO. (Aria condizionata). 17, 19.25, 22. Inizio della rassegna «I grandi film». Oggi: «Serpico» di S. Lumet con Al Pacino. Technicolor. Domani: «Mimì metallurgico ferito nell'onore».

MODERNO. Chiuso per ferie.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Rassegna del giallo. Burt Reynolds, Catherine Deneuve nel film di Robert Aldrich: «Un gioco estremamente pericoloso». Si consiglia vedere il film dall'inizio. V.m. 14 anni. Ult. giorno.

ABBAZIA. 16.30: «Virilità». Simpaticissimo, molto divertente technicolor con Turi Ferro, Agostina Belli. V.m. 14 anni.

Film italiano al Festival di Locarno

Ginevra, 9

«Ragazzo di borgata», di Giulio Paradisi, primo dei film (italiani) in concorso al festival internazionale di Locarno e stato proiettato sabato sera nell'arena della piazza grande gremita in tutti i posti disponibili (2.500). Come di consueto, la presentazione di un film italiano, anche se non preceduto dalla fama di essere un'opera eccezionale, richiama il grande pubblico, ed anche in tale occasione la tradizione non è stata smentita.

La proiezione è stata seguita con interesse dal pubblico che ha calorosamente applaudito, mentre nella discussione che ha seguito la proiezione non sono mancate alcune voci di dissenso da parte di spettatori e di critici. *(Ansa)*

Savana violenta ed infinita

Roma, 9

«Se "Savana violenta", come "Ultime grida dalla savana", incasserà tre miliardi di lire, saremo pronti a riprendere la macchina da presa e a sobbarcarci altre migliaia di chilometri intorno al mondo. C'è in giro materia per chissà quanti altri film, poiché resta un'infinità di cose ancora da scoprire».

E' quanto hanno detto oggi due documentaristi Mario Morra e Antonio Climati rientrati a Roma dopo aver percorso 48 mila chilometri toccando l'Africa, l'Australia, l'India, l'America del Sud e l'Europa. Il loro viaggio è durato circa un anno ed è servito a raccogliere materiale per «Savana violenta», seconda parte, appunto, di «Ultime grida dalla savana».

«Film del genere — hanno essi spiegato — mantengono il loro fascino. Ci fanno capire che il mondo non è finito e che l'avventura presenta ancora dei brividi. Moltissime parti della natura continuano ad essere per l'uomo degli invalicabili segreti».

ALCIONE (tel. 796162). Chiuso per ferie. Riapertura sabato 14 agosto con «Il prigioniero della seconda strada». Jack Lemmon e Anne Bancroft.

ASTRA. 16.30. Alberto Sordi è «Il presidente del Borgorosso Football Club». Divertente technicolor per tutti.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «All'inferno quel bastardo di Johnny Scorpio». John Russell, Lon Chaney. V.m. 14 anni.

ESTIVI

ARISTON-I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala). Selezione grandi western. Oggi: «I compari» di Robert Altman. Technicolor con Warren Beatty e Julie Christie. V.m. 18 anni. Domani: «L'uomo dai sette capestri» di John Huston.

EX SOCI (salita Zugnano 29. bus 34) 21: «L'ira di Bruce Lee». Technicolor.

GINNASTICA. 21: «Città violenta». con U. Orsini e M. Constantin.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Noi non siamo angeli». Più divertente di un film con Terence Hill e Bud Spencer. Colori.

SERVOLA. (Bus 29). 21.15. Spettacolo unico. Un mare di risate con Renato Pozzetto e Magali Noel in «Paolo Barca maestro elementare, praticamente nudista. Techn. V.m. 14 anni.

VALMAURA. 20.45. Kirk Douglas e Ulla Jacobsson in «Gli eroi di Telemark». Un'incredibile pagina di storia di guerra a colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Cristallo, Fenice, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

UDINE

ARISTON. 15 - 22: «I racconti immorali di Boroyczyk». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15 - 22: «Labbra di lurido Blu». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15 - 22: «Quelli della calibro 38».

CRISTALLO. 15.30 - 21.30: «C'era una volta il West».

ODEON. 15 - 22: «La casa sulla collina di paglia». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15.30 - 22: «L'uomo venuto dalla pioggia».

DIANA. 16: «L'invincibile Superchian». V.m. 18 anni.

FERROVIARIO. 15 - 22: «Mercoledì delle Ceneri».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.15 - 22: «La guerra dei mondi». Film di fantascienza a colori.

CORSO. 18 - 22: «La spia senza domani» con O. Reed e R. Widmark. Colori.

VERDI. 17-22: «Matrimonio di gruppo» con V. Vetri e A. Ecles. Colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. Chiuso per fefie.

VITTORIA. 17 - 22: «I figli di Bruce Lee».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Sansone e Dalila». Victor Mature. A colori.

PRINCIPE. 17-22: «L'arancia meccanica» di S. Kubrick. Technicolor.

GRADO

CRISTALLO. (Aria condizionata) — 20.30-22.30: «Salon Kitty» con Helmut Berger, Ingrid Thulin. Technicolor. V.m. 18 anni.

PARCO delle ROSE. 21.30. Spettacolo unico. «Sandokan» I parte. Con Kabir Bedi, Philippe Leroy, Carole André. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 20-21.30: «James Bond - Casinò Royale».

CORMONS

ITALIA. 19.30-22: «Kung Tze, l'uomo dalle mani di acciaio» con Kary Hisang Pong e Yan Tze Lung.

PALMANOVA

GARIBALDI. «La mogliettina».

RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO — Castello di S. Giusto
Il tipico locale per trascorrere una lieta serata. Telefono 795959.

Night Moretti Sans Souci - Grado, tel. 80708
Tutte le sere strip-tease con le migliori vedettes internazionali. Con l'orchestra Umberto Lupi e i «Flash». Venerdì cabaret.

NIGHT PIM - POM — GRADO
2 favolosi show ore 00.30-02.00 con Duo Martine e Eveline, la vedette Livia, Miriam Goldfingher, Michel, Simone e Kea. Ballo liscio fino alle ore 04.00 Aria condizionata.

BORSE E MERCATI

Milano: assestamenti

Milano, 9

Prevalenti assestamenti con scambi in diminuzione.

La seduta odierna si è conclusa prima di mezzogiorno, confermando la scarsa propensione degli operatori presenti ad assumere nuovi impegni. Peraltro, in questa settimana che precede il Ferragosto e le scadenze tecniche di fine mese, la pochezza di affari sembra dover essere l'elemento caratterizzante. In questo contesto sono sufficienti pochi ordini, sia in acquisto sia in vendita, a provocare spostamenti sensibili nei prezzi.

Dopo un'apertura frazionalmente calma, la quota si è indebolita per le difficoltà di assorbimento incontrate dallo scarso materiale posto in vendita. In particolare, tra i titoli guida, le Montedison hanon perso il 2,2 per cento, le Montegemina il 2,4 per cento. Calme sono apparse anche le Imm. Roma (— 2p.c.), mentre le Fiat hanno contenuto la flessione al di sotto dell'uno per cento.

Qualche spunto della domanda si è avuto ancora sulle Italgas, che migliorano di un altro 2,1 p. c., sui valori telefonici (Sip e Stet), mentre un certo interessamento è stato mostrato verso i valori alimentari (Motta più 7,6 p.c., Eridania e Buitoni Perugina). In recupero è apparsa anche la Sme (più 3,4 p.c.).

Su basi deboli sono terminate, invece, le Lanerossi (—10,3 p.c.), le due Montefibre (—6,6 p.c. il titolo preferenziale e 3,4 p.c. quello ordinario), Milano priv. (—3,7 p.c.), Terni (—5,6 p.c.), Rinascente priv. (—3,5 p.c.), Generalfin (—3 p.c.), Viscosa priv. (—2,9 p.c.), Rinascente ord. (—2,7 p.c.) Centrale (—2,5 p.c.), Metalli (—2,3 p.c.). Ancora cedenti le Saffa (—2,6 p.c.) in fase di aumento di capitale.

Intonazione resistente con pochi scambi sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 46,08 (— 0,48%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 336.000.000; Obbligaz. 499.000.000; Azioni 1.807.900.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 185000, Generali 44000, Ras 73600, Anic 590, Liquigas 195, Liquigas priv. 184, Montedison (senza stampigliatura) 486, Montedison (con stampigliatura) 422 Montedison (1-1-1974) 427, La Rinascente 63, La Rinascente priv. 42, Gerolimich 2610, Premuda 1449, Sio 1560, Tripcovich 35250, Bastogi 1160, Finmare 126. Finsider 269, Pirelli SpA 1210, Sme 850, Stet 1730, Beni Stabili 3000, Generale Immobiliare 149.50, Fiat 1797, Fiat priv. 1100, Dalmine 671, Italsider 415, Terni 320, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1500, Snia Viscosa priv. 895, Patriarca 4300.

LONDRA

Intonazione negativa. In declino il settore dei titoli guida, quello dei titoli dell'oro e il comparto dei petroliferi. Irregolare il reddito fisso. Indice a 369,90 (— 0,91).

NEW YORK

Chiusura al ribasso alla Borsa di New York al termine di una seduta bruscamente interrotta prima del termine perché tutti gli uffici della Borsa come quelli di altre compagnie e di altre società sono stati evacuati dopo che il servizio meteorologico aveva comunicato il pericolo che l'uragano Belle poteva abbattersi nei pressi della metropoli. L'indice Dow Jones al termine della seduta odierna ha perso 2,54 punti collocandosi a quota 983,46.

Prima che la Borsa sospendesse le attività gli operatori avevano giudicato il mercato in attesa. Alcuni brokers hanno detto che gli investitori sembravano aspettare da un momento all'altro qualche notizia favorevole che gli desse l'opportunità di riprendere le loro compravendite.

ZURIGO — Chiusure irregolari: su 74 titoli trattati, 28 hanno chiuso in rialzo, 22 in ribasso, 24 sono rimasti invariati. In declino i titoli chimici. Indice a 210,70 (+ 0.24).

FRANCOFORTE — Listino negativo e contrattazioni moderate nel settore del reddito fisso. In declino i titoli assicurativi. Andamento al ribasso per la maggiore parte dei settori. Indice a 727,60 (— 0.81).

PARIGI — Chiusure irregolari. Deboli i titoli automobilistici, in rialzo i chimici, i trasporti e i titoli della gomma. Contrastato il settore straniero e quello aureominerario. In declino i petroliferi internazionali. Indice a 90,60 (— 0,55).

Prezzi dell'oro

Londra, 9

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 9 agosto i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	113,25	(+ 0,06)
Hongkong	111,83	(+ 0,35)
Londra	112,70	(— 0,10)
New York	113,05	(+ 0,25)
Milano	117,17	(+ 2,21)
Parigi	115,46	(+ 0,46)
Zurigo	112,62	(— 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,27	—
Capitalitalia	»	8,21	—
Europrogr.	frsv.	129,79	—
Fonditalia	doll.	10,16	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	9,44	—
Interfund	»	8,94	—
Interitalia	lire	8934	9210
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italfortune	»	7,41	7,85
Italunion	»	—	—
Mediolanum S.	»	10,10	10,98
Managemen	lire	6252,66	—
Rominvest	doll.	9.87	10,66

Titoli azionari

TITOLI	6-8	9-8
Alimentari e agricole		
Alivar	1525	1508
Bonifiche Ferraresi	5300	5350
Buton	4395	4402
Chiari & Forti	1440	1480
Eridania	2097	2100
Imm. Vittoria	7050	7040
Ind. Buitoni Perug.	2599	2610
Motta	920	990
Romana Zucchero	336	336
Romana Zucch. pr.	387	389
Venchi Unica	226	225
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25310	25200
Assicuratrice Ital.	185000	185000
Ausonia	3600	3599
Bowring	840	840
Comp. Ass. Milano	10410	10450
» » » pr	4830	4600
Comp. Latina	841	841
Comp. Latina priv.	641	658.50
Firs	3050	3036
Generali	44100	43990
Italia Assicuraz.	23600	23500
L'Abeille Italiana	11980	12280
Fondiaria Incen.	7000	6950
La Fondiaria Vita	22010	22300
R.A.S.	74010	73650
S.A.I.	6610	6510
Toro Assicuraz.	15850	15750
Toro Assicuraz. pr.	6550	6500
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17660	17710
Banco di Roma	13916	13916
Banco Lariano	10840	10800
Credito Italiano	1940	1930
Cred. Varesino	5690	5610
Interbanca priv.	14350	14200
Mediobanca	71000	70800
Cartarie - Editoriali		
Binda	2910	2920
Burgo	9470	9450
Burgo priv.	5000	5024
De Medici	789	790
Donzelli	1120	1120
Mondadori priv.	1013	1005
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1659	1640
Cer. Pozzi	1210	1210
Eternit	1261	1261
Eternit priv.	1603	1603
Italcementi	21350	21200
Richard Ginori	242	240
UNICEM	4193	4100
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	596	590
Brioschi	19400	19400
Caffaro	301	304
Carlo Erba	2360	2350
Carlo Erba priv.	1016	1025
Italgas	761	777
Lepetit	9850	9850
Lepetit priv.	9830	9850
Liquigas	197	195.50
Liquigas priv.	185	184 50
Mira Lanza	33310	33350
Montedison	497	486
Montedison 74	430	427.50
Montegemina	432.50	422
Napoletana Gas	550	540
Perlier	650	649
Petrolifera Italiana	1110	1110
Pierrel	780	783
Rumianca	1910	1905
Saffa	—	6620
Siossigeno	8000	7930
Commercio		
La Rinascente	65	63.25
La Rinascente priv.	45	42.50
Silos di Genova	2770	2780
Standa	5390	5497
Comunicazioni		
Alitalia priv.	700	690
Ausiliare	4350	4350
Aut. Torino-Milano	1750	1725
Italcable	2910	2960
NAI	2546	2540
Nord Milano	1401	1401
S.I.P.	1531	1560
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	597	596
Marelli E.	469	471

TITOLI	6-8	9-8
Pan Electric	1640	1648
Superpila	6000	6035
Tecnomasio	269	264
Finanziarie		
Agricola	2160	3120
Bastogi	1179	1160
Centrale	9390	9150
Fin. Ernesto Breda	2230	2220
Finmare	123	126
Finsider	271	269
Flaminia Nuova	832	824
Generalfin	1589	1550
Gim	2230	2268
IF.I.	2400	2375
I.F.I.L.	5300	5250
Invest	2280	2252
Mittel	1420	1399
Part. Fin.	1361	1371
Pirelli & C.	1590	1588
Pirelli S.p.A.	1209	1210
Riva Finanziaria	4680	4690
Sarom	1380	1351
S.M.E.	822	850
Stet	1717	1736
Svil. Bon.	8640	8600
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1504	1948
Beni Imm. Italia	562	548
Beni Imm. Italia pr.	350	350
Beni Stabili	3025	3000
Certosa	4990	4930
Coge	1264	1270
Condotte d'Acqua	640	650.50
De Angeli Frua	4750	4750
Finrex	8130	8140
Gen. Immobil.	152.50	149.50
Iniziativa Edilizia	3050	3050
Isvim	4350	4000
La Milano Centrale	23100	23100
Risanamento	4880	4830
Sifa	745	749
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1801	1795
FIAT prv.	1112	1101
Franco Tosi	10599	10390
Gilardini	3671	3880
Nebiolo	109	110
Olivetti	1220	1206
Olivetti priv.	1055	1045
Westinghouse	2799	2620
Worthington	1931	1903
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar.	1135	1135
Dalmine	674	671
Falck	5595	5630
Falck priv.	4650	4650
Ilssa Viola	1600	1600
Italsider	413	415
Magona	1591	1591
Pertusola	3120	3120
SMI	2355	2300
Terni	339	320
Trafilerie	835.50	850
Tessili		
Centenari e Zinelli	152	162
Cantoni	6951	6960
Gucirini	4425	—
Cascami Seta	4610	4610
Fisac	1680	1690
Lanerossi	669	600
Linif. e Canapif.	610	595
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	58	56
Montefibre priv.	60	56
Olcese Veneziano	85	80
Rotondi	99000	99000
Scotti	1338	1345
Snia Viscosa	1515	1500
Snia Viscosa priv.	923	895
Tilane	390	4000
Unione Manifatture	14250	14250
Diverse		
Acqua Marcia	3101	3100
Acqu. De Ferrari	1814	1827
Acqua Potabili	622	622
Calz. di Varese	4540	4540
C.I.G.A.	2240	2211
C.I.R.	4850	4900
Pacchetti	84.25	83
Rejna	2200	2200
Smeriglio	12	11.25
Terme Acqui	690	690
Trenno	4040	4040

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9-8
Rendita	5%	90.80
Prest. Red. '34	3,50%	99.90
Ricostruzione	3,50%	86.60
Redim. Trieste	5%	89.90
Rif. Fondiaria	5%	93.80
Redimibile '54	5%	89.50
Edil. Scol. '67	5,50%	78.10
» » '68	5,50%	76.20
» » '69	5,50%	77.50
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	101.—
» » » '77	5,50%	100.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1971	5%	95.50
» 1978	5%	86.65
» 1979	5,50%	86.15
» 1980	5,50%	81.55
» pol. '76	7%	89.85
» » '79	9%	91.60
» » '79	9%	91.40
Am. FF.SS. '67/'87	6%	72.—
» » '68/'88	6%	69.30
» » '70/'80	6%	73.—
» » '71/'86	7%	79.50
IMI XX	6%	97.70
» XXII	5%	91.70
» XXIII	5%	76.70
» XXIV	5,50%	75.70
» XXV	6%	78.50
» XXVI	6%	69.15
» XXVII	6%	68.—
» XXVIII	7%	72.40
» XXIX	7%	71.90
» XXXI	7%	89.—
» XXXII	7%	79.70
» XXXIII	7%	71.50
» XXXIII opt.	7%	87.70
» XXXIV	7%	70.60
» XXXV	7%	75.40
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	70.—
» XXXIX	7%	71.50
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.40
» XLII	8%	71.10
» XLIII	8%	81.40
» XLIV	8%	97.90
» XLV	6%	79.75
» serie sp.	5,50%	80.85
» XLVIII	10%	87.40
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	86.10
Cons. Op. Pubbl	5%	60.70
» » »	5,50%	60.50
» » »	6%	61.60
» » »	7%	68.—
COP ss. I	5%	72.60
» ss. II	6%	72.—
» ss. III	6%	70.10
» ANAS '66	6%	61.25
» ANAS '72	7%	68.20
» Dotaz. I	6%	74.—
» Dotaz. II	6%	70.50
» Int. St. 1	6%	73.—
» Int. St. 2	6%	69.50
» Int. St. 3	6%	69.30
» Int. St. 4	6%	73.50
» Int. St. I	7%	68.30
» Int. St. II	7%	73.10
» Int. St. III	7%	72.50
» Int. St. IV	7%	72.—
Ferrovie 1959	5,50%	90.10
» 1960	5%	81.90
» 1961	5%	78.30
» 1965 I	6%	75.55
» 1965 II	6%	75.30
» 1966 I	6%	73.10
» 1966 II	6%	72.50
» 1969 I	6%	70.80
» 1971	7%	72.70
» 1972	7%	72.10
» 1972 II	7%	71.50
Pubbl. Ut.	5,50%	85.20
» » Vent.	6%	69.—

TITOLI		9-8
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	96.40
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	76.10
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss. D.	7%	73.80
» Ind. ss. E.	7%	71.60
» Ind. ss. F.	7%	72.20
Isveimer IV	5,50%	97.90
» V	5,50%	95.10
» VI	5,50%	93.40
» VII	5,50%	88.50
» VIII	5,50%	89.50
» IX	6%	86.80
» X	6%	87.75
» XI	6%	83.40
» XII	6%	80.40
» XIII	6%	77.30
» XIV	6%	78.10
» XV	6%	78.40
» XVI	6%	76.60
» XVII	7%	74.75
» XVIII	7%	73.45
» XIX	7%	71.90
» XX	7%	72.—
Enel 1965 II	6%	73.85
» 1966 I	6%	71.70
» 1966 II	6%	71.90
» 1967	6%	70.10
» 1968 I	6%	68.30
» 1968 II	6%	67.90
» 1969 I	6%	67.90
» 1969 II	6%	68.20
» 1970	7%	77.60
» 1971	7%	76.60
» 1972/'87	7%	75.60
» 1972/'92	7%	70.50
» 1973/'93	7%	70.65
» 1974 Ind.	8%	99.80
» 1975	10%	86.20
» 1975 II	10%	93.75
» 1974	9%	92.25
» 1975	9%	91.50
» Europa	6%	87.30
E.N.I. '58 vent.	6%	94.40
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	86.60
» '66	6%	81.40
» Gela	5,50%	89.30
» sud '59	6%	98.50
» '60	5,50%	94.20
» '61	5,50%	92.40
» IV	5,50%	86.50
» V	5,50%	87.—
» VI	5,50%	84.40
» VII	5,50%	82.35
» VIII	5,50%	91.30
» IX	6%	89.50
I.R.I. '57/'77	6%	97.20
» '58/'78	6%	96.40
» '59/'79	5,50%	89.50
» '60/'80	5,50%	84.60
» '61/'86	5,50%	67.60
» '63/'83	5,50%	75.30
» '64/'82	6%	77.90
» '65/'83	6%	78.25
» Alfa R.	7%	71.50
» Elett. opt.	5,50%	96.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	62.20
» C.C. '65	6%	73.90
» C.C. '67	6%	69.10
» C.C. '68 I	6%	68.20
» C.C. '68 II	6%	69.—
» C.C. '69	6%	67.50
» C.C. '71	7%	74.35
» C.C. '72	7%	71.90
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	77.40
Cred. Fon. conv.	6%	65.40
Cred. Fond. 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	86.—
» » 1990	6%	71.50
» » 1991	6%	71.—
» » 1992	6%	70.30
» » 1995	6%	70.10
» » 1996	6%	71.—
» » 1997	6%	72.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/'85	7½%	84.—
E.N.I. '66/'81	6%	93.50
» '66/'81	6½%	92.—
» '67/'82	6½%	99.—
» '67/'87	6½%	88.50
» '68/'88 I	6¾%	96.—
» '68/'88 II	6¾%	96.—
» '69/'81	7%	97.—
I.M.I. '70/'81	7¼%	95.—
B.E.I. '66/'86	6½%	94.—
» '67/'82	6½%	96.50
B.E.I. '67/'82 II	6½%	96.50
» '68/'80	6¾%	97.60
» '69/'84	7½%	97.50
» '71/'78	7¾%	99.—
» '71/'86	8,50½%	99.50
» '71/'86	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	87.—
» '67/'87	6½%	89.50
» '67/'87	6.5/8%	89.50
» '70/'85	8%	100.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	329,22	327,50	329,26
Fiorino olandese	311,05	309,—	311,02
Franco francese	168,34	166,50	168,34
Franco belga	21,32	20,20	21,33
Corona danese	137,19	133,—	137,19
Corona norvegese	151,39	145,—	151,42
Corona svedese	188,78	184,—	188,79

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	836,10	845,75	836,05
Dollaro canadese	844,50	830,—	844,70
Peseta spagnola	12,25	12,15	12,25
Escudo portoghese	26,79	27,—	26,78
Scellino austriaco	46,35	46,—	46,37
Franco svizzero	336,95	335,80	336,87
Yen nipponico	2,85	2,80	2,85
Lira sterlina	1496,—	1496,—	1495,60
Dracma greca	—,—	21,50	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	45,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 33,07 per cento rispetto al complesso delle altre valute (32,97 venerdì scorso); rispetto al dollaro 30,51 per cento (30,50); rispetto alle monete della CEE 36,26 per cento (36,11).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 31000-34000, sterlina (nc) 34250-37250, marengo svizzero 32000-35000, platino 4500, oro 3050-3250, argento 118000-122000.

PREVISIONI MOLTO INCERTE DOPO UN MESE DI RECUPERI

Lira ancora stabile Timori per l'avvenire

Ingiustificato secondo una fonte britannica l'ottimismo del mercato - Molto dipenderà dalle misure del governo

Roma, 9

Da oltre un mese il cambio della lira con il dollaro si mantiene sotto quota 840, mentre continua per la lira il periodo di stabilità iniziatosi subito dopo la clamorosa caduta del 5 maggio scorso, che portò il dollaro sopra quota 915.

Nella giornata odierna, a vero dire, si è registrato un lieve indebolimento della nostra moneta nei confronti delle altre principali valute (fatta eccezione per la sterlina), ma si è trattato di variazioni irrilevanti dovute essenzialmente a fattori tecnici, di riflesso all'evoluzione dei cambi sulle piazze mondiali.

L'introduzione del deposito infruttifero sugli acquisti di valuta, deciso la sera del 5 maggio e prorogato in questi giorni per altri tre mesi, prima, e il normalizzarsi della situazione politica italiana dopo le elezioni poi, sembrano dunque aver raggiunto il risultato di restituire alla moneta italiana un rapporto di cambio più realistico e duraturo.

Nello stesso tempo, anche gli introiti di valuta collegati al settore turistico, con l'avanzare della stagione estiva, devono aver fatto sentire i loro positivi effetti sulla bilancia dei pagamenti, riequilibrando in parte il divario tra domanda di valuta necessaria per le importazioni ed offerta presente sul mercato, cosicché la Banca d'Italia non deve più supplire con le sue riserve alle richieste degli importatori.

Sul futuro monetario pesano però, da un lato, il grave deficit della bilancia commerciale accumulatosi dall'inizio del 1976 e, dall'altro, la situazione debitoria italiana con l'estero derivante dai prestiti internazionali finora ottenuti.

Proprio oggi la «Forex Research Ltd.» di Londra prevede che la lira italiana non riuscirà a mantenere il suo stato di forza nei confronti del dollaro e perderà valore nell'ultimo trimestre di quest'anno. Il recente ottimismo del mercato — afferma la «Forex» — per quanto riguarda l'andamento della lira è ingiustificato, in quanto la moneta italiana resta una moneta fondamentalmente debole.

Secondo la fonte inglese, le pressioni che tendono a deprimere la lira continueranno anche nel primo semestre del 1977, ma diminuiranno nella seconda parte dell'anno, quando il ciclo di espansione italiana e internazionale avranno iniziato la fase discendente. I conti correnti dell'Italia registreranno un peggioramento negli ultimi quattro mesi di quest'anno e nei primi tre del prossimo, per effetto di fattori stagionali e della prevista espansione della produzione nazionale.

La «Forex» conclude affermando che la stabilità della lira dipenderà dalla capacità del governo italiano di far fronte ai problemi economici, una volta raggiunta una relativa stabilità politica fra democrazia cristiana e partito comunista.

Bisogna ricordare che all'attuale stabilità la lira è giunta dopo alcuni mesi di difficoltà, che avevano portato le riserve valutarie italiane a una drastica riduzione. Il 20 gennaio scorso, proprio per il pericoloso assottigliarsi delle riserve, che non consentiva più alla Banca d'Italia di proseguire nella sua politica di sostegno alla lira, venne deciso di chiudere il mercato ufficiale dei cambi. In pratica venne sospesa la quotazione ufficiale della lira, che continuò però ad essere scambiata sul mercato libero, per non interrompere gli scambi commerciali internazionali.

Il mercato ufficiale venne riaperto solo dopo oltre un mese, il primo marzo, ma nel frattempo, nonostante alcuni provvedimenti che limitavano la liquidità del sistema (come l'aumento del tasso di sconto), la lira perse circa il 15 per cento del suo valore, mentre la tempesta valutaria non accennava a diminuire. Il cambio con il dollaro superò le 800 lire l'11 marzo, il 17 marzo raggiunse le 879 lire ed il 12 aprile le 898 lire.

La crisi politica, caduta in un momento economico particolarmente delicato, nel quale le prospettive di ripresa produttiva inducevano gli operatori a ricostituire le scorte, provocò poi un ulteriore scivolone della moneta italiana che il 3 maggio superò al mercato ufficiale quota 900 nel cambio con il dollaro, per arrivare a 915 il 5 maggio.

Ecco una tabella riassuntiva dei momenti cruciali della lira dal 20 gennaio scorso ad oggi (media dell'UIC):

Giorni	Dollaro USA	Franco sv.
20/1	686,725	264,07
1/3	771,125	300,975
11/3	802,05	310,52
17/3	879,95	346,25
12/4	898,25	354,275
3/5	902,95	360,885
5/5	915,95	368,05
30/6	840,50	339,60
30/7	835,35	336,375
6/8	835,90	336,65

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 9-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-3/8	5-3/4	6-1/4
Sterlina br.	13	12-7/8	13-1/8
Franco sv.	1-1/4	1-1/4	2-1/8
Marco ger.	4-1/8	4-7/16	4-3/4

DA ABIDJAN A GINEVRA DISCUSSI I PROBLEMI DEI 54 PAESI INTERESSATI

OTTIMISMO D'OBBLIGO ALL'«ECOSOC» NELLE RELAZIONI FRA DUE MONDI DIVERSI

Un gruppo di lavoro per tentare di comprimere l'attività corruttrice di certe multinazionali La questione alimentare e le risorse naturali - Anche la crisi degli alloggi alla ribalta

Ginevra, agosto

Il Consiglio economico e sociale dell'organizzazione delle Nazioni Unite si è riunito dal 30 giugno al 6 agosto 1976, la prima settimana ad Abidjan (Costa d'Avorio) e ha poi proseguito i suoi dibattiti a Ginevra. Le sue funzioni consistono nel preparare dei progetti di risoluzioni che saranno sottomessi all'Assemblea generale dell'ONU il prossimo settembre. I cinquantaquattro paesi membri di quest'organizzazione rappresentano fedelmente la composizione della Comunità internazionale: 33 paesi in via di sviluppo, 13 nazioni industrializzate (fra cui l'Italia) e 8 paesi socialisti.

Le deliberazioni dell'«Ecosoc» tutt'al contrario di quelle dell'ONU, ci hanno abituati a pochi colpi di scena. Il consenso che vi regna è forse dovuto alle sue funzioni di assemblea studiosa dell'ONU, che gli permette di trattare i soggetti senza passione.

I temi di riflessione di questa 61.a sessione sono stati gli stessi che erano già stati discussi nelle ultime assemblee internazionali di questi tre ultimi anni. E sempre la stessa litania, dicono gli abituati di queste conferenze. Ma l'ottimismo è d'obbligo; nessuno dei due campi pensa di essere in posizione di forza, e questa impressione ha delle conseguenze positive: si continua a discutere, pensando di poteer riuscire a soddisfare le esigenze del «terzo mondo» e del mondo industrializzato.

Il Consiglio ha trattato vari argomenti nel campo della cooperazione internazionale e soprattutto quello riguardante la lotta contro le pratiche corruttive. E' stato formato un gruppo di lavoro per tentare di far cessare tali pratiche, comprese quelle impiegate dalle società multinazionali. Il Consiglio ha poi deciso di raccomandare all'Assemblea generale dell'O.N.U. di proclamare il '79 «anno internazionale del bambino».

Più in dettaglio sono stati esaminati i problemi seguenti, ai quali si è tentato di trovare delle soluzioni soddisfacenti per le parti interessate:

1) Strategia internazionale per lo sviluppo. *Bisogna ritrovare lo spirito e gli ideali che furono all'origine di questo ambizioso programma. I paesi sviluppati hanno rinnovato la loro promessa di dedicare allo sviluppo l'un per cento del loro prodotto nazionale lordo.*

2) Nuovo ordine economico internazionale. *Dinanzi ai cambiamenti intervenuti nell'economia internazionale, è apparso necessario riparare alla situazione negli scambi internazionali sfavorevole ai paesi del «terzo mondo», rivalorizzando i prezzi delel materie prime. L'accesso dei manufatti in provenienza dai paesi poveri deve essere facilitato. Però questo programma integrato è ancora un abbozzo.*

3) Statuto dei doveri e diritti economici degli Stati. *Questo statuto riconosce la sovranità di ogni Stato sulle sue risorse naturali e il suo diritto di regolare gli investimenti stranieri. Il Consiglio ha esaminato i mezzi da impiegare per realizzare questo programma.*

4) Scienza e tecnica. *Considerando che «la scienza e la tecnica sono oggi la chiave del progresso di ogni paese», i partecipanti hanno considerato i sistemi più adeguati per mettere a disposizione delle nazioni povere la tecnologia necessaria al loro sviluppo. Forse vedremo (tutto dipenderà dal seguito che ne darà l'Assemblea generale), una conferenza delle Nazioni Unite sulla scienza e la tecnica nel 1978 o nel 1979.*

5) Società multinazionali. *Il programma adottato prevede un «codice di buona condotta» per le società transnazionali e la creazione di un servizio di informazione sulle loro attività.*

6) Problemi alimentari. *E' stato adottato il programma proposto dal Consiglio mondiale dell'alimentazione che prevede di aumentare le contribuzioni destinate ad accrescere la produzione agricola. L'incremento annuo dovrebbe essere di 4 per cento: se no, il mondo sarà minacciato da delle carestie croniche.*

7) Risorse naturali. *Il Consiglio ha esaminato l'ordine del giorno della prossima conferenza delle Nazioni Unite sull'acqua, che si terrà nel marzo '77 a Mar del Plata in Argentina. A tale scopo, è stato accettato l'ordine del giorno proposto dal programma delle Nazioni Unite per l'ecologia e l'ambiente; che prevede di procedere a un esame preciso della domanda e dell'offerta d'acqua, di esaminare i mezzi per utilizzare razionalmente i servizi delle istituzioni esistenti nel campo dell'acqua ed elaborare un piano d'azione ai livelli nazionali e internazionali per promuovere la valorizzazione e l'utilizzazione efficiente delle risorse in acqua.*

8) Abitazioni. *La crisi degli alloggi ha richiamato l'attenzione dei partecipanti. Entro il 1985, la popolazione urbana si accrescerà dell'equivalente di 23 città come Londra nei soli paesi ricchi e di 75 città come Calcutta nelle nazioni povere. Si è discusso sul modo di sbarazzarsi di quattro miliardi di tonnellate di spazzatura, di un milione di tonnellate di scarichi d'acqua e di ottocento milioni di tonnellate di rifiuti gassosi.*

9) Coordinazione dei soccorsi. *La necessità di soccorrere al più presto i paesi colpiti dalle catastrofi naturali richiede una maggiore coordinazione dei soccorsi sotto la responsabilità di un solo organismo: l'ufficio di coordinazione degli aiuti ai paesi bisognosi. In avvenire sarà sviluppata un'assistenza tecnica per la prevenzione delle catastrofi ai paesi che lo richiederanno.*

10) Decolonizzazione. *E' stata esaminata la questione di un eventuale incremento degli aiuti ai paesi africani che applicano le sanzioni economiche contro la Rhodesia: 315 milioni di dollari per lo Zambia e 165 per il Mozambico. Il rappresentante delle Comore ha accusato la Francia di occupare illegalmente l'isola di Mayotte, obbligando così il suo giovane paese a lottare per l'integrità territoriale al pregiudizio del suo sviluppo.*

11) Università delle Nazioni Unite. *Il programma dell'università, creata nel 1973, si baserà su tre studi principali: la carestia nel mondo, lo sviluppo economico e sociale e l'utilizzazione e la gestione delle risorse naturali. I governi sono stati invitati ad aumentare le loro contribuzioni.*

12) Conferenza di Parigi. *Il consiglio ha esaminato la possibilità di mettere rapidamente in atto le proposte fatte alla conferenza di Parigi sulla cooperazione economica internazionale. L'«Ecosoc» è un'assemblea più rappresentativa che la CCEI, dove i paesi socialisti non partecipano al dialogo.*

13) Cooperazione regionale. *E' stato deciso di proporre un'ampliamento delle competenze delle cinque commissioni regionali delle Nazioni Unite (Europa, Africa, America Latina, Asia occidentale, Asia e Pacifico). Questa regionalizzazione dovrebbe permettere una ristrutturazione del settore economico e sociale delle Nazioni Unite.*

14) Avvenire dell'«Ecosoc». *Il Consiglio si è interrogato sul suo avvenire. Bisogna riconoscere che le sue funzioni sono state ridotte dall'attività delle istituzioni specializzate dell'O.N.U., che lo hanno relegato a una parte secondaria. Oggi il suo compito consiste solamente nel fare delle raccomandazioni all'Assemblea generale. I partecipanti hanno chiesto che gli venga dato un potere esecutivo, che contribuirebbe a fare di questo organo un foro per discutere, senza passioni, sul nuovo ordine economico mondiale.*

Nel momento in cui l'umanità s'interroga sul suo avvenire bisogna riconoscere che nell'ora attuale le relazioni fra l'emisfero nord e l'emisfero sud sono preoccupanti. Non è certo serio aspettarsi dei progressi concreti e delle decisioni rapide. Il nuovo ordine economico si costruirà pazientemente. Durante i negoziati che precederanno la sua istituzione, sarà necessario attenuare gli scontri; e l'«Ecosoc» sembra disposto a essere la sede propizia per queste trattative destinate ad evitare una rottura che avrebbe gravi conseguenze.

Piergiorgio Cancellieri

Equilibrio per i prezzi dell'oro?

Ginevra, 9

Sia l'offerta sia la domanda d'oro continuerano ad aumentare nei prossimi due anni, secondo le previsioni di uno studio curato da una grande banca elvetica (Credito Svizzero), i cui esperti ritengono che la domanda aumenterà dal 15 al 20 per cento, mentre l'offerta globale dovrebbe raggiungere le 1400 tonnellate nel 1977.

Per quanto concerne la domanda — sottolineano gli esperti — il mercato libero dell'oro ha registrato importanti mutamenti strutturali: dominato quasi esclusivamente nel 1973 e 1974 dalla massiccia domanda della speculazione, l'anno scorso il mercato è stato contrassegnato da una ripresa della domanda industriale, la quale ha largamente determinato la tendenza con l'85 per cento della domanda globale.

Gli esperti dell'istituto di credito elvetico ritengono che il mercato dovrebbe ritrovare una certa stabilità, senza anormali aumenti dei corsi e tendenze pronunciate al ribasso, nonostante le vendite del FMI.

FORTI IMPORTAZIONI ALIMENTARI NEI PRIMI CINQUE MESI DELL'ANNO

AUMENTA IL DEFICIT ZOOTECNICO

Oltre la metà del passivo imputabile ai bovini - Sette miliardi per le uova

Roma, 9

Nei primi cinque mesi dell'anno in corso, l'Italia ha importato prodotti degli allevamenti zootecnici per oltre 447 miliardi e mezzo di lire. Rispetto allo stesso periodo del 1975, secondo i dati dell'«Istat», in termini monetari si registra un incremento del 47 per cento, essendo stato il valore di queste importazioni lo scorso anno pari a circa 304 miliardi e mezzo.

Oltre la metà del deficit di quest'anno, circa 251 miliardi, è imputabile all'importazione di bovini: nei primi cinque mesi del '75 si importarono bovini per poco più di 191 miliardi. Dal confronto dei dati relativi ai due periodi risulta un incremento, in termini di valore, del 31,3 per cento. In termini quantitativi, sempre per i bovini, l'incremento, pur considerevole, è stato di solo il 20,9 per cento: 974.264 quintali contro gli 805.817 del 1975. Ciò significa che sull'«import» di questi prodotti l'inflazione e la svalutazione della lira hanno pesato per circa l'11 per cento.

Per quanto riguarda le altre voci di questo capitolo di importazioni, sensibilissimo appare l'incremento delle uova di volatili. Quest'anno, nel periodo considerato, l'Italia ha importato oltre 62 mila quintali di uova contro i 23.337 dei primi cinque mesi dell'anno passato. In termini monetari, l'importazione di uova ci è costata 7 miliardi e 73 milioni contro i 2 miliardi e 580 milioni del 1975.

L'inflazione e la svalutazione della lira hanno avuto un peso rilevante anche sull'«import» di suini e ovini. L'importazione di suini in questi cinque mesi è salita a 25 miliardi 131 milioni dai 18 miliardi 578 milioni del '75: in quantità, però, c'è stata una notevole diminuzione, avendo importato quest'anno suini per 219.530 quintali contro i 257.446 del '75.

Stesso andamento per gli ovini e caprini: in valore, l'«import» è salito a 9 miliardi 602 milioni contro i precedenti 8 miliardi 440 milioni; in quantità ne abbiamo importati per 380.402 quintali rispetto ai 452.952 quintali del 1975.

Vistosa sperequazione, tra valore e quantità, anche per l'«import» equino. In termini monetari, nel '76 abbiamo importato equini per 26 miliardi 588 milioni contro i 18 miliardi 920 milioni del '75, con un aumento del 40,5 per cento.

(Italia)

Meno ordini per i cantieri in Germania

Amburgo, 9

L'industria navale della Germania federale ha ricevuto ordini per un valore di 761 milioni di marchi nel primo semestre di quest'anno, rispetto agli 1,34 miliardi dell'analogo periodo del 1975; le 46 navi ordinate quest'anno stazzano complessivamente 132.251 tonnellate, rispetto alle 170.000 tonnellate dalle 61 unità ordinate nel primo semestre del 1975.

Il calo delle ordinazioni è dovuto alla concorrenza del Giappone, il quale offre le navi a prezzi inferiori dal 30 al 40 per cento a quelli teteschi.

Nel periodo gennaio - giugno i cantieri tedeschi hanno consegnato 99 navi, per un totale di 653 mila tonnellate di stazza lorda e un valore di 1,947 miliardi di marchi, rispetto alle 98 navi, per 1,3 milioni di tonnellate e 2,3 miliardi di marchi, del primo semestre dell'anno scorso.

Nell'intero 1976, la Germania prevede di consegnare 208 navi, per un totale di 2,09 milioni di tonnellate e un valore di 5,1 miliardi di marchi. L'anno scorso erano state consegnate 173 unità, per una stazza lorda complessiva di 2,34 milioni di tonnellate e un valore di 4,46 miliardi di marchi.

L'«Aeritalia» in un progetto nippo-americano

Tokio, 9

«Aeritalia», «Boeing Co.» e «Civile Jet Transport Development Corp. (CJTD)» hanno raggiunto un accordo per la costruzione di un nuovo aereo commerciale: lo ha confermato oggi la società giapponese.

I dirigenti della «CJTD» hanno spiegato che il costo di realizzazione del progetto (300 miliardi di yen, pari a 1,023 miliardi di dollari) verrà ripartito fra le società nella misura del 20 per cento ciascuna per l'«Aeritalia» e la «CJTD» e del 60 per cento per la «Boeing Co.» americana.

Il nuovo aereo potrà trasportare dai 200 ai 240 passeggeri su distanze di 2.800-3.700 km. Il primo aereo sarà pronto nel 1981.

L'accordo verrà firmato non appena il consiglio giapponese dell'industria aerospaziale avrà dato il suo benestare al progetto.

(Italia)

La «Confapi» sui debiti dell'«Enel»

Roma, 9

L'anticipo di 200 miliardi all'«Enel» per saldare i propri debiti non risolve la situazione — si fa rilevare negli ambienti della «Confapi» — ove si sottolinea anche che i crediti scaduti delle piccole e medie aziende verso l'«Enel» ammontano a oltre cento miliardi.

La situazione che si è determinata fra le piccole e medie imprese fornitrici dell'«Enel» non trova pur nelle misure eccezionali, risposte per migliorare la liquidità dell'azienda elettrica, soluzione valida ed accettabile, che di fatto permane gravissima, anche perché, si ha l'impressione che a far la parte del leone saranno le aziende più grosse.

Il blocco degli appalti e la diminuzione delle forniture disposti in questi giorni dall'«Enel», il mancato pagamento dei crediti scaduti per le piccole e medie aziende mettono in grave pericolo — sottolinea un comunicato della «Confapi» — la stessa sopravvivenza di queste aziende e rendono precario il mantenimento dell'occupazione.

La presidenza della «Confapi» ha chiesto un immediato incontro col ministro dell'industria e col presidente dell'«Enel» per mettere a fuoco il grave problema e attuare immediate misure correttive atte a salvaguardare il vasto e specialistico comparto produttivo che opera nell'indotto dell'«Enel». *(Italia)*

COMUNICATO

LA «COSIDA» SI POTENZIA

Da varie settimane la COSIDA S.p.A. di Assicurazioni è fatta oggetto di una concentrata campagna denigratoria che, purtroppo, si riflette negativamente sulla Clientela, sull'Organizzazione di Vendita e sul Personale.

In merito si puntualizza:

1) in data 31 luglio u.s., la COSIDA S.p.A. ha fornito al ministero esaurienti chiarimenti sulla gestione aziendale, versando inoltre l'integrazione della cauzione così come richiesto dalla legge sulle assicurazioni private;
2) in data 29 giugno u.s. è stato deliberato il raddoppio del capitale sociale da 2 a 4 miliardi, richiedendo nel contempo le prescritte autorizzazioni;
3) è in fase di potenziamento l'organico con nuove assunzioni di elementi tecnici altamente qualificati;
4) sono iniziati inoltre la ristrutturazione e il potenziamento dell'Organizzazione di vendita;
5) nei continui attacchi di certa stampa, si ravvisa chiaramente una campagna denigratoria nei confronti dell'ing. Bonetti, presidente della Società, la quale crea ovviamente tensione e preoccupazioni tra il personale e gli agenti che finora hanno dato prova di attaccamento alla Compagnia e alla Direzione, tenendo un comportamento responsabile e fattivo;
6) da tale campagna denigratoria la «COSIDA» intende difendersi esperendo nella opportuna sede giudiziaria — sia penale che civile — tutte le azioni idonee alla tutela del nome ed al risarcimento dei danni.

Da parte loro, i nuovi Azionisti stanno compiendo concreti e documentabili sforzi per dare definitivamente alla «COSIDA» quel ruolo che le compete in rapporto alle notevoli proporzioni raggiunte dalla Società dopo anni di assidua produzione ed espansione.

CRONACHE SPORTIVE

BELLA VITTORIA AI CAMPIONATI EUROPEI JUNIORES DI NUOTO

ORO ITALIANO A OSLO: L'IMPRESA È DI ROSSATO

L'atleta, di 14 anni, ha nuotato i cento delfino in 59"17

Oslo, 9

Vincendo la finale dei 100 metri delfino con il tempo di 59"17, l'italiano quattordicenne Carlo Rossato si è inserito nel medagliere dei campionati europei juniores di nuoto con una medaglia d'oro che porta complessivamente i nuotatori azzurri al quarto posto nella graduatoria europea.

L'impresa di Rossato ha entusiasmato il pubblico di Oslo, che ha assistito a una finale elettrizzante e incertissima. A insidiare la vittoria dell'azzurro è stato, fino al tocco finale dell'ultima vasca, il sovietico Sergey Kiselev, che alla fine ha dovuto soccombere per soli sei centesimi di secondo. Medaglia d'argento e tempo di 59"23 per il pur bravo russo, che ha preceduto di oltre un secondo il tedesco occidentale Uwe Berg medaglia di bronzo, in 1'0"36.

Un altro quattordicenne italiano ha entusiasmato il pubblico locale nella gara dei 1500 metri stile libero: si tratta di Fabio Bracaglia, che dopo essersi lanciato «alla garibaldina» nella gara, e averla autorevolmente comandata per i primi 1200 metri, non ha potuto resistere negli ultimi 300 metri all'attacco del quindicenne jugoslavo Borut Petric. Superato, Bracaglia non è più stato in grado di minacciare il più fresco avversario, che è andato a vincere la medaglia d'oro in 16'00'39. Il giovane azzurro si è dovuto accontentare dell'argento, anche se gli resta la soddisfazione di avere scavato un'abisso fra se ed il terzo arrivato: 16'11"77 il suo tempo, contro i 16'37"55 del sovietico Dimitry Selivanov, medaglia di bronzo.

Per il resto, c'è da segnalare che le medaglie d'oro in palio ieri nelle gare maschili sono state equamente distribuite fra quattro paesi. Delle due assegnate a Italia e Jugoslavia abbiamo appena detto: resta quella dei 100 metri rana, vinta dal quindicenne tedesco occidentale Karsten Krause, e quella dei tuffi dalla piattaforma, conquistata da Alexándr Kovalevsky, con 399,65 punti.

In campo femminile, la russa quattordicenne Anna Dudina merita una citazione speciale, in quanto è stata l'unica vincitrice di medaglia d'oro non tedesca orientale di questi sesti campionati europei juniores di sport acquatici, conclusisi ieri. La Dudina, comunque, non ha vinto in una specialità natatoria vera e propria, bensì nei tuffi dalla piattaforma: si tratta della gara d'apertura dei campionati, disputata giovedì scorso. Da allora, con la solita sconcertante e monotona superiorità, le giovanissime ondine prussiane hanno fatto razzia di tutte le medaglie d'oro, ivi compresa quella dei tuffi dal trampolino, e il più delle volte si sono aggiudicate anche la medaglia d'argento.

Novello Tarzan fa 1540 chilometri a nuoto nel fiume

Bogotà, 9

Alberto Rojas Lesmes, un patito di Tarzan e dell'olimpionico Mark Spitz, ha concluso sabato scorso una nuotata di 1540 chilometri lungo il fiume colombiano Magdalena. Questa nuotata è stata portata a termine in 30 tappe a partire dal 29 giugno per un totale di 196 ore. Lesmes ha 28 anni.

Il giovane ha trascorso la maggior parte della sua vita nella giungla, nuotando nelle acque del Rio delle Amazzoni al confine fra la Columbia, il Brasile e il Perù. Rojas Lesmes ha nuotato questa volta fra Neiva, a Sud di Bogotà, e Barranquilla sulla costa settentrionale. La sua tappa più lunga è stata di 101 chilometri.

Sembra che le tappe più dure siano state le prime. Alla conclusione della sua maratona di nuoto il giovane è stato acclamato da centinaia di persone.

Il maltempo ritarda i campionati su pista a Pordenone

Pordenone, 9

Il maltempo ha costretto gli organizzatori dei campionati italiani di ciclismo su pista, in programma da oggi a giovedì al velodromo «Ottavio Bottecchia» di Pordenone a rinviare tutte le gare in programma oggi pomeriggio a questa sera.

La decisione è stata adottata dalla giuria, che ha emanato un comunicato alle 17.30.

In precedenza comunque si era svolta la cerimonia d'apertura alla quale avevano partecipato, con il sindaco di Pordenone, avv. Glauco Moro, le maggiori autorità regionali. Era presente anche il presidente del comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia, cavalier Rosset.

Nel suo intervento l'avv. Moro ha sottolineato l'importanza dell'assegnazione dei campionati alla città di Pordenone e ha rivolto i più vivi auguri della civica amministrazione ai circa 200 atleti impegnati in questi campionati.

Voci discordi di accavallano sulla partecipazione di Francesco Moser alla prova d'inseguimento. «Ho parlato con Dal Cin, segretario di Teofilo Sanson — ha detto Ugo Caon — e mi ha assicurato che avrebbe fatto il possibile per portare il campione trentino a Pordenone. Come è noto, Sanson è legato sportivamente al Friuli-Venezia Giulia, essendo presidente dell'A.C. Udinese e con lui sono in ottimi rapporti. Non penso quindi che non conceda il nulla osta al trentino anche se i campionati italiani su pista non rientrano nei programmi della Sanson».

R. C.

- CALCIO. L'attaccante della Roma Bruno Conti sarà sottoposto domani ad intervento chirurgico al menisco del ginocchio sinistro.
- CALCIO. L'Hajduk di Spalato si è assicurato il torneo estivo organizzato dal Bruge battendo nella finalissima per 6-0 il Rapid Vienna.
- CALCIO. Milan e Juventus si sono accordate per disputare l'8 settembre una partita amichevole che si giocherà a San Siro.

Totip - Concorso n. 32

Nella zona: nessun dodici, 10 undici e 60 dieci. Un undici su scheda ottupla è stato registrato al bar gelateria Tognon di Grado. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci sono 12 a Trieste, una a Udine, Monfalcone e Lignano. In tutta Italia si sono avuti un dodici, 69 undici e 571 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 21.272.286, a quelli con punti undici lire 348.700, a quelli con punti dieci lire 15.500.

Gorski lascia la sua nazionale

Varsavia, 9

Kazimierz Gorski, allenatore della nazionale di calcio polacca da cinque anni, ha rassegnato le dimissioni. Lo riferisce oggi la stampa polacca. Gorski aveva già informato le autorità sportive polacche che si sarebbe dimesso dopo le Olimpiadi di Montreal.

Sotto la sua direzione, la nazionale di calcio da un livello mediocre era salita a un livello internazionale. Vinse la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Monaco del '72, fini terza nella Coppa del Mondo del 1974 e conquistò la medaglia d'argento a Montreal.

Durante la sua permanenza alla testa della nazionale, la Polonia ha sostenuto 73 incontri internazionali vincendone 45, pareggiandone 12 e perdendone 16. Ha fatto 157 gol e ne ha subiti 64.

Le dimissioni di Gorski coincidono con il declino della sua grande squadra. Calciatori del calibro di Deyna, Tomaszewski, Maszczyk o Kasperczak hanno annunciato che smetteranno di giocare dopo Montreal. Gorski non ha precisato quali siano i suoi piani per l'immediato futuro, ma si dice che diventerà allenatore di una squadra dell'Europa occidentale.

L'ECCEZIONALE RIPRESA DEL CAMPIONE DI FORMULA UNO

Niki cambia clinica Ora si pensa al suo viso

Il direttore del Nurburgring difende il tortuoso tracciato

Ludwigshafen, 9

Da ieri sera Niki Lauda si trova in una clinica privata di Ludwingshafen, specializzata nella cura delle ustioni, dove un'équipe di specialisti guidati dal prof. Peter Rudolf Zellner cercherà di dare al campione automobilista il suo antico volto, devastato dalle fiamme. Nel tragico incidente del Nuerburgring, del primo agosto, Lauda si è ustionato al volto e alle mani, ma la sua stupefacente ripresa ha consentito ai medici di dichiararlo fuori pericolo e di anticiparne il trasferimento qui a Ludwigshafen. A Mannheim, il dottor Eicke Martin, che ha curato il pilota di formula uno per una settimana, ha confermato che Lauda adesso si alimenta normalmente e che le gravi ustioni ai polmoni si sono completamente rimarginate.

Ad Adenau, il direttore della pista, Martin Urbanus, ha detto che tutti sanno che l'incidente accaduto a Niki Lauda non ha nulla a che fare col Nuerburgring. Lauda è sempre stato uno dei più vivaci critici del tortuoso percorso, che si snoda attraverso i monti Eifel. Una settimana dopo l'incidente, tutto sembra indicare che non la mancanza di sicurezza sulla pista, ma un errore del pilota sia stato la causa dell'incidente.

Il direttore del Nuerburgring ha detto che i problemi della sicurezza non dipendono dal tracciato ma dalla costruzione delle vetture. «Sono troppo leggere» ha esclamato.

«Poi c'è la questione dei piloti. Se affrontano una curva che può essere presa a 150 all'ora o a 100 all'ora, non devono affrontarla a una velocità superiore. Non lo fanno a Monaco perché sanno che andrebbero a sbattere contro il cemento armato. Qui vanno a colpire le barriere di recinzione». Urbanus ha aggiunto che c'è la questione dei regolamenti: se si chiede maggior sicurezza, specialmente per le corse di formula uno, è necessario prima di ogni gara sottoporre le auto a una meticolosa ispezione. Egli ha lasciato intendere che la Commissione sportiva internazionale non funziona regolarmente come autorità deliberante nelle corse automobilistiche, e dovrebbe migliorare notevolmente la propria efficienza.

Il Nuerburgring — rispondeva a tutti i requisiti richiesti dalla C.S.I., prima del benestare per la gara dell'1 agosto, il Gran Premio di Germania. Egli ha affermato che la corsa è costata alla sua società oltre 400 mila marchi nell'adozione di misure di sicurezza a causa del boicottaggio dei piloti, nel 1970.

ANCORA SUL CAMPIONATO DI HOCKEY

La Triestina in «B» per la prima volta

Ora che il sipario è definitivamente calato sull'edizione numero 53 del massimo campionato si può parlare anche della Triestina hockey, che, in questo consuntivo di fine stagione, fa un discorso a se stante. Per la prima volta, infatti, in cinquantaquattro anni d'attività (dal 1923 in poi, con due stagioni, 1943 e 1944, forzatamente ferme) il sodalizio alabardato, vuoi che si identificasse in Pubblico impiego oppure in U.S.T., è stato costretto ad ammainare bandiera, lasciando la compagnia della massima divisione nazionale.

Non si può fare il consuntivo stagionale degli alabardati eludendo l'interrogativo chiave: poteva la Triestina evitare la retrocessione?

Per rispondere a questa domanda sarebbe necessario partire da molto lontano, il che per motivi ben comprensibili — leggi mancanza di spazio — non è possibile. Non possiamo però non attestarci sul ciclo che va dalla conquista dell'ultimo scudetto, il diciannovesimo, ad oggi, dal 1967 in poi vale a dire. Coi 28 punti contro i 26 totalizzati dal Novara, l'U.S.T. arrivò nel 1967 al suo ultimo titolo. Fu l'ultimo campionato che vide alla guida tecnica della squadra il compianto Mario Cergol e la squadra allora contava su nomi prestigiosi, come Mari, Talocchi, Cervo, Prinz, Martellani, Pockay, Perok e Fabris. In quella Triestina tutti i giocatori con la sola eccezione per il secondo portiere (Talocchi) provenivano dalla scuola alabardata, quella che aveva forgiato oppure formato i Cataletto, i Forti, i Brezigar, per tacere dei Poser e Bertuzzi e tantissimi altri.

Nel 1968 la Triestina, che possiede già allora un vivaio scadente e ridotto all'osso, gioca il suo ultimo campionato senza correre ai ripari con giocatori esterni: vengono impiegati i vari Chiandussi, Gon, Tramontin e Rossi, che sono le scorte di un vivaio in decadenza. Manca tra l'altro una direzione tecnica qualificata ed il titolo va al Monza con la Triestina quarta piazzata. Nel 1969 arriva dal Ferroviario Spessot (ancora quarta col Novara, a dieci punti in più), nel 1970 giungono Gregori e Bissoli (ed il Novara continua a fare i comodaci suoi), nel 1971 la Triestina è seconda col Novara però stacca tissimo, nel 1972 la storia si ripete (e gli alabardati arrivano quarti) mentre nel 1973 arrivano altri «esterni» Roselli e Kalik con la Triestina sesta, a sedici punti dalla vetta. Nel 1974 la squadra evita d'un soffio il declassamento, nel 1975 — e storia di ieri — pur con forze nuove, ma di proprietà... altrui (leggi Fonzari e Brancolini) la salvezza arriva solo all'ultimo istante.

La Triestina, carente di un vivaio, è stata costretta così in questi ultimi anni ad affidarsi al prelievo nel più vicino serbatoio, il Ferroviario. Era chiaro che con quei sistemi molta strada non si sarebbe compiuta, anche perché ormai la geografia hockeistica aveva chiamato alla ribalta sodalizi vicinissimi alla nostra città: alludiamo alla minacciosa presenza della Goriziana prima e del Pordenone dopo. Era, dunque, l'inizio della fine e dal 1968 al 1976 si è andati giù dalla china a rotta di collo. Un primo campanello d'allarme giunse nel campionato 1974, quando l'U.S.T. si salvò solo all'ultima giornata battendo il Modena per 5 a 1. Altro allarme (inascoltato!) l'anno dopo con un salvataggio ancora nell'ultima giornata nella gara col Trissino, terminata in parità (2-2). E' storia recentissima scritta da poco.

In entrambe le occasioni (1974-1975) erano state utilizzate delle formazioni comprendenti giocatori di lusso come Mari, Cervo, Prinz (assente nel 1975) Pockay, Perok, Kalik, Fonzari e Brancolini. Dal 1968 — data in cui fissiamo il punto di partenza del lento ma inesorabile declino — la Triestina ha cercato senza riuscire di crearsi un vivaio, per cui a retrocessione avvenuta si deve a malapena constatare che la società non possiede dei giocatori di ricambio. Si è andati in «B» nudi e crudi con un esercito in ritirata, coi generali in fuga.

Perché retrocessi

Abbiamo accennato ai fatti che hanno preparato la fossa della retrocessione. Le cause? Molteplici. Le elenchiamo senza avere la pretesa di averle raccolte tutte.

PRIMO. Non si è voluto dar credito in primo luogo ai dodici giocatori che affrontarono il trofeo Cergol lo scorso gennaio ed in cui la vecchia o insubordinata guardia era stata estromessa (Lussi, Pockay, Fonzari, Kalik, Perok). Quel gruppo di elementi meritava fiducia.

SECONDO. Si è ripiegato su giocatori che sarebbero stati foraggiati — finanziariamente parlando — da soci... misteriosi, che non c'entravano con la direzione hockeistica del sodalizio, direzione che ha compiuto un errore di valutazione e di impostazione nell'accettare questo regalo esterno, che ha condizionato tutta la stagione.

TERZO. L'arrivo degli anziani (Fonzari e Perok) creò una prima frattura tra i giocatori del «Cergol», che si è allargata con l'inserimento di Lussi (dilettante puro, bisogna convenirlo!) prima e dell'arrivo di Kalik dopo. Quest'ultimo rientrò in squadra perché un gruppo di soci-tifosi (quali?) aveva racimolato una... colletta, quasi che Kalik avesse bisogno dell'...ECA cumonista». Ma a parte il fatto che ci era stato detto che Kalik non sarebbe mai stato utilizzato, cosa smentita dai fatti nel giro di ventiquattro ore, resta che il giocatore intascò i quattrini, mentre questi soci-tifosi avrebbero invece potuto versare i soldi nelle casse dell'U.S.T. (e il dott. Belrosso avrebbe così avuto una differente opinione sulla sezione hockey!).

QUARTO. Come arrivarono i giocatori premiati sottobanco, sparivano gli uomini che avrebbero potuto costituire le forze del domani: presero il volo Felluga e Bormè (nona giornata), Burolo e Nocera (dodicesima giornata), e nel finale di stagione anche il portiere Scrimali.

QUINTO. Una parte degli uomini rimasti sottobanco sparì dalla circolazione (ed il campionato intanto andava avanti!...) perché questi giocatori erano stati... pagati per il girone di andata, non per quello di ritorno (e nel frattempo si rinunciava ad un Gon ancora utilizzabile!).

SESTO. Dopo la partita persa incredibilmente col Trissino (sesta giornata) all'allenatore Fabris venne affiancato Cervo, un ex giocatore dalla grinta fragile.

SETTIMO. Dopo il nuovo rovescio col Lodi (nona giornata) l'allenatore Fabris, che aveva fatto sino a quel punto quattro punti, venne sostituito con Poser che nelle successive tredici giornate non farà alcun punto (e dopo la gara di Follonica Poser fece una previsione che accettammo come scherzo, in quanto ci disse — testualmente — che lui avrebbe vinto tutte le partite in casa e che quindi sarebbe arrivato a quota venti o giù di lì...). Le cose sono andate diversamente.

OTTAVO. Dalla crisi dei giocatori a quella tecnica si è passati al dissesto finanziario, per non parlare di quello organizzativo. Pubblico scarsissimo, incassi ridotti a zero: è un miracolo che la Triestina abbia onorato la cambiale (quella di arrivare alla ventiduesima giornata) senza alcuna rinuncia. Ciò è dovuto al fatto che alcuni giovani, che avevano posto precise condizioni circa la presenza di certi responsabili del disastro (Cataletto in principal luogo) si sono dati da fare rientrando alla base dopo la non breve... diserzione. Si rividero i Bormé, i Burolo, i Felluga, i Nocera che, assieme ai Bergot, ai Samez ed ai Basiacco (mentre altri avevano anticipato le ferie con la complicità di chi aveva interesse che le cose andassero storte!) hanno evitato con l'aiuto del capitano Enzo Mari una vergogna peggiore a quella di un clamoroso ritiro dal campionato.

NONO. Si sono più volte chiamati in causa i dirigenti (o collaboratori) della sezione hockeistica. Mai la Triestina dai tempi di Germogli e Bobolini ha avuto un così nutrito staff di collaboratori qualificati ed esperti, i quali hanno commesso vistosissimi errori (quelli sopradescritti) primo fra tutti quello di aver lasciato alla deriva i quattordici ragazzini che vennero presentati al «Cergol». Perché nessuno ha curato quell'importantissimo settore? E' toccato così a nomi illustri dell'hockey nazionale, ad un Cataletto «mondiale» nel 1953 a Ginevra e ad un Poser portare per mano la squadra in «B». Il che dice solo in parte dove stanno i mali della Triestina hockey. Perché in ventidue settimane, vivaddio, nessuno ha saputo dare uno schema uniforme alla squadra ed i giocatori hanno finito il campionato con gli stessi difetti che avevano all'inizio del campionato. Sei mesi e passa buttati via!

DECIMO ED ULTIMO. Utilizzando gli uomini del «Cergol» la Triestina avrebbe fatto indubbiamente un campionato più utile per il domani e pur scivolando in «B» (e non è provato che sarebbe finita con questi risultati così debilitanti!) avrebbe creato le premesse per il domani. Si è voluto minimizzare certe sconfitte (i 16 gol incassati dal Grosseto e dal Novara), si è parlato di squadra in ripresa dopo la batosta di Gorizia (9-1), si è andati allo sbanco sino in fondo. Si doveva pensare di forgiare la squadra che si preparasse a vincere la «B», ed invece ci venne risposto che bisognava pensare a rinforzare la squadra (era in arrivo Kalik) per restare in «A». Questo il campionato che ha coinvolto brave persone (il delegato Cataletto, i suoi collaboratori Cervo, Torini, Furlani, Scrimali, Zanuttin) che forse non hanno capito un accidenti di cosa stava accadendo, scordando che l'hockey da anni batte altre strade, impostazioni nuove e criteri di [illegible] ne societaria in contrasto con quelli del passato.

Servirà questa clamorosa lezione a qualcosa? Abbiamo l'impressione che in casa alabardata non si sia compreso molto di quanto è accaduto e che la catena degli errori non sia finita. Staremo ad osservare.

Bruno Ive

E' ANCORA IMPOSSIBILE TRARRE UN GIUDIZIO SULLA TRIESTINA

Alabardati disobbedienti però Tagliavini ha pazienza

I primi gol non sono certamente bastati a nascondere alcune lacune della nuova Triestina, vedova fra l'altro di due pedine essenziali quali possono essere ritenuti Goffi e Politti, nel corso del primo galoppo della stagione. Se si considera che questa uscita inaugurale è stata effettuata dopo due settimane di allenamento nel corso delle quali gli schemi erano stati appena abbozzati, non si poteva certamente pretendere molto di più.

Un giudizio, ovviamente, non può non tenere conto di alcuni elementi molto importanti che si possono così riassumere: nella mattinata i giocatori si erano sottoposti a un intenso allenamento di due ore; diversi alabardati, per costituzione fisica, hanno bisogno di lavorare molto più di altri compagni di squadra per raggiungere una condizione appena accettabile (è il caso di Lucchetta, De Luca, Fontana, Andreis, tanto per citarne alcuni); il valore della vivacissima squadra allenatrice, una compagine composta tutta da giovani, alcuni molto promettenti, che attendevano con impazienza l'occasione di mettersi subito in vetrina; il cambio di clima, quel paio di gradi fra Draga Sant'Elia e il centro cittadino, che non sono certamente cosa trascurabile.

Tagliavini, arbitro e controllore spietato dei difetti più vistosi emersi sul campo di Guardiella, ha tenuto a rapporto ieri mattina per quasi due ore i giocatori nel ritiro di Draga Sant'Elia discutendo assieme a loro sui vari errori commessi in fase d'impostazione e di esecuzione degli schemi. «Ho trattato — ha detto il "mister" — una ventina di argomenti illustrando chiaramente sulla lavagna quanto pretendo. I ragazzi, invece di mettere in pratica lo schema tipo, che poi è quello dello scorso anno, hanno agito d'istinto, senza cioè ragionare. E' risultata così agli occhi di tutti una squadra troppo... lunga che si chiudeva a imbuto al centro dell'area, tutto l'opposto insomma di quanto io desidero. D'altra parte ero preparato a tutto ciò e non mi scompongo minimamente, anzi dico che mi ritengo abbastanza soddisfatto. Quanto prima ci avvicineremo sempre più a quella che sarà la vera Triestina e vedrete che al via del campionato, fra un mese cioè, la squadra saprà esprimersi al meglio. E' quello il nostro traguardo, e queste prime partitelle, così come quelle che seguiranno e gli incontri di Coppa Italia, serviranno proprio a far trovare l'intesa fra i singoli e a perfezionare gli schemi».

Ieri gli alabardati hanno riposato. Tagliavini insomma ha concesso ai giocatori di tirare un po' il fiato; la «cura», sempre molto intensa, riprenderà già stamane anche per Goffi e Politti che si sono completamente ristabiliti.

Lulich resta fuori dal nuovo Monfalcone

Alfredo Lulich, che assieme a Ciso Zelesnich nell'ultimo campionato aveva portato in salvo il Monfalcone dopo che per una breve parentesi aveva ceduto la panchina a Vittorio Russo, sapeva che non sarebbe stato riconfermato alla guida dell'undici della Rocca. La notizia quindi non l'ha colto di sorpresa, anche se non molte settimane addietro sembrava che la sua riconferma fosse scontata. «Ero preparato — dice Lulich — in quanto sapevo che i dirigenti avevano intenzione di dare avvio ad un nuovo corso iniziando proprio dalla guida tecnica della prima squadra. Certo che soddisfatto non posso essermi di certo, tuttavia auguro al Monfalcone e all'amico Salar sempre maggiori fortune e traguardi il più possibile ambiziosi».

Alfredo Lulich, per tanti anni autentica bandiera del Monfalcone, è ora in attesa di una sistemazione. «Ho avuto in precedenza diverse offerte che però ho sempre rifiutato in attesa di conoscere i programmi della mia società. Per il momento quindi faccio un po' di vacanze e poi vedremo cosa accadrà.

BASEBALL JUNIORES

Gli azzurri campioni d'Europa

La nazionale juniores di baseball, travolgendo nella finalissima di Parma l'Olanda per 16-5, si è assicurata la seconda edizione dei campionati europei di categoria. Questo titolo, unito a quello conquistato lo scorso anno a Barcellona dalla Nazionale A, conferma i grossi progressi compiuti nelle ultime stagioni da questa disciplina agonistica. Gli azzurri, dopo i molti anni di dominio olandese, hanno relegato i tulipani a un ruolo di secondo piano e praticano il più bel baseball di tutto il continente.

Fra i neocampioni europei troviamo anche un giocatore della nostra regione. Si tratta del giovane Mario Da Re del Comellosalotti di Ronchi. Da Re, nella finalissima di domenica, oltre a confermarsi un ottimo ricevitore si è definitivamente affermato all'attacco facendo registrare allo scorer quattro battute valide delle quali due «doppi» su cinque turni. Da Re è stato giudicato fra i migliori giocatori italiani a questi europei.

SOFTBALL

Lubiam-Cer. Brunetta 11-1

CER. BRUNETTA: 1, 0, 0; 0, 0, 0 = 1
LUBIAM: 0, 0, 2; 5, 4, r. = 11

LUBIAM: Visintin, Merol, Primavera, Malaroda, Antonelli, Bettin, Tretyak A. M., Legovini, Filiput (Gardiman, Sulati, Mineo, Tretyak M.R.).

CER. BRUNETTA: Piccoli S. (Trento), Cergol, Geretta, Curci, Rauber, Piccoli P. (San P.), San T., Marsich (Giurgevich), Ziberna.

NOTE. La Lubiam ha battuto 5 «valide» commettendo 3 errori; 4 «valide» e 3 errori per la Ceramiche Brunetta.

Una folta cornice di pubblico per la finalissima della terza edizione del «Trofeo Lubiam» di softball disputata domenica in notturna sul diamante di Ronchi dei Legionari. E' stata una bella partita, una gara nel corso della quale le due compagini hanno fornito una grossa prova in difesa mentre all'attacco hanno prevalso le «mazze» della Lubiam. La partita, dopo un avvio di marca triestina (le giocatrici allenate da Rauber conducevano per 1-0 dopo i primi due inning) la terza ripresa è stata dominata dalle padrone di casa che nel giro di tre inning hanno messo a segno undici punti assicurandosi così questa terza edizione del trofeo. La coppa riservata alla categoria giovanile, come noi, è stata vinta dal nove della Castionese.

COPPA MONTEBELLO SPETTACOLARE

Il «week-end» di trotto

Conclusa anche la terza edizione, che è stata quella più spettacolare, della Coppa Montebello, il bilancio può dirsi ancora una volta favorevole alle scuderie ospiti. Per un soffio, anzi i padovani non hanno fatto centro per la terza volta, essendo uscita sconfitta, onorevolmente comunque, la stilista Fasciola da un Lussino d'assalto. Ha proprio improntato la sua marcia ascensionale con un percorso alla baionetta Lussino, vecchia conoscenza del «trotter» triestino, che batte bandiera torinese, un'insegna peraltro gradevolmente seguita a Montebello figurando la Scuderia Tiziana, alla quale Lussino appartiene, quasi tutto l'intero arco dell'anno sul nostro ippodromo. Quasi mimetizzatosi nella batteria di sabato, dove è giunto quarto, Lussino ha dato fuoco alle polveri nella finale trovandosi oltretutto a gareggiare su una distanza più consona alle sue attitudini.

Vittorio Guzzinati ha diretto il figlio di Behave con la consueta perizia e non ha regalato un... centimetro agli avversari, portando al traguardo il suo allievo con precisione cronometrica dopo aver impostato la sua corsa su Pagot che lo precedeva, tenendo nel contempo d'occhio Fascioda.

Da considerare valido anche il ragguaglio, 1.20.8 sul doppio chilometro fatto registrare dal vincitore, come da considerare efficaci sono pure le prestazioni di Fascioda, che ha dato il brivido alla folla con il suo pungente «rush» in dirittura, e di Pagot, che ha mostrato insospettate doti di gladiatore in una corsa allo scoperto ritenuta poco adatta alle sue caratteristiche di stilista. E' mancato invece Laif, ma le rincorse non sono il suo forte, mentre gli altri proprio di più non potevano dare.

Rimane il fatto che questa edizione della Coppa Montebello ha fatto riscoprire al pubblico, che ha affollato l'ippodromo per la riuscita «due giorni», il gusto per il buon trotto.

Un plauso spetta poi alla «triestina» Belfleur, dominatrice da un capo all'altro nella prova di consolazione, stampando un egregio 1.22.5 che ha tolto il fiato agli inseguitori. Infatti in dirittura, prima Guerlain e poi anche Balocco, quest'ultimo in minore misura, si sono sviati (a Balocco è stata perdonata la breve licenza...) lasciando Belfleur libera di andare incontro alla sua più bella vittoria.

Rimane da dire che il «week-end» ha proposto al pubblico triestino il debutto dei puledri di 2 anni, sabato dei maschi, domenica delle femmine. Fra i maschi si è ben comportato Ventitré della Scuderia Ondina, fra le femmine ha addirittura surclassato il campo l'interessante Oneglia che è volata sui due giri segnando un ottimo 1.24.1.

Mario Germani

PALLACANESTRO FEMMINILE

Comincia a Muggia il «Trofeo Longines»

Prenderà il via questa sera sul campo di Muggia il terzo «Trofeo Longines» di pallacanestro femminile. La manifestazione, che è organizzata dalla Pallacanestro Interclub Muggia, con la collaborazione delle società triestine, del Gruppo Arbitri e degli sportivissimi Cepak si svolgerà con la formula del girone all'italiana con partite di andata e ritorno. La competizione si annuncia interessante per la presenza di numerose e valide giocatrici.

Il primo incontro (ore 20.15) metterà di fronte le squadre del Giemme Sport, capitanata dalla muggesana Petruzzi e del Muggia Sport nelle cui file troviamo la Ginanneschi.

La festa della Servolana



(Italfoto)

I TRENT'ANNI DEL SANT'ANDREA

RITORNO AI GIOVANI

Il trentennale della fondazione, celebrato da poco in un clima di fraterna cordialità tra giocatori di ieri e di oggi, ha ridato nuovo vigore e altrettanto nuovo spirito sportivo al Sant'Andrea, colonna del passato calcistico triestino. Oggi, dopo trent'anni, il sodalizio ha ripreso a macinare come allora, gettando nello sport del pallone tutta la passione dei dirigenti e creando le premesse per una riorganizzazione e un ampliamento della sua attività calcistica, in particolare a livello giovanile.

Il presidente Silvio Malossi, unitamente al consiglio direttivo composto da 14 appassionati (Bettini, Boccolini, Cattinelli, Celant, Conti, Gentilin, Gierean, Longo, Lupatelli, Pellizzon, Antonio e Luciano Pistan, Tononi e Veronese) ha dato il via al potenziamento della prima squadra che anche quest'anno nel campionato dilettantistico di terza categoria si presenterà come una delle protagoniste. Sono in arrivo alcuni nuovi giocatori che, con la loro esperienza, non potranno che aumentare il potenziale di gioco che la formazione biancoceleste aveva già espresso nello scorso campionato, giungendo quinta. Le aspirazioni per il futuro sono quelle di combattere per la promozione, speranza questa più che legittima considerando lo spirito che anima questa società.

Ma la novità assoluta del Sant'Andrea sarà quest'anno rappresentata dall'attività calcistica giovanile. Un ritorno praticamente ai vecchi tempi per delineare quello che dovrebbe essere il vero volto di ogni società dilettantistica: un'attività di svago, di divertimento e di puro amore per lo sport con lo scopo principale di formare i giovani.

Ma non è tutto. Al di là, e indubbiamente al di sopra dell'attività sportiva che la società si accinge a svolgere con rinnovato entusiasmo, va rilevato il connubio tra il Sant'Andrea e l'Associazione italiana assistenza agli spastici, nella cui sede di viale Gessi la società è ospite. Si tratta di un problema sociale e altamente umano a cui i dirigenti, i giocatori e i genitori del sodalizio biancoceleste hanno inteso dedicare parte delle loro attività. E ciò onora il Sant'Andrea perché questa sua attiva partecipazione a quelli che sono purtroppo gli innumerevoli ostacoli che caratterizzano la vita dei ragazzi spastici non può essere che accolta favorevolmente e segnalata affinché non ci sia alcuna remora o emarginazione verso chi umanamente ha gli stessi diritti di tutti noi.

Con la simpatica cerimonia delle premiazioni avvenuta sabato scorso è calato definitivamente il sipario sulla quindicesima edizione del torneo «San Lorenzo» di pallacanestro. Il presidente della Servolana Benito Saporito, che vediamo nella foto mentre assiste alla... partenza di Doriano Jacuzzo, vincitore di un bellissimo ciclomotore per aver concluso al primo posto nella speciale classifica del «rendimento», oltre a svolgere le mansioni di magnifico anfitrione ha sottolineato la validità della manifestazione cestistica mettendo in risalto l'opera dei collaboratori.

Saporito, inoltre, ha ricordato il compleanno sportivo del sodalizio giallorosso che compie trent'anni e ha ribadito la presenza della Servolana nell'ambito di un discorso sportivo cittadino. Nella bellissima cornice creata dai bravi organizzatori si sono esibiti, apprezzatissimi, la banda «Falisca» e il complesso «Livello emotivo».

- TENNIS. L'americano Eric Friedler si è aggiudicato il torneo tennistico Concord Open, battendo il favorito Lloyd per 6-2, 6-0.

PRESENTATI ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI I PIANI PER L'INVERNO

I programmi dello Sci CAI

Dirigenti, atleti e soci dello Sci CAI Trieste si sono riuniti in assemblea nella sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia, per sentire la relazione sull'attività dell'ultimo biennio e per avviare un serrato dibattito sui futuri programmi.

Alla presenza del presidente della società madre, l'Alpina delle Giulie, il presidente uscente dott. Suggi ha aperto la riunione con un appassionato ricordo dell'atleta Fulvio Amodeo, immaturamente scomparso alcuni mesi or sono, dando pure la situazione del fondo onoranze, che ha permesso di organizzare nel marzo scorso una gara zonale di slalom gigante intitolata al nome del giovane. Dopo il commosso silenzio, è stata udita la relazione generale, poi quella tecnica ed infine quella finanziaria.

Le parti più salienti dell'attività si riassumono nell'organizzazione delle due gare di Coppa Europa a Tarvisio e di varie altre gare zonali; nella partecipazione a circa 40 gare ogni anno, sia in zona che fuori zona, nelle effettuazioni di allenamenti sulla neve e di corsi di ginnastica presciatoria. In particolare si è parlato del successo delle «6 domeniche sulla neve», corso domenicale di sci per giovani, che sta ottenendo annualmente un interesse sempre crescente.

La discussione che ha seguito le relazioni ha posto in evidenza la necessità di proseguire negli indirizzi attivi finora seguiti, rafforzando determinati settori di sviluppo che consentano un cammino promozionale nei riguardi dei giovani.

Questa tendenza è stata mantenuta anche nella scelta dei membri del nuovo consiglio direttivo, che è risultato largamente rinnovato. Ne fanno parte il dott. Claudio Suggi, quale presidente confermato, ed i consiglieri Fabio Albrizio Aurelio Amodeo, Mario Bertazzoli, Bruno Collarini, Luciano Klatowsky, Paolo Kulterer, Carlo Meschnik, Pellegrino Pellegrini, Silvio Petean, Vittorio Rados, Francesco Slocovich, Attilio Tersalvi, Alfredo Venturini, Renzo Zamboneiti.

In primo piano naturalmente i programmi per l'attività più prossima, quella autunnale, che vedrà anzitutto gli atleti impegnati in un corso specifico di slalom sulle nevi del Canin, in settembre, sotto la guida di allenatori specifici di Tarvisio. Poi, in novembre, ci sarà una settimana di «Sciata lunga» in Val Senales. Inoltre, già con inizio al 5 ottobre, la ginnastica bisettimanale nella palestra comunale della scuola di via Vasari ed il footing domenicale sull'altipiano.

Per i padri degli atleti anche una novità. Un corso per accompagnatori, che darà loro le cognizioni tecniche e normative per poter dare un utile servizio in gara. Quindi un impegno notevole per tutti, con la fiducia che un pure rinnovato Comitato Zonale della FISI (ci saranno le elezioni in settembre) possa dare appoggio e sprone a quella attività giovanile di cui Trieste ha ben dimostrato di essere attiva ed appassionata cultrice.

CALCIO

Questa sera il varo della «Coppa Trieste»

Anche quest'anno verrà disputata la classica competizione invernale calcistica ricreativa denominata «Coppa Trieste» che è giunta alla quattordicesima edizione. Il torneo, che si svolgerà sul campo di Villa Ara, avrà inizio in ottobre. Questa sera alle ore 20, nella sede di via Monte Cengio 2, si svolgerà la prima assemblea generale di tutte le squadre partecipanti per la conferma dell'adesione e le relative informazioni.

IL SISMOGRAFO E' SALITO OLTRE IL QUINTO GRADO DELLA SCALA RICHTER

Un'altra forte scossa ha fatto tremare Tangshan

Le fonti ufficiali non si sono ancora pronunciate sull'entità dei danni Quasi tutti salvi i diecimila minatori sorpresi dal sisma a Kailuan

Pechino, 9

Altre scosse di terremoto sono state avvertite la notte scorsa a Pechino, suscitando nuove apprensioni tra i residenti stranieri che da dodici giorni vivono nel timore di una violenta scossa. Le tre scosse sono avvenute verso le 19.30 di ieri, verso mezzanotte e verso le 6.30 di stamane.

A Pechino le scosse sono state ugualmente avvertite, ma la seconda, a quanto si è appreso oggi da studenti stranieri dell'Università Peitah, sarebbe stata particolarmente forte nella zona di Tangshan, epicentro del sisma del 28 luglio: la scossa avrebbe avuto un'intensità superiore al quinto grado della scala Richter. Funzionari cinesi hanno detto di non poter fornire per il momento notizie dettagliate riguardo ai danni.

E' stato invece confermato che i precedenti danni a Tangshan, una città che aveva circa un milione di abitanti, sono estremamente gravi. Secondo viaggiatori occidentali che erano nella città al momento del sisma, interi quartieri sono stati completamente rasi al suolo.

L'agenzia di stampa «Nuova Cina» ha precisato che circa 10.000 minatori sono stati sorpresi dal terremoto nelle viscere del giacimento carbonifero di Kailuan, nelle vicinanze di Tangshan. «Quasi tutti», secondo l'agenzia, hanno potuto raggiungere la superficie nel giro di qualche ora, attraverso condotti d'areazione d'emergenza.

All'opera di soccorso nei pozzi del bacino di Kailuan, partecipano squadre di altre 14 amministrazioni minerarie che sono state trasportate in aereo il giorno stesso del sisma, per interessamento del Comitato centrale del partito comunista e del governo.

Nonostante il pericolo di altre scosse, prosegue notte e giorno il lavoro per riparare le installazioni minerarie, che si estendono su una superficie di cinquanta chilometri quadrati, e per riprendere la produzione. In un primo pozzo l'attività estrattiva è potuta riprendere già sabato scorso.

Intanto è giunta notizia, secondo quanto hanno reso noto gli scienziati del centro sismologico di Palmer, in Alaska, che il terremoto registrato in Cina il 28 luglio scorso, ha spostato a più riprese, nell'arco di 20 secondi, di circa 3 millimetri la superficie dell'Alaska.

George Carte, uno degli scienziati del centro sismologico di Palmer, vicino ad Ancorage, ha dichiarato che nonostante la successione delle scosse, la terra è tornata ogni volta nella sua posizione originale. Il movimento, ha aggiunto Carte, è stato pressoché impercettibile e solo gli strumenti ultrasensibili del centro hanno potuto registrarlo.

Bob Epley, capo dell'osservatorio di Palmer, ha da parte sua affermato che il terremoto avvenuto in Cina, è stato registrato da tutti i 19 centri sismologici dell'Alaska. Cinque minuti dopo la scossa, ha precisato Epley, rilevazioni provenienti dai 19 centri avevano confermato che l'epicentro del sisma si trovava in Cina.

Il terremoto cinese è stato il più violento del mondo dopo quello avvenuto in Alaska nel 1964. Quest'ultimo, che aveva fatto registrare un'intensità pari a 8,5 gradi della scala Richter, aveva provocato 120 morti causando inoltre la distruzione di gran parte di Anchorage.

DA SISMA LA FRANA nel Sassolungo?

Bolzano, 9

Altri massi sono caduti la notte scorsa dal Sassolungo, dove sta piovendo. La frana, a circa tremila metri di quota, ha squarciato la montagna. Sotto un camino, è visibile la bianca parete di roccia, larga una cinquantina di metri.

Il movimento franoso, secondo alpinisti locali, sarebbe stato provocato dal terremoto del 6 maggio scorso, che avrebbe smosso strati di terra e massi ancora cementati dal ghiaccio che poi, sciogliendosi con il disgelo estivo, ha dato il via alla frana. *(Ansa)*

L'IMPONENTE RADUNO DI FILADELFIA

Anche Ford presente al Congresso eucaristico

Il Presidente si è detto d'accordo sull'opposizione all'aborto e sul ruolo insostituibile della famiglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Filadelfia, 9

Oltre centomila pellegrini cattolici, giunti da quaranta paesi del mondo, hanno concluso domenica notte il quarantunesimo Congresso eucaristico internazionale, pregando che sia rinnovata la Chiesa su tutta la terra, grazie agli otto giorni di funzioni e di riti per la ripetizione liturgica del sacrificio di Cristo.

Il cardinale James Knox, rappresentante personale di Papa Paolo VI al Congresso, nell'omelia che ha aperto la messa finale ha dichiarato che il Congresso era «in questo momento il luogo di preghiera della Chiesa universale, dell'intero mondo, che ci unisce in legami di fede con il santo Padre e con milioni di fedeli ovunque».

La folla di fedeli ha ascoltato in raccoglimento il discorso del pontefice, che si rivolgeva loro, via satellite, dall'Italia, da Bolsena. Alla concelebrazione della Eucarestia hanno partecipato una quarantina di cardinali, circa cinquecento vescovi, e circa mille altri ministri del culto.

Le celebrazioni domenicali erano cominciate con la «processione delle nazioni e degli stati», con cui ancora una volta il Congresso ha dimostrato la varietà e l'unità della Chiesa: c'erano delegazioni in rappresentanza di cinquanta stati della federazione statunitense, e di cinquanta altre nazioni. Ogni delegazione portava la bandiera dello stato o della nazione d'origine, e comprendeva persone con i costumi tradizionali.

Ai fedeli si è brevemente rivolto anche il Presidente degli Stati Uniti, Gerald Ford, che è protestante, ha detto che il Congresso costituiva una «ispiratrice dimostrazione dell'aspirazione di tutto il mondo alla pace e alla comprensione». Il capo della Casa Bianca ha suscitato un caloroso e prolungato applauso dalla folla, quando ha fatto riferimento all'opposizione della chiesa all'aborto, dicendo: «noi condividiamo la vostra preoccupazione per la crescente irriverenza verso la vita».

Il Presidente Ford, che quest'anno non si era ancora rivolto a una folla così imponente, ha detto: «noi siamo giustamente preoccupati per la tendenza ascendentale del secolarismo per il mondo. Condividiamo la vostra preoccupazione per la crescente irriverenza verso la vita». «Il valore supremo di ogni persona cui la vita è data da Dio è una convinzione che viene dalle sacre scritture, confermata da tutti i grandi capi della Chiesa». «Il nostro impegno verso il ruolo, unico e insostituibile, del rapporto familiare è anche fondamentale per la nostra fede».

Ford ha aggiunto: «non ci sono adeguati sostituti per il padre, la madre, e i figli, uniti insieme in un impegno di amore per il nutrimento e la protezione. Nessun governo, per quanto bene intenzionato, potrà mai prendere il posto della famiglia in questo ordine di cose».

Don Gibson

COLPO GROSSO IN UN'AGENZIA DEL MONTE DEI PASCHI

Napoli: svaligiate 52 cassette di sicurezza

Bisogna attendere l'esito dell'inventario per stabilire il bottino Razziati oro, gioielli e contanti - I ladri messi in fuga da un incendio

Napoli, 9

Un furto di oggetti preziosi e denaro è stato scoperto nelle prime ore di stamani dalla polizia nell'agenzia n. 2 del Monte dei Paschi di Siena in via Bartolomeo Chioccarelli, nella zona del mercato. Tutte le cassette di sicurezza, custodite in una grande cassa blindata sono state svaligiate dai ladri che, probabilmente, sono entrati nella banca nella notte di venerdì rimanendovi per parecchie ore.

I malviventi, che hanno lavorato indisturbati, sono entrati nell'agenzia della banca dopo aver forzato la saracinesca della porta principale d'ingresso. A dare l'allarme è stata una guardia della vigilanza notturna che ha notato la saracinesca semiaperta. Sul posto sono accorsi gli agenti della volante e della scientifica ed è stato subito informato del furto anche il direttore dell'agenzia.

Si è così potuto constatare che le cassette di sicurezza aperte sono 52, delle quali nove sono state trovate vuote mentre le altre 43 contenevano denaro, gioielli e titoli bancari. Non è possibile conoscere l'ammontare degli oggetti trafugati, essendo in corso l'inventario delle cassette.

Tra questi ultimi figurano alcuni gioiellieri proprietari di una catena di negozi in via San Biagio dei librai, in corso Umberto Primo, in piazza Mercato e nella zona della Ferrovia. Altri intestatari delle cassette aperte, sono commercianti di abbigliamento e professionisti. Il colpo comunque era stato preparato fin nei minimi particolari.

Nella camera di sicurezza dell'agenzia 2 del «Monte dei Paschi di Siena» le cassette sono complessivamente 290. I malviventi hanno fatto uso della lancia termica. Ma si è in questo modo sprigionato un principio d'incendio che ha provocato una colonna di fumo che ha invaso, poco dopo le 23 di ieri, la tromba delle scale dello stabile dove ha sede l'agenzia.

Si ritiene che i malviventi abbiano abbandonato il lavoro di scasso perché preoccupati dallo sprigionarsi del fumo, che aveva richiamato l'attenzione di una donna abitante al secondo piano dello stabile. Non si esclude nemmeno che i ladri si siano allontanati, per il timore di restare imprigionati tra le fiamme. Davanti all'ingresso principale della banca la polizia ha trovato un paio di guanti di gomma ed una chiave rotta. La sorveglianza esterna dell'agenzia è affidata ad un istituto di vigilanza notturna. A quanto pare i controlli avvenivano ogni cinque ore.

(Ansa)

SUO PADRE E' PAGANO

ARCIVESCOVO IL FIGLIO di un capo tribù

Città del Vaticano, 9

Il figlio di capo tribù pagano dello Zaire, in Africa, è stato nominato da Paolo VI arcivescovo e «coadiutore con diritto di successione» dell'arcidiocesi di Mbandaka-Bikoro. Si tratta del religioso 46enne, padre Etsou Nzabi Bamungwabi, ordinato sacerdote nel luglio del 1958 e attualmente vice provinciale dei missionari di Scheut nello Zaire, parroco a Kinshasa, e vice presidente della locale assemblea dei superiori maggiori religiosi. *(Italia)*

L'ANNIVERSARIO DELLA TRAGICA ESPLOSIONE

Ventimila in silenzio per ricordare Nagasaki

Tokio, 9

Circa 20 mila persone, fra cui il primo ministro nipponico, Takeo Miki, hanno commemorato oggi a Nagasaki l'anniversario dell'esplosione della prima bomba atomica. Un minuto di silenzio è stato osservato dalla folla radunatasi attorno al Cenotafio alle 11 e due minuti, l'attimo in cui fu sganciata, il 9 agosto del 1945, la bomba atomica.

Il primo ministro, che ha deposto una corona dinanzi al Cenotafio, ha detto in un breve discorso rivolto al mondo intero, che «una pace duratura non sarà possibile a meno che sull'umanità non cessi d'incombere la minaccia nucleare. Nagasaki, ha aggiunto il premier, deve essere l'ultima vittima della bomba atomica».

Oltre 70 mila persone sono morte a causa dell'esplosione nucleare di Nagasaki, avvenuta una settimana prima della resa del Giappone nella seconda guerra mondiale. Un analogo anniversario venne celebrato tre giorni fa a Hiroshima, la prima città della storia a essere colpita da una bomba atomica.

Circa dodicimila persone rappresentanti due organizzazioni «anti armi atomiche» hanno preso parte nel pomeriggio, dopo la cerimonia, a un congresso «antiatomico» sotto gli auspici dei partiti comunista e socialista, dove è stata adottata una risoluzione in cui si chiede la denuclearizzazione del Giappone. *(Ansa)*

TORRE DEL GRECO

BOTTIGLIA LANCIATA uccide un bambino

Torre del Greco, 9

Un bambino di sette anni, Salvatore Esposito, è stato ucciso con una bottiglia lanciata da un balcone mentre stava giocando con un cane, in un viale di un quartiere popolare di Torre del Greco. Il bambino è stato soccorso dai genitori ed è stato trasportato all'ospedale «Maresca», dove i medici hanno potuto solo constatarne la morte.

Salvatore era uno dei 16 figli di Ciro Esposito, uno spazzino di 42 anni di Torre del Greco. Gli investigatori, dopo le prime indagini, escludono che sia stato un atto doloso. Essi però, secondo quanto si è appreso, sulla base di alcune testimonianze, sarebbero vicini alla identificazione del responsabile, che dovrà rispondere di omicidio colposo. *(Ansa)*

SENZA SOSTA LE DISGRAZIE BALNEARI

PARALITICO TEDESCO ANNEGA VICINO A JESOLO

Si è tuffato nonostante il mare agitato
In Calabria e Sardegna altre 3 vittime

Jesolo, 9

Un turista tedesco paralitico è annegato stamane nella zona di Cavallino. Si tratta di George Boldaun di 53 anni, di State Alendorf, che da qualche giorno soggiornava in un campeggio della zona. L'uomo, che aveva l'abitudine di alzarsi molto presto al mattino per fare il bagno, anche stamane, nonostante le condizioni atmosferiche fossero avverse e il mare piuttosto agitato, si è tuffato in acqua. Il Boldaun, paralizzato a una gamba, è stato travolto dalle onde senza che nessuno se ne accorgesse. Più tardi, il suo corpo è stato ritrovato sull'arenile.

A Reggio Calabria un turista, Giancarlo Bastioli di 28 anni, nato a Perugia e residente a Torino, è annegato in mare davanti il lido comunale. Bastioli era da qualche giorno a Reggio Calabria con la moglie per un periodo di ferie.

In Sardegna un turista romano e uno studente sardo sono annegati in diverse circostanze. Il giovane romano, Eugenio Manunza di 23 anni, laureato in legge, è deceduto durante una battuta di pesca subacquea nelle acque di Stintino, in provincia di Sassari, lungo il versante settentrionale delle coste sarde.

Lo studente Gabriele Rubiu di 18 anni, da Villagrande Strisaili (Nuoro) è invece annegato nelle acque del lago alto del Flumendosa. Il giovane, insieme a due conoscenti, effettuava a nuoto la traversata del lago quando è stato colto da malore. Soccorso dagli amici lo studente è stato trasportato a riva, ma tutti i tentativi per rianimarlo sono stati vani. *(Italia)*

†

Si è spenta serenamente

Antonia Sain

di anni 86

Addolorati lo annunciano le figlie, il genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corrente alle ore 12.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 agosto 1976

La Direzione Generale, i Dirigenti e il Personale tutto della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa del signor

Paolo Chelleris

per lunghi anni apprezzato Dirigente della Società.

Trieste, 10 agosto 1976

RINGRAZIAMENTO

La moglie ANNA e la figlia unitamente ai congiunti ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore per la perdita del nostro caro

Ugo Zuani

in particolare la Comunità Evangelica Valdese e il Circolo Numismatico Triestino.

Famiglie ZUANI-MAYER

Trieste, 10 agosto 1976

ANNIVERSARIO

Ricorreva il giorno 9 il quarto anno della scomparsa del nostro caro

Bruno Framalico (Netti)

La moglie, figlio, fidanzata, suocero, cognati e cognati Lo ricordano con immenso dolore.

Trieste, 10 agosto 1976

TRE PESCATORI FERITI

MOTOSCAFO SPERONA motobarca a Trapani

Trapani, 9

L'ebrezza della velocità ha giocato un brutto scherzo al pilota di un grosso motoscafo da diporto — il «Giumet» — che aveva a bordo alcuni marsalesi. Il battello ha speronato nelle acque di Favignana la motobarca «Ettore» di ritorno dalla pesca.

I tre pescatori che si trovavano sulla motobarca sono rimasti feriti e sono stati soccorsi dagli occupanti il motoscafo.

Una mancia di 10 milioni al ladro che ci ripensa

Napoli, 9

Derubato ieri nella sua abitazione a Napoli di cambiali, assegni, titoli vari e contanti per un importo complessivo di oltre cento milioni di lire, il commerciante Luigi Gallifuoco ha offerto una mancia di dieci milioni a chi gli restituirà quanto gli ha rubato. Lo ha comunicato lo stesso commerciante, con un annuncio apparso stamani su alcuni quotidiani.

Gallifuoco era partito ieri mattina insieme alla moglie per l'isola d'Ischia, per raggiungere i figli in vacanza. Quando ieri sera il commerciante è tornato nella sua abitazione, in via Carriera Grande, nella zona della Duchesca, ha trovato tutto a soqquadro.

UN BANALE INCIDENTE ALL'ORIGINE DELLA DISGRAZIA

Scende dall'auto per litigare ma viene travolto da un taxi

Irritato per lo scontro avvenuto poco prima non si è accorto della macchina che sopraggiungeva - Altri 5 morti della strada

Pinerolo, 9

Un automobilista è stato travolto e ucciso mentre si accingeva a litigare con un altro guidatore, con il quale era stato poco prima protagonista di un incidente senza danni alle persone. La disgrazia è avvenuta sulla statale per Pinerolo, nei pressi del bivio per Pascaretto. L'auto di Attilio Vanara di 55 anni, era venuta a collisione con un'altra vettura; i due conducenti erano rimasti incolumi, mentre i veicoli avevano subito danni non gravi.

Parcheggiata la propria auto in una piazzola, Vanara è sceso per redarguire l'altro automobilista, ma in quel momento è sopraggiunta una «Fiat 131» guidata dal tassista Luigi Peyran di 66 anni, il quale si è visto di fronte all'improvviso Vanara che attraversava la strada senza accorgersi — forse in conseguenza dell'irritazione per il precedente incidente — del sopraggiungere dell'auto pubblica. Scaraventato a terra, Vanara è morto dopo pochi minuti.

Nel Veneto, un militare che faceva ritorno alla caserma di appartenenza ed un operaio che si recava al lavoro sono morti stamane in due incidenti stradali verificatisi l'uno nei pressi di Cittadella (Padova) e l'altro nella piazza centrale di Marghera (Venezia).

A Cittadella un sergente del «Genio pionieri» della 132.a brigata corazzata «Manin» di stanza ad Aviano (Pordenone), Mario Bertelli di 21 anni, di Vobarno (Brescia), è andato a schiantarsi con la propria autovettura contro un camion che proveniva in senso opposto.

A Marghera, invece, un ciclomotorista, Giovanni Alfier di 23 anni, del luogo, è finito sotto le ruote di un autocarro per cause che non sono ancora state accertate. L'Alfier è morto sul colpo schiacciato dalle ruote del pesante mezzo.

A Brindisi un giovane di 24 anni, Ferdinando Casalino, e la madre della sua fidanzata, Anna Grasso di 51, sono morti ed altri tre congiunti di questa sono rimasti feriti, in un incidente stradale accaduto sulla statale 379 «Traiana» vicino ad Ostuni.

La «Fiat 127» con le cinque persone a bordo — tutte di Gallipoli — è finita fuori strada dopo aver sbandato ed attraversato l'intera carreggiata.

Infine un giovane di 20 anni ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Novi Ligure. La vittima, Giuseppe Gallini, di Milano, viaggiava a bordo di una moto sulla strada provinciale per Villalvernia. Ad un tratto, per cause in via di accertamento, il giovane si è scontrato con un autocarro. *(Italia)*

†

Il suo corpo risorgerà e sboccerà come un fiore nella primavera eterna.
(Dalla Liturgia)

Dio nel suo misterioso disegno ha chiamato a sé

Leonardo Pellegrini

di anni 4

Mamma, papà, LORENZO e LAVINIA con la Fede che viene dal Cristo credono che egli viva fin d'ora nella gioia del Paradiso

Un ringraziamento sincero per le eccezionali cure prodigategli vada al Primario prof. DEL PRETE, ai medici, alle infermiere, a Suor CARMELATA e Suor CLAUDIA del reparto di rianimazione dell'Ospedale infantile di Trieste.

Il funerale avrà luogo mercoledì 11 agosto alle ore 11.15 con partenza dall'Ospedale «Burlo Garofalo».

Trieste, 8 agosto 1976

I nonni BRUNO e MARIA GIRALDI con la zia SERENA ricorderanno sempre il loro adorato piccolo

Ado

Trieste, 10 agosto 1976

Gli zii CORRADO e LUISELLA STAJANO porteranno nel loro cuore il tenero ed indimenticabile ricordo di

Leonardo

Trieste, 10 agosto 1976

Uniti nel dolore e nella preghiera pensano il caro

Leonardo

nella Luce accanto al nonno UMBERTO, la nonna EGIZIA e gli zii LUCIANO e LUCIA, SANDRO e GRAZIELLA PELLEGRINI.

Piangono il loro compagno di giochi e di feste i cuginetti GIOVANNI, FEDERICO, CHIARA, FRANCESCO, CRISTIANO e TERESA.

Trieste - Roma, 10 agosto 1976

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il personale dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste, partecipano al doloroso lutto che ha colpito l'avv. Cesare Pellegrini per la tragica scomparsa del figlioletto

Leonardo

Trieste, 10 agosto 1976

Partecipano al lutto
— DORIANO e FRANCA SPERANZA

Trieste, 10 agosto 1976

Partecipano al lutto
— LUCIO e MARTA BERRANI
— GIANNI e FLAVIA CARVANA

Trieste, 10 agosto 1976

Partecipa al dolore della famiglia PELLEGRINI per la perdita del suo adorato

Leonardo

— Famiglia LINARI

Trieste, 10 agosto 1976

Prendono viva parte al lutto:
— FEDERICO e JOLANDA NAPP

Trieste, 10 agosto 1976

GEMMA MIONI e famiglia prendono parte con dolore al lutto dei familiari.

Trieste, 10 agosto 1976

Partecipa al lutto la zia PIA con i cugini.

Trieste, 10 agosto 1976

CARMELA, GIULIANA e BRUNO, BERTO, EDDA e LUCIO, profondamente commossi, si uniscono con affetto al grande dolore di GRAZIA e CESARE, dei nonni e degli zii.

Trieste, 10 agosto 1976

Nel primo anniversario della scomparsa di

Virgilio Ciacchi

la moglie, la figlia, il genero e i nipoti Lo ricordano.

Vive in Noi

Trieste, 10 agosto 1976

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Armando Pecchiarich

Lo ricordano la moglie, i figli e parenti.

Trieste, 10 agosto 1976

†

Il giorno 8 è spirato il

CAP.

Ruggero Fachin

lasciando nel dolore la moglie FANNY, la figlia DINA con il marito DARIO DI BRAZZANO, il figlio GIANFRANCO con la moglie LUISA, il fratello, i nipoti ed i parenti.

Si ringraziano i signori medici ed il personale dell'Istituto di patologia speciale chirurgica per le particolari attenzioni.

I funerali seguiranno oggi 10 corrente alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 agosto 1976

Si associano al lutto
— LUCIA MANZUTTO e famiglie congiunte
— ITALIA e MARIA BORGHESE
— DARIO, LAURA e LUCE MAGRIS
— GIULIO ZHEPIRLO
— MENOTTI e FAUSTA STRAMIGNONI
— PINO CLENOVAR

Trieste, 10 agosto 1976

Si uniscono al dolore della famiglia
— NIKO e TITTY

Trieste, 10 agosto 1976

Partecipano al lutto:
— MAFALDA e ORIO

Trieste, 10 agosto 1976

†

Il giorno 7 corrente si è spento serenamente il nostro caro

Stefano Sartoretto

pensionato F. S.

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio con la moglie, la sorella, il fratello unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 agosto 1976

Partecipano al lutto:
— CLAUDIO e LILIANA
— LELLO e ANNA
— MARIO e IRMA
— RUGGERO e LUISA
— UBALDO e NERINA

Trieste, 10 agosto 1976

†

L'8 agosto è ritornata alla casa del Padre

SUORA

Chiara Beltrame

di anni 87

Ne danno l'annuncio i familiari, la Comunità Ancelle e le ospiti dell'Educandato Gesù Bambino che la videro instancabile e zelante nella casa per 58 anni.

I funerali seguiranno oggi 10 corrente alle ore 11 dalla chiesa S. Gerolamo.

Trieste, 10 agosto 1976

†

Il giorno 9 corrente dopo breve malattia si è spenta

Olga Romich nata Horvath

Ne danno il triste annuncio il desolato marito, la figlia SILVIA, il genero, le cognate, i cognati e nipoti.

Il funerale avrà luogo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore mercoledì 11 corrente alle ore 9.30.

Trieste, 10 agosto 1976

†

Pietro Costa

Cavaliere di Vittorio Veneto

si è spento lasciando nel dolore la nuora, fratelli, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corrente alle ore 14 dall'Ospedale Maggiore direttamente per Pramaggiore.

Trieste, 10 agosto 1976

†

Domenica è mancato

Antonio Vattovaz

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 agosto 1976

MARTA BEVILACQUA, ADRIANA DAMIANI, EDDA DE DENARO, GIULIANA GUBERTINI, MAIDA MAHNIC, ADA NICE, ADRIA POLLI ricordano con affetto e commozione l'amica

Gianna Budin Massarini

Trieste, 10 agosto 1976

10.8.1972 — 10.8.1976

Nel triste anniversario della scomparsa della nostra adorata zia

Bruna Frausin nata Bon

mai dimenticata, con l'amore di sempre.

ROBERTO, STEFANO e familiari

Trieste, 10 agosto 1976

†

Il giorno 9 agosto, dopo lunga sofferenza, è mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Sudic

L'annunciano tristemente il marito VITTORIO, la figlia EDDA, le sorelle MARIA, ANGELA, IDA, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento al dottor STORICI, a Suor FRANCIA e a tutto il personale della Prima medica.

I funerali seguiranno domani 11 agosto alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 agosto 1976

Piangono la scomparsa della cara sorella e zia

Valeria

il fratello EMILIO BABICI con la moglie e le figlie.

Trieste, 10 agosto 1976

†

E' mancata ai suoi cari

Emma Brazzati ved. Milanese

Ne danno il triste annuncio i figli PAOLO e SILVIO, le sorelle, il fratello, le nuore ANITA e TINA, i nipoti MAURIZIO, ALBERTO e DANIELA ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della Clinica chirurgica.

Un grazie di cuore al dottor PISTAN.

I funerali seguiranno oggi 10 corrente alle ore 13 dall'Ospedale maggiore direttamente alla chiesa di Aquileinia.

Trieste, 8 agosto 1976

†

E' mancata al nostro affetto

Elvira Ferrarin ved. Bearzatto

I figli e parenti tutti ne danno il mesto annuncio.

Si ringrazia sentitamente il dott. PRESCA che per tanti anni La seguì amorevolmente

I funerali si svolgeranno il giorno 10 c. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 agosto 1976

†

Si è spento

Vittorio Gandolfo

Addolorati lo annunciano la moglie DUILIA, le figlie, i generi, nipoti, sorella, fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa dei Salesiani.

Trieste, 10 agosto 1976

†

Il 7 corrente dopo lunghe sofferenze è mancata al mio affetto

Amalia Luzzatto

Ne dà il triste annuncio la sorella VITTORIA.

Si associano al lutto le famiglie DI DEMETRIO, MELE e MELIS.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 agosto 1976

La moglie ORTELIA, i figli PIA e RUGGERO in unione ai parenti ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande dolore per la perdita del caro

Gino

Una Messa in suffragio verrà celebrata il 12 agosto alle ore 8.30 nella parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 10 agosto 1976

†

Il giorno 8 agosto è mancata improvvisamente la nostra cara

Adriana (Mila) Pregarc in Zgur

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, le nuore, i nipoti, il fratello LUCIANO (assente) e la cognata unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 agosto 1976

Si associano al lutto le famiglie RODELLA, ROSSINI, RAFFAELE, COMENSOLI e MANDRICARDO.

Trieste, 10 agosto 1976

Il RETTORE, il SENATO ACCADEMICO, il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE dell'Università degli Studi di Trieste partecipano al grave lutto per l'immatura scomparsa del

PROF.

Bruno Zambon

già Assistente Ordinario e Prof. incaricato presso la Fac. di Economia e Commercio.

Trieste, 10 agosto 1976

Partecipano al lutto per la scomparsa del

PROF.

Bruno Zambon

MARCELLO e LAURA SKORIC e i colleghi tutti di «Radio Trevisan».

Trieste, 10 agosto 1976

Piangono il caro e indimenticabile

Bruno Zambon

gli amici ALESSANDRO e ROSANNA POLOJAZ.

Trieste, 6 agosto 1976

La SOCIETA' GENERALE di PUBBLICITA' prende viva parte al dolore del dott. ALDO PARLATO, suo apprezzato collaboratore, per l'immatura scomparsa del fratello

DOTT.

Vincenzo Parlato

Trieste, 10 agosto 1976

Si associano al lutto:
— GIORGIO e SILVANA CIVIDIN
— SERGIO STORMI

Trieste, 10 agosto 1976

MARIA, FULVIO e FABIO REIS prendono viva parte al lutto di EITTA e delle famiglie PARLATO per la perdita del caro

Enzo

Trieste, 10 agosto 1976

†

E' mancato ai suoi cari

Giorgio Fornasaro

d'anni 70

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli CESIRA e ANTONIO e cognati, i nipoti e i parenti tutti

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 nella Cappella del Cimitero di Sant'Anna ove la cara salma giungerà da Monfalcone.

Trieste, 10 agosto 1976

†

Il giorno 8 agosto è mancato al nostro affetto

Alessio Delise

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la nuora e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 agosto 1976

Nessuno muore se noi che restiamo seguitiamo ad amarci.

TERZO ANNIVERSARIO

di

Antonella Lazzaro

di anni 9

e

QUINTO ANNIVERSARIO

di

Gennaro Lazzaro

di anni 40

Padre e figlia

Miei adorati son trascorsi tre e cinque anni dal giorno che mi avete lasciata sola nel profondo dolore e nel buio di un rimpianto senza fine.

Nulla potrà sostituirvi nel mio cuore. Siete sempre con me nell'immenso accorato dolore di quel giorno.

Con rimpianto e infinito amore e tanta tristezza la Vostra immagine mi segue ovunque con la speranza che presto, bambina mia, verrai a prendermi.

La Tua desolatissima mamma
La Tua ITALIA,
GENNARINO mio

Trieste, 10 agosto 1976

Nel primo anniversario della morte di

Gianni Pisani

la moglie Lo ricorda a quanti Lo conobbero e amarono.

Trieste, 10 agosto 1976

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

BREVE MA DIFFICILE TAPPA NEL «TOUR» DEL DIPLOMATICO

L'atomo francese raggela i colloqui Kissinger-Bhutto

Il segretario di stato avrebbe minacciato il blocco degli aiuti se il Pakistan insisterà nell'acquisto di un impianto nucleare

Lahore, 9

Gli Stati Uniti potrebbero sospendere le forniture di armi e di aiuti al Pakistan se questo non terrà conto delle obiezioni americane all'acquisto di un impianto francese per il trattamento di combustibile nucleare: lo ha dichiarato un «alto funzionario» americano a bordo dell'aereo che portava il segretario di stato Henry Kissinger da Kabul a Lahore.

Il governo di Washington ritiene indispensabile l'accettazione di rigidi controlli internazionali per il trattamento del plutonio a fini industriali prima di consentire qualsiasi fornitura del reattore nucleare. Va notato, però, che anche recentemente Washington ha venduto reattori nucleari accontentandosi di assicurazioni molto modeste. Il problema della vendita di un reattore nucleare francese al Pakistan era stato al centro dei colloqui che il presidente francese Valery Giscard d'Estaing aveva avuto nel giugno scorso a Washington con il presidente Ford e con lo stesso Kissinger.

In giornata il segretario di stato americano Henry Kissinger, ha lasciato Lahore in aereo, al termine di una breve visita nel Pakistan, diretto in Francia dove si tratterrà per un soggiorno privato nella villa del banchiere inglese, Loel Guinness, a Deauville.

Prima di partire egli si è incontrato con i giornalisti ai quali ha riferito circa i suoi colloqui con il primo ministro pakistano Zulfikar Ali Bhutto. Kissinger ha detto tra l'altro che i due governi hanno convenuto circa la necessità di proseguire le discussioni sul progetto di acquisto, da parte pakistana, di un impianto francese per la riconversione del combustibile nucleare già utilizzato, e ciò con il proposito di entrambe le parti di evitare polemiche dirette.

Questo problema ha determinato molte discussioni negli Stati Uniti, dove si teme che il Pakistan possa in tal modo procurarsi plutonio, eventualmente utilizzabile a scopi militari. Il segretario di stato ha ricordato ai giornalisti le condizioni concordate fra Stati Uniti ed Iran sullo stesso tema, con riferimento al progettato acquisto, da parte iraniana, di reattori nucleari statunitensi.

Alcuni giornalisti hanno domandato se l'assistenza degli Stati Uniti al Pakistan potrebbe essere ridotta qualora il governo di Islamabad portasse avanti il suo progetto di acquisto dell'impianto nucleare francese; Kissinger ha risposto di essere venuto a Lahore come un amico e di ritenere, quindi, che sarebbe per lui del tutto fuori posto formulare ipotesi. Kissinger ha escluso che ci sia un contrasto fra l'atteggiamento americano verso il Pakistan e quello verso l'India su questi argomenti. Ha ricordato che gli Stati Uniti hanno deplorato gli sforzi intrapresi dall'India sulla via della realizzazione di un ordigno atomico, ha aggiunto di capire le preoccupazioni pakistane ma ha anche fatto presente che ad un certo punto bisogna tracciare una linea di arresto, giacché la diffusione delle armi nucleari e della tecnologia in materia di ordigni atomici solleva problemi di lunga portata per la stessa sopravvivenza del genere umano.

Dal canto suo, il primo ministro del Pakistan, parlando con i giornalisti dopo la partenza di Kissinger, si è detto soddisfatto per i colloqui avuti con lo statista americano a proposito del problema dell'impianto nucleare. Ha aggiunto che durante il colloquio si è parlato anche delle forniture di armi e che tutti i problemi a questo riguardo, sono stati risolti tranne uno (secondo gli osservatori, si tratterebbe della richiesta pakistana di cacciabombardieri «A-7 Corsair»). Bhutto ha detto anche che Kissinger aveva convenuto con lui nel senso che la sicurezza dell'Iran è indivisibile da quella del Pakistan.

L'aereo che reca a bordo il segretario di stato americano ha già fatto sosta a Teheran ed è ripartito diretto in Francia.

SECCATE REAZIONI da parte dei francesi

Parigi, 9

La messa in guardia rivolta dagli Stati Uniti al Pakistan — possibile riduzione dell'aiuto militare ed economico nel caso di acquisto di una centrale francese per il trattamento dell'uranio — ha provocato negli ambienti interessati parigini una certa emozione. Un parlamentare giscardiano, Gilbert Gantier, ha chiesto al governo di esigere una smentita o, in caso negativo, di indicare cosa conti fare. Del problema, Henry Kissinger parlerà probabilmente fin da stasera con il ministro francese della ricerca scientifica e dell'industria, Michel D'Ornano, a Deauville.

Facendosi eco delle reazioni raccolte negli ambienti industriali del settore, il quotidiano economico-finanziario «Le Nouveau Journal» spiega stasera la «minaccia» americana con il fatto che gli Stati Uniti «sono furiosi per essersi lasciati sfuggire, a vantaggio della Francia, il contratto relativo alla fornitura all'Africa del Sud di una centrale nucleare del valore di cinque miliardi di franchi».

(Ansa)

Berlino Est: ergastolo a un ex «SS»

Berlino, 9

L'ex «Oberscharfuehrer» (maresciallo) delle «SS» Herbert Drabant è stato condannato oggi all'ergastolo da un tribunale di Berlino Est, per aver partecipato all'esecuzione capitale di oltre 4 mila civili sovietici, durante la seconda guerra mondiale. I giudici, che l'hanno anche privato a vita dei suoi diritti civili hanno così accolto le richieste del procuratore generale.

Drabant, che ha 61 anni, ha riconosciuto di aver fatto parte di un'unità speciale delle «SS», incaricata di esecuzioni in massa tra le popolazioni dei territori sovietici occupati. Ma tuttavia ha negato di aver ucciso egli stesso ostaggi, in quanto, ha precisato, le sue funzioni si limitavano alla sorveglianza e al trasporto delle persone arrestate e all'istituzione di un «cordone di sicurezza» attorno ai luoghi delle esecuzioni.

(Ansa - Afp)

Galles: rubinetti chiusi



Telefoto Upi

Tydfil — Il letto semivuoto del fiume Taf Fechan è abbastanza emblematico della drammatica siccità che ha colpito il Galles, e che non sembra allentare la sua morsa. Le autorità hanno deciso il blocco delle forniture domestiche di acqua dalle 7 di sera alle 8 del mattino

SONO RIPRESI I DISORDINI DOPO UN FINE SETTIMANA INASPETTATAMENTE CALMO

ANCORA VIOLENZA IN SUD AFRICA DUE NEGRI UCCISI DALLA POLIZIA

Imprecisato il numero dei feriti negli incidenti più gravi accaduti presso Johannesburg Protagonisti della protesta i più giovani che cercano di provocare uno sciopero generale

Soweto, 9

La polizia ha sparato di nuovo sulla folla di giovani in Sud Africa, uccidendo due dimostranti e ferendone un numero imprecisato. La notizia della morte di due altri uomini di colore e del ferimento di numerosi altri giovani che protestavano contro il regime bianco, è stata data dalla polizia. Ha detto un funzionario: «Abbiamo sparato specificatamente contro due caporioni che sono morti per le ferite». Le autorità di polizia hanno detto di «essere state costrette a sparare» su una folla di dimostranti a Randfontein, vicino a Johannesburg. Secondo il resoconto della polizia la folla cercava di dare alle fiamme un edificio in cui sono ospitati uffici del governo.

Le sommosse dei giovani sono ormai estese a numerosissime comunità. Un gran numero di giovani che cantavano motivi nazionalistici ha dato fuoco al parlamento nella zona di Bophuthatswana, una regione semiautonoma negra. Tre giovani sono stati feriti nella cittadina di Alexandra, una vecchia comunità di baraccati che si trova ad una decina di chilometri da Johannesburg.

I movimenti di rivolta si sono manifestati con incendi e devastazioni anche a Mohlakeng, vicino a Randfontein, e a New Brighton, nella parte Sud del Paese. La ripresa dei disordini oggi, dopo una fine settimana abbastanza calma, avviene dopo che il ministro degli affari africani aveva dichiarato che il governo è disposto a fare delle concessioni di autonomia alle comunità negre affinché queste possano amministrarsi in modo più indipendente dall'autorità centrale. La polizia era stata posta in allarme in tutto il paese perché si temeva che con la presenza dei lavoratori nelle proprie abitazioni, la protesta avrebbe potuto ricevere un impulso. La calma della fine settimana ha invece dimostrato che le persone adulte hanno esercitato un freno sui giovani, ormai lanciati sulla via delle rivendicazioni.

Numerosi sono stati gli episodi in cui i giovani hanno incitato e a volte costretto i lavoratori ad uno sciopero generale. Essi sono coscienti che l'astensione di un certo numero di lavoratori dai posti di lavoro può creare serie difficoltà all'economia del paese che vive sulle braccia dei negri che fanno funzionare le fabbriche e i servizi secondari. Pietrus Loubscher, comandante della zona di Alexandra, ha detto che insieme con i giovani sono anche stati notati degli adulti. «Non erano scolari», ha detto il funzionario a proposito di numerosi manifestanti. La zona è presidiata e anche i giornalisti non possono entrare fra le baracche della cittadina. I rifornimenti di cibo e di bevande analcoliche vengono scaricati dai furgoncini ai limiti delle costruzioni dove vengono raccolti dai piccoli commercianti locali.

(Ansa - Upi)

COMPLICAZIONI INTERNAZIONALI MENTRE A BEIRUT FALLISCONO LE MEDIAZIONI

Prime ammissioni israeliane di blocco alle coste libanesi

Fonti ufficiali hanno confermato il «pattugliamento» navale - In corso da oltre un anno l'operazione impedirebbe ogni rifornimento marittimo ai musulmani ed ai palestinesi

Tel Aviv, 9

Fonti israeliane hanno confermato oggi per la prima volta, sia pure in forma non ufficiale, che lo stato ebraico ha recentemente messo in opera un vero e proprio «blocco» navale davanti alle coste libanesi per ostacolare l'arrivo via mare di armi e munizioni per le forze musulmane e palestinesi impegnate nella guerra civile del Libano.

La notizia, già trapelata nei giorni scorsi quando si era saputo del «fermo» in rapida successione di tre imbarcazioni dirette ai porti libanesi di Tiro e Sidone, controllati dalle forze progressiste e dall'«Olp», è stata ripresa questa mattina dal diffuso quotidiano «Yedioth Aharonoth» che le ha dedicato un titolo su tutta la prima pagina.

«Il pattugliamento lungo le coste del Libano — scrive il giornale — è stato rafforzato e le unità della marina militare israeliana controllano carico e passeggeri di praticamente tutte le imbarcazioni da e per il Libano, rendendo molto difficile l'arrivo di rifornimenti bellici per i musulmani e i palestinesi.

«Solo nelle ultime due settimane — aggiunge «Yedioth Aharonoth» — tre navi dirette nel Libano sono state fermate e il loro carico di armi e munizioni è stato sequestrato, mentre i passeggeri e i membri degli equipaggi sono stati rilasciati dopo esser stati sottoposti a interrogatorio».

Nel resoconto del giornale sul tentativo di Gerusalemme di ostacolare i rifornimenti ai musulmani e ai palestinesi non si fa alcun accenno alle insistenti notizie di fonti straniere e mai ufficialmente confermate (ma anzi smentite) in Israele secondo cui lo stato ebraico non si limiterebbe a questa azione preventiva, ma sarebbe attivamente coinvolto nel conflitto libanese fornendo assistenza e rifornimenti alle forze cristiane che combattono contro i musulmani e l'«Olp».

Un portavoce ufficiale dell'esercito israeliano ha successivamente definito «esagerata» la notizia di un vero e proprio blocco navale delle coste libanesi così come riportata dallo «Yedioth Aharonoth» e, in termini praticamente identici, anche dal «Maariv». Ma fonti governative di Gerusalemme hanno sostanzialmente confermato le affermazioni dei due giornali (che erano state d'altra parte preventivamente approvate dalla censura militare israeliana), limitandosi a precisare che l'intensificazione del pattugliamento davanti alle coste libanesi non è un fatto nuovo, ma ha avuto inizio da oltre un anno.

(Ansa)

«Salta» l'ennesima tregua

Beirut, 9

Ennesima tregua in Libano. Durerà tre giorni e servirà per consentire il ripristino delle linee elettriche nonché per riattivare le comunicazioni con la zona occidentale della capitale attualmente in mano alla sinistra musulmana e ai palestinesi. Il cessate il fuoco è stato concordato tra Abu Hassan, responsabile dei servizi di sicurezza dei guerriglieri di Yasser Arafat, i rappresentanti della falange di Pierre Gemeyel e degli altri eserciti cristiani.

La nuova tregua, sulla quale non sono stati rilasciati particolari non ha impedito a cristiani e musulmani di continuare a fare quello che ormai resta di Beirut e del Libano tutto, il loro campo di battaglia. In particolare l'artiglieria cristiana ha continuato a colpire il campo profughi di Tal Zaatar. Ieri un'ondata di panico si era impadronita dei poveretti che continuano a languire nel campo in attesa di venire evacuati dalla Croce rossa. Si era sparsa infatti la voce di un'imminente azione di forza dei soldati cristiani decisi a spazzare via Tal Zaatar assediato da sette settimane. Oltre un migliaio di persone, sfidando il fuoco dei franchi tiratori, si sono preci- mane.

(Ap)

AMERICANI AD HANOI ancora in carcere?

Washington, 9

Citando fonti ufficiali il quotidiano «Washington Post» afferma che due americani, uno dei quali agente della CIA, si trovano ancora detenuti ad Hanoi. Il giornale aggiunge che i legami dell'americano Peter Edward Gougelmann con la CIA sarebbero ben noti alle autorità vietnamite. Questo americano avrebbe lavorato per la CIA per otto anni durante la guerra nel Vietnam. Andato in pensione nel 1972, avrebbe adottato parecchi bambini vietnamiti e, tornato a titolo privato a Saigon nel 1975, vi sarebbe stato catturato in aprile.

Il giornale afferma che l'altro americano detenuto ad Hanoi è il marinaio Ario Nelson Gay, catturato con la moglie e la figlia vietnamiti mentre cercava di fuggire dal Vietnam.

Il giornale afferma poi che una cittadina americana che da anni lavora per organizzazioni religiose e una ventina di donne e bambini di cittadini americani sarebbero rimasti nel Sud Vietnam dopo la partenza di 50 americani al primi di questo mese. Il governo americano ha autorizzato, secondo il quotidiano, l'invio nel Vietnam di assistenza «umanitaria» per 850 mila dollari in cambio dell'autorizzazione di partenza concessa a questi americani.

FERMATI DOPO UN LUNGO INSEGUIMENTO

In arresto nel Tirolo tre rapinatori italiani

Avevano 13 milioni da un «colpo» nel Veneto

Vienna, 9

Tre giovani italiani in possesso di 13 milioni di lire in contanti che si ritiene provengano da una rapina in una banca del Veneto, sono stati fermati dalla gendarmeria austriaca a Kufstein dopo una movimentata caccia all'uomo cominciata praticamente al Brennero e proseguita per tutto il Tirolo, secondo quanto riferisce l'«APA», l'operazione di polizia ha avuto inizio proprio al confine italo-austriaco quando, sabato scorso, due ragazze vennero fermate e perquisite mentre cercavano di entrare in Austria.

Benché avessero celato sotto i vestiti banconote per tre milioni di lire e avessero con sé documenti falsi, la polizia italiana dette il consenso all'espatrio, avvertendo però la gendarmeria austriaca di seguire l'automobile su cui si trovavano le giovani certamente in contatto con complici. Lo stratagemma ha avuto successo: le due ragazze infatti si incontrarono con tre giovani su un'altra automobile fra Innsbruck e Kufstein.

A questo punto la polizia austriaca è intervenuta e ha intimato ai sospetti di dirigersi verso la sede della gendarmeria di Kufstein. La macchina dei tre giovani è però sfuggita, in un primo momento, al controllo e dopo una corsa pazza si è arrestata in un vicolo cieco nella cittadina al confine con la Germania. Altro movimentato inseguimento a piedi e, infine, la cattura.

I tre giovani, di cui la polizia non ha fornito i nomi, sarebbero accusati di una rapina compiuta nel luglio scorso in una banca del Veneto.

ARRESTATI IN SPAGNA leaders del PC basco

Bilbao, 9

La polizia ha arrestato oggi il segretario del partito comunista di Euzkadi (il paese basco), Ramon Ormazabal, che proprio ieri aveva presieduto la sessione finale della riunione del comitato centrale del suo partito.

Sempre oggi è stato arrestato Jose Unanue, membro del comitato esecutivo del PC di Euzkadi, uscito nei giorni scorsi dalla prigione madrilena di Carabanchel grazie all'amnistia decretata da Re Juan Carlos.

(Ansa)

SEMPRE PIU' GELIDA L'ATMOSFERA TRA I DUE VICINI ARABI

Duplice attentato al Cairo imputato a un agente libico

Gli ordigni (tredici feriti) in un edificio dell'amministrazione statale

Il Cairo, 9

Tre gravi incidenti sono avvenuti nel giro di tre giorni al Cairo: la scoperta di una rete di cinquecento oltranzisti musulmani che complottavano per il rovesciamento del regime, il tentativo di assassinare l'ex primo ministro dello Yemen meridionale Mohamed Ali Haitham, il quale gode di asilo politico nella capitale egiziana e l'esplosione oggi di due bombe nel più grande edificio dell'amministrazione statale.

L'attentato dinamitardo è stato immediatamente imputato al colonnello Gheddafi, il «leader» della Libia i cui servizi segreti avrebbero assoldato uno studente, Emad Eddine Abu Baki, originario della tribù degli Awlad Ali. Si tratta di quei gruppi di nomadi che fanno pascolare i loro armenti lungo la frontiera fra l'Egitto e la Libia.

Vi sono state due esplosioni, a due ore d'intervallo l'una dall'altra. I quotidiani, nel fare la cronaca degli incidenti, affermano che gli artificieri avevano compiuto una perquisizione dopo la prima esplosione — che ha causato tredici feriti — e non avevano trovato altri ordigni. Due ore dopo, tuttavia, sempre secondo i quotidiani, vi è stata la seconda esplosione. La seconda bomba era stata deposta nello stesso gabinetto in cui era esplosa la prima.

E' la prima volta da molti anni che viene registrato un attentato del genere nel cuore della capitale egiziana. Secondo i servizi di sicurezza egiziani, il grave incidente di ieri viene ad aggiungersi alla lunga serie di attentati, di sabotaggi e di esplosioni avvenuti negli ultimi mesi a Marsa Matruh (nelle vicinanze della frontiera libica), ad Alessandria, sul treno Cairo-Alessandria e a Damanhur, nel Delta, sempre per opera di «agenti stipendiati dal colonnello Gheddafi» che viene ormai comunemente chiamato al Cairo «il folle libico», nome coniato dal Presidente Sadat nel suo discorso del 22 luglio, in occasione del ventiquattresimo anniversario della rivoluzione del 1952.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b o Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 83325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

COLLABORATRICE familiare sana e capace con referenze scritte controllabili cercasi da persona sola per un paio d'ore mattina bucato a mano settimanale, compere e cucinare, pulizia dell'alloggio. Assistenza previdenziale. Telefonare 792672 giornalmente. 14649 B

CONIUGI soli cercano referenziata seria con dormire, pratica cucina, paraggi ospedale, paga massima, telef. 794804 ore 8-10 - 13-16. 14086 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 796822, 62088. 14603 CC

A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali soffitte eseguiamo traslochi tel. 766272. 2641 CC

A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte, eseguiamo traslochi. Telefonare 771122. 14619 CC

A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Telef. 725397 orario negozio. 14406 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti, ripulitura soffitte, cantine, giardini, 414244. 14367 CC

APPLICAZIONI riparazioni forniture veneziane avvolgibili porte soffietto tende verticali. MALOSSI tel. 767432 - 763475. 14064 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE
PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI... 41 42 44

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi, tel. 773300. 14668 CC

MONTAGGI avvolgibili in plastica, porte soffietto, tende veneziane, tende verticali, preventivi gratuiti. Tel. 826926. 14274 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 40.000. Telefonare 793616. 14645 CC

TRASLOCHI Coop. Vittoria mobili assicurati serietà rapidità tel. 61664. 13274 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. CERCASI pasticciere finito. Presentarsi Carducci 32. 14644 D

A.A.A. PER l'organizzazione del nostro nuovissimo ufficio in Trieste selezioniamo elementi ambosessi maggiorenni con titolo di studio medio-superiore. I candidati selezionati positivamente saranno posti in condizione di lavorare con eccezionali prospettive economiche e di carriera. La necessità di entrare in contatto con gli interessati è immediata. Telefonare per appuntamento martedì pomeriggio ore 16-20 e mercoledì mattina ore 9.30-13 al numero 774878 di Trieste. 14651 D

ABBIGLIAMENTO Big Salvador cerca commessa conoscenza lingua sloveno-croato. Telef. 62852. 14650 D

BAR Scagnol cercasi apprendista pratico exsporto. Via d'Azeglio n. 2. 14658 D

COMMESSA qualificata conoscenza croato cercasi corso Italia 21 «Ital». 14347 D

CERCASI commessa, aiuto o apprendista per abbigliamento, conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini di piazza S. Giovanni, via Imbriani 12. 14477 D

CERCASI operaio panettiere. Telefonare 729322. 2637 D

FATTURISTA pratica ufficio assume azienda commerciale, tel. 796089. 2642 D

80-120.000 settimanali sono sufficienti a risolvere, almeno in parte, i vostri problemi? L'A.M.C. vi dà la possibilità di guadagnare lavorando anche a tempo libero. Auto propria. Telefonare al 54880 dalle 9 alle 12. 14505 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

IMPIEGATO postale cerca compagno di stanza. Telef. 732445. 14661 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL. Iscrizioni corsi 1976-1977. Ripetizioni agosto. Tel. 30285. 6/8 G

STUDENTESSA impartisce lezioni italiano-elementari. Prezzi modici. Telefonare ore pasti 725967. 14641 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BORSA nera contenente diversi documenti smarrita paraggi Cittavecchia onesto rinvenitore. Tel. 69113-60758 mancia. 14654 H

PASTORE tedesco nero orecchio sinistro abbassato smarrito via Boccaccio lauta mancia. Tel. 420627 e 208172. 14652 H

RONSON smarrito treno da Venezia sabato mancia adeguata. Tel. 734158. 14659 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTO abitazione esclusivamente a due studentesse benestanti. Tel. 734698. 14646 I

LOCALE piccolo Molino Vento, altro grande accessibile autotreno, affittasi. Rivolgersi Economo 1, amministrazione.

PENSIONATA sola cerca in affitto mini-appartamento a Gorizia. Tel. 0481-83848 dalle ore 14 alle 17. 472 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A. LOCALI negozio cercasi affitto circa mq 100 zona passaggio. Telefonare 64690. 14665 L

CERCASI appartamentino camera-cucina, 1.o piano o ascensore, per persona sola, paraggi Campi Elisi, San Vito vicinanza autobus. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 16-I 34100 Trieste. 14576 L

LOCALE uso deposito possibilmente centrale cercasi affitto. Telefonare 33273. 14653 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

BOB-TAILS originali inglesi pedigree, vaccinazioni vendesi su prenotazione. Tel. 820443. 14552 M

CUCCIOLA puro segugio italiano ottima caccia pelo corto vendesi 50.000. Tel. 810434. 2639 M

VENDESI epaniel breton femmina anni 2 e mezzo con pedigrée, addestrata caccia. Telefonare 821836. 2638 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTO quadri tappeti orologi pianoforti sale pranzo letto mobili intagliati. Telefono 31428. 14496 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi mobili e soprammobili, compero pagando bene, telefonare anche serali 767134.. 14667 N

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, Viale Ippodromo 2/2. Fiat 128 Rallye, 128 familiare, 128 berlina, 650, Autobianchi Primula coupé, Alfa Romeo Giulia 1300 Super, Innocenti Mini Minor Cooper 1300, Escort, Capri, Kadett coupé, Renault R 8, Simca 1000 GLS Special, 1301 Special, Chrysler 180 automatica. 7/8 Q

A.A.A.A.A. ZANARDO via del Bosco, 20. Telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina '73, Alfetta 1800 '73, Alfetta 1,6 '75, GTV Junior 1600 '73, GTV Junior 1300 '74. FIAT 500 L '70, 128 coupé 1300 SL '73, 128 berlina '73, 124 special impianto gas '73, 124 sport coupé 1800 '73. LANCIA Fulvia coupé 1,3 '74. PEUGEOT 304 S '75. FORD GXL 1600 '76. RENAULT 5TL '75. HONDA 750 '73. VISITATECI !!! 14625 Q

ALFA ROMEO NUOVA CONCESSIONARIA MURATTI - VIA FLAVIA N. 53 TELEF. 826644. OCCASIONI VETTURE USATE CON GARANZIA. Giulia 1300 N. Super '74, 1750 berlina '71, Alfetta berlina 1.6 '75, Alfetta berlina 1.8 '73, Alfetta GT 1.8 '75, 2000 berlina '72, '73, Fiat 127 '72, 128 berlina '73, Lancia Fulvia 2S coupé '72, Peugeot 304 '72. PER UNA VACANZA SICURA, UN ACQUISTO SICURO. VI ATTENDIAMO!! 14662 Q

AUTOMERCATO ROSSETTI 41, Tel. 772122 vende occasione: 124 spider '74, 124 S '70, Fulvia coupé, 128 '71, 124 familiare '70, Giulia 1300 TI '67, 1100 T '66, VW cabriolet '73, Alfa 1300 junior '68, Mini 1000 '72, MK 3 '71, '70, 850 coupé '68, 850 special '69, '68, 126 a scelta, 500 L '70, '69, 500 D. Inoltre come rivenditore autorizzato Citroen ritira i vostri usati ai prezzi migliori per darvi in permuta Diane 6, Ami 8, GS 1000 e 1200, CX 2000. Visitateci. 14602 Q

AUTOMOBILI fuori uso da demolire compro. Telefonare ininterrottamente al 827427. 14664 Q

BMW 500 carenata vendesi causa partenza. Telefonare ore pasti 794421 o cassetta 1 I Publikompass 34100 Trieste. 14660 Q

CERCO Lambretta tipo A-B-F Isomoto Rumi. Tel. 813574 ore 12-14. 14648 Q

FIAT 127 occasione vendesi. Telefonare 826644. 14662 Q

FIAT 127 tre porte semestrale 3.700 km vendesi. Telefonare 0481-44144. 00167 Q

HONDA 750 km 13.000. Telefonare 798348. 14625 Q

NUOVA Agenzia Piaggio di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880 espone gamma ciclomotori e vespe. Novità Primavera elettronica e CBI. Ciclomotori usati e fuoristrada. Permute, facilitazioni senza anticipi. 14531 Q

OCCASIONE Giulia 1300 nuova Super '74 seminuova. Telefonare 826644. 14662 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181 Trieste. Fiat 500 '72, '69, '68, 650 special '69, 127 '73, A 112 Abarth '75, 128 '69, 124 '66, '68, 124 familiare '72, 125 S '70, 131 1300 SL '76, Flavia 2000 '70, BMW 2000 '66, Ami 8 '74, Simca 1301 '68, Fiat 1100 R '67, '68, '69, Giulia 1300 '69, 1300 Super '73, R 12 '71, Mini Cooper '72, Mini '68, '72, Peugeot 204 familiare '73, Escort 940 '70, Escort 1100 XL '70, '71, Consul 2000 '72, Fiat 850 promiscuo e altre ancora.

VENDESI 128 familiare 1970 come nuova anche permutando. Telefonare 827427. 14664 Q

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. ATTENZIONE! Non tralasciate l'occasione unica di acquistare subito la vostra abitazione usufruendo di un mutuo agevolato già concesso al 5,50% nel complesso condominiale ALTURA in zona panoramica, tranquilla, a poca distanza dalla città tra Valmaura e Cattinara. Si raggiunge il posto con l'autobus n. 33. Appartamenti da due, tre e quattro stanze, cucina, due poggioli, centralnafta, ascensore. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza Sangiovanni 6, tel. 755885, feriali 16-19 oppure UFFICIO VENDITE sul posto via Brigata Casale, tel. 823271, feriali 9-12 e 15-19 (compreso sabato). 0014489 S

A.A.A.A.A. VIA GIULIANI appartamenti da due stanze, cucina, bagno-wc, poggioli, posto macchina, centraltermo, ascensore. Vendita condominio con possibilità mutui fondiari. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza Sangiovanni 6, tel. 755885, feriali 16-19. 0014489 S

A.A.A. APPARTAMENTI ALTURA primo ingresso, pronta consegna, prezzo definitivo, vendonsi condominio, mutuo fondiario e agevolazioni dell'Impresa. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza Sangiovanni 6, tel. 755885, feriali 16-19 oppure UFFICIO VENDITE via Brigata Casale, tel. 823271 feriali. 0014489 S

A.A.A. APPARTAMENTO in stabile rimesso nuovo, paraggi Santantonio Nuovo, vendesi condominio, cinque stanze, cucina abitabile, spazzacucina, ripostiglio, doppi servizi, ascensore, riscaldamento metano, poggiolo. Adatto anche ufficio o studio professionale. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza Sangiovanni 6, tel. 755885, feriali 16-19. 0014489 S

A.A.A. APPARTAMENTO LIBERO via Toti, ottimo stato, due stanze, cucina, bagno-wc, ripostiglio, due poggioli, riscaldamento centrale, ascensore, vendesi condominio. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza Sangiovanni 6, tel. 755885, feriali 16-19. 0014489 S

A.A.A. APPARTAMENTO LIBERO via Torrebianca, terzo piano, sei stanze, cucina abitabile, bagno, wc, ripostiglio, vendesi condominio. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19. 0014489 S

CAUSA partenza vendesi bellissimo spazioso tre stanze soggiorno cucinino prezzo convenientissimo, altro stanza soggiorno cucinino seminuovo pagamento dilazionando Agenzia Immobiliare Casa Mia. Tel. 51150. 2640 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

AGOSTO, il mese delle vacanze. Vieni alla Nuova Concessionaria, c'è una tedesca che ti aspetta si chiama Eifelland. Va in ferie con lei, costa poco la pagherai l'anno prossimo. Centro Caravan della Nuova Concessionaria via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 10/8 Z

BARCA vela motore in vetroresina ormeggiata Barcola vendesi. Telefonare 732611.

PRETURA DI MONFALCONE

Il pretore di Monfalcone in data 7.6.1976 ha emesso la seguente sentenza contro Albiero Olindo, nato a Correzzola il 25.4.1937, residente a Villesse, via Carso 3, imputato del reato di cui all'art. 496, II c. C.P., per avere affermato di essere «della polizia»; in Staranzano il 19.1.1975.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di Lire 60.000 di multa con il beneficio della sospensione condizionale della pena.

Ordina la pubblicazione, per estratto, della sentenza sul giornale «Il Piccolo».

Per estratto conforme all'originale.

Monfalcone, 7 agosto 1976.

Il Cancelliere
(d. G. Barbera)

A Trieste la pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
publikompass
Uffici:
Piazza Unità 7. Tel. 34931/2/3
Sportello:
Via L. Einaudi 3/B - Galleria Tergesteo. Tel. 755253

AUTOMOBILISTI!

L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.